



Valtellina Alpina

Periodico delle penne nere dallo Spluga allo Stelvio



La carica dei 1001



Orgoglio, voglia di fare e amicizia vera

Carissimi Alpini, amici e aggregati, domenica 26 febbraio nell'Assemblea dei Delegati a Villa di Tirano, troviamo che la Valtellinese, nel 2022, ha vissuto momenti importanti di grandissima soddisfazione e gode di ottima salute, lo possiamo dedurre da quanto espresso nella Relazione Morale, che trovate in queste pagine nella sua integrità.

In questo ultimo periodo, ho avuto modo di assaporare e vivere dei grandi momenti di felicità che mi hanno ricaricato, rincuorato e ridato ulteriori motivazioni nell'impegno di continuare ad essere Presidente della Valtellinese. Non mancherà comunque mai da parte mia l'entusiasmo e la buona volontà per cercare di svolgere al meglio il mio incarico, agendo sempre nel rispetto dello Statuto, ma anche con buon senso e nella condivisione degli obiettivi.

Abbiamo iniziato questo nuovo anno con le cerimonie commemorative della Campagna di Russia, come sempre improntate nella semplicità, ma con sentimenti profondi. Cerimonie per ricordare il passato, ma soprattutto per guardare al futuro con coraggio e speranza per rivitalizzare la nostra alpinità. Finalmente ci siamo, eccoci al grande traguardo, le celebrazioni di un compleanno importante: il nostro centenario, che io definisco rafforzato, perché sono ben 101 gli anni che la Valtellinese è al servizio delle nostre comunità, pertanto lo festeggeremo con tanta passione e orgoglio, sì, dovete essere orgogliosi perché tanto si è fatto in questo primo secolo di vita.

Cari Alpini, questa deve essere l'occasione di quanto gli Alpini sappiano coinvolgere la loro comunità, ognuno di noi deve portare amici e parenti, ci deve essere una cornice di gente festosa alla sfilata della domenica, perché sarà presente il Labaro Nazionale decorato con 216 medaglie oro e il nostro Presidente Sebastiano Favero con il CDN.

Tanti sono gli impegni che ci attendono in questo 2023: l'Adunata nazionale a Udine, dove saremo presenti come sempre con il nostro comportamento da uomini con il cappello con la penna, i nostri raduni sezionali e di Gruppo, il Campo Scuola in Valdidentro per 100 ragazzi, con l'impegno di trasmettere ai giovani i nostri ideali e a ottobre il raduno del 2° Raggruppamento a Lodi.

Questo primo secolo di vita, pur nei diversi mutamenti storici, ha visto la Valtellinese protagonista, ma ora non dobbiamo adagiarsi pensando di gestire solo la quotidianità, dobbiamo rafforzare e tenere vivi quei valori che ci hanno accompagnato in tutti questi anni: Patria, tricolore, solidarietà, amicizia, ricordo e rispetto per tutti, sono questi valori, con le nostre tradizioni, che ci fanno guardare al futuro con fiducia e speranza.

Tuttavia ritengo che, uno degli obiettivi da perseguire, sia prima di tutto credere in noi stessi e nel condividere la nostra immagine, il nostro modo di essere Alpini con la nostra riconosciuta ricchezza: orgoglio, voglia di fare e amicizia vera. Il nostro deve essere un impegno serio e continuativo verso la nostra società, impegno che ci gratifica, impegno che viene ricambiato dall'affetto che sempre riscontriamo alle nostre manifestazioni.

In un mondo ove prevale "io sul noi", in una società che insegna poco, il nostro modo di comportarci può fare scuola, attenzione, noi non dobbiamo ritenerci migliori di altri, semplicemente ci riteniamo corretti, disponibili e depositari di un patrimonio di valori avuti in eredità dai nostri *veci*.

Dobbiamo mobilitare questi valori, non per apparire, ma con la speranza che siano contagiosi e diventino patrimonio di tutti, soprattutto alle giovani generazioni.

A tutti voi di questa grande Sezione dico grazie per quello che fate e soprattutto per il vostro sostegno.

Il Presidente Gianfranco Giambelli



La carica dei 101

La fantasia è ingrediente essenziale per elaborare *Valtellina Alpina*; è necessario, si può dire fondamentale, per far lievitare pagina dopo pagina il periodico che dal 1985 vuol dar voce alla truppa della *Valtellinese*.

Questo numero, storico per via del festeggiamento ritardato del Centenario (1922 – 2022), mutua un titolo di un libro ed un film di indubbio successo del 1961 - una gradevole storia di una cucciolata di dalmati - ma vuol essere solo uno stimolo, una ricarica forte e appassionata ai soci, alle lettrici e lettori di *Valtellina Alpina*, dunque alla *Valtellinese*, per proseguire con slancio ed entusiasmo il cammino che dal 1922, centouno anni fa', i fondatori, con la guida del Prof. Giorgio Brunetti, e le migliaia di soci dopo, ci hanno portati fin qui.

Una marcia faticosa ma gioiosa quella degli scarponi. Che ha attraversato la storia, che ha superato conflitti e difficoltà in ogni epoca – la pandemia è ancora presente a ricordarcelo – eppure gli Alpini, l'A.N.A. è ben presente, viva, dinamica e operosa.

Talvolta autoreferenziale ma sostanzialmente solida e concreta anche in questo mondo virtuale, complesso da decifrare, affamato di umanità, di quei rapporti umani intergenerazionali che sono nel dna scarpone.

L'indimenticato Presidente Nazionale Beppe Parazzini, geniale e vero Alpino, ripeteva come un mantra "**L'Alpino cambia rimanendo sostanzialmente sempre lo stesso**": con quel sostanzialmente nel cuore parta la carica... dopo i 101 anni.

Marino Amonini

LIBRO VERDE 2022

Gruppo	Ore lavorate	€ erogati
Albaredo	422	4.350
Albosaggia	675	500
Andalo Valtellino	103	1.030
Aprica	398	500
Ardenno	376	300
Berbenno in Valtellina	950	-
Bianzone	8	-
Bormio	976	4.550
Buglio in Monte	184	500
Caiolo	-	-
Caspoggio	350	350
Castello dell'Acqua	32	1.500
Castione Andevenno	1.025	-
Cedrasco	5.487	-
Cercino	620	600
Chiavenna	1.934	260
Chiesa Valmalenco	520	-
Chiuro	839	-
Cino Mantello	204	640
Civo Dazio	860	100
Colorina	775	-
Cosio Valtellino	330	1.000
Delebio	491	3.099
Dubino	330	1.500
Faedo Valtellino	-	-
Fusine	295	-
Gordona	595	170
Grosio	242	-
Grosotto	528	1.664
Isolaccia Valdidentro	740	2.900
Lanzada	627	1.300
Livigno Trepalle	1.694	-
Lovero	850	2.656
Madonna di Tirano	-	-
Mazzo Valtellino	1.337	-
Mello	824	3.600
Mese	1.086	-
Montagna Valtellina	626	910
Morbegno	1.329	2.988
Novate Mezzola	965	750
Nuova Olonio	1.240	512
Pedenosso	120	2.300
Piantedo	780	400
Piateda	308	2.535
Piatta	1.661	2.485
Pogiridenti	96	1.500
Ponchiera Arquino	872	5.349
Ponte Valtellina	665	200
Premadio	116	250
Rogolo	520	850
Samolaco	390	550
San Giacomo di Teglio	18	5.670
Selvetta Forcola	52	-
Semogo	1.383	3.275
Sirta Forcola	60	2.000
Sondalo	351	-
Sondrio	906	-
Sprina	-	-
Talamona	459	-

Gruppo	Ore lavorate	€ erogati
Teglio	250	-
Tirano	-	-
Torre S. Maria	210	900
Traona	256	300
Tresenda	321	2.600
Tresivio	2.640	2.950
Triangia	-	-
Valdisotto	211	365
Valfurva	1.095	289
Valgerola	130	800
Valmasino	148	350
Valtartano	655	336
Verceia	1.199	1.000
Villa di Chiavenna	201	-
Villa di Tirano	90	100
Sezione	-	1.757
Protezione Civile	18.238	-
2022	Totale	65.350
		77.522

2021	Totale	45.015	38.917
2020 COVID	Totale	15.027	50.370
2019	Totale	70.986	133.096
2018	Totale	68.545	145.437,97
2017	Totale	81.211	190.235,46

Da un raffronto con i consuntivi del Libro Verde degli ultimi cinque anni, due dei quali vissuti nell'emergenza Covid, si possono cogliere sensibili variazioni.

Elementi sui quali poter esprimere alcune riflessioni sui dati complessivi ed in particolare su alcuni Gruppi.

Lasciando a Consiglio e Presidenza l'onere dell'analisi dei dati è più immediato osservare quanti trattini stanno ad indicare lo zero. Zero ore, zero somme.

Come interpretarli?

Ogni lettore, ogni socio tragga le sue conclusioni, soprattutto coloro che fanno parte di quei Gruppi del doppio zero.



Solidarietà

Non è mancato l'impegno della Sezione nella raccolta fondi per iniziative solidali: Ucraina, Cri...

Si sollecitano i Capogruppi a diffondere la raccolta dei tappi in plastica, soprattutto nelle scuole, a coinvolgere i ragazzi nel riciclaggio dei rifiuti con finalità virtuose per l'ambiente e la solidarietà.

RELAZIONE MORALE 2022

Cari Alpini, carissimi Capi Gruppo e delegati vi inoltra la Relazione Morale del 2022, che sarà illustrata nell'Assemblea dei Delegati il 26 febbraio prossimo. L'assemblea è l'unica occasione per quel confronto diretto, indispensabile per conoscerci e conoscere i programmi, ma soprattutto per promuovere iniziative e idee nuove per far sì che la Sezione sia al passo con i tempi.

Forza della Sezione

		Nuovi iscritti	Non rinnovati	andati avanti	
Alpini	5.050	56	69	97	- 110
Aggregati	1.428	123	68 (33 pass. Amici)	11	+ 11
Amici	243	33 (da aggreg.)		5	+ 27
Tot. Iscritti	6.726				

Analizzando questi dati e confrontandoli con il 2021 riscontriamo un calo di **72** iscritti, registriamo, ancora, dei numeri poco confortanti di chi non ha più rinnovato l'iscrizione, questo ci deve fare riflettere; un trend negativo continua, anche se contenuto entro percentuali minime. Il recupero dei così detti Alpini dormienti, che sono tantissimi nelle nostre Valli, non riesce a compensare il calo dovuto agli Alpini *andati avanti* e a quanti non hanno rinnovato l'iscrizione; 47 Gruppi hanno perso iscritti, 17 hanno recuperato, 10 sono stabili.

Sento il dovere di esprimere il mio plauso e il mio grazie a tutti coloro, in particolar modo ai Capi Gruppo, che con il loro impegno sono riusciti a contenere il numero dei loro iscritti, contestualmente lancio un accorato appello a tutti affinché l'impegno per questo 2023 sia quello di avvicinare gli Alpini che non hanno mai conosciuto la nostra associazione. Questa deve essere la missione di tutti per coronare i festeggiamenti del nostro centenario.

Un grazie agli Amici ed aggregati che soffrono e gioiscono con noi, fedeli compagni nel nostro cammino associativo e rappresentano un valore aggiunto alla Valtellinese.

Gruppi 74: 7 Valchiavenna - 22 Bassa Valle - 23 Media Valle - 13 Tiranese - 9 Alta Valle

Un grazie ai 74 Capi Gruppo, ai loro Consiglieri, ai loro Alpini, agli Amici e agli Aggregati che con spirito di sacrificio dedicano tanto tempo al servizio del Gruppo e della Sezione. Riscontriamo ancora delle criticità in alcuni Gruppi non so se dovuto all'esiguo numero di iscritti, ricordo che non è un'eresia eventuali aggregazioni.

Con le Assemblee di Zona, cerchiamo di dare linfa e sostegno a tutti i Gruppi dimostrando la vicinanza del Presidente e di tutto il CDS.

La prima in primavera, per meglio programmare i raduni di Gruppo, la seconda nel mese di novembre per rinnovo delle cariche in preparazione dell'Assemblea dei Delegati. Voglio qui ricordare che nelle riunioni di novembre: Valle di Chiavenna-Bassa Valle-Tiranese-Alta Valle la presenza di tutti i Gruppi, purtroppo non è stato così nella Media Valle con ben 8 Gruppi assenti.

Un severo richiamo a chi non partecipa, in primo luogo non fa il proprio dovere di Capo Gruppo, perché la pre-

senza all'Assemblea di Zona è richiesta dal Regolamento Sezionale, ricordo che se ancora oggi la nostra Associazione è in ottima salute è grazie al rispetto dello Statuto e dei Regolamenti.

Saluto i nuovi Capo Gruppo con l'augurio di un buon lavoro: Gruppo Valgerola – **Enrico Ruffoni** subentra a Lanfranco Acquistapace; Gruppo di Mese – **Giancarlo Levi** subentra a Marzio Balatti; Gruppo di Caspoggio – **Ermanno Bricalli** subentra a Luca Pegorari; Gruppo di Cedrasco – **Dusci Tullio** subentra a Trivella Giovanni.

Parimenti ringrazio sentitamente quanti invece hanno fatto "zaino a terra" dopo anni di servizio nello spirito della nostra alpinità, con la preghiera che continuino a frequentare il Gruppo e partecipare alle manifestazioni, offrendo la loro maturata esperienza.

Manifestazioni

Un 2022 in cui anche il nostro Vessillo, finalmente, ha potuto lasciare la Valle in ben 11 occasioni. L'estate, che abbiamo potuto vivere senza restrizioni, dimostra che i nostri raduni hanno un senso profondo e portano valori veri con orgoglio, e nel contempo vediamo che la gente è orgogliosa degli Alpini, nelle quattordici domeniche che ho passato con voi, ho riscontrato sempre maggior partecipazione della gente che si avvicina alla nostra realtà fatta di valori e gesti semplici, gesti e valori che devono essere patrimonio di tutti, che servono anche a noi per rivitalizzare quella che chiamiamo alpinità.

Non posso non ricordare la straordinaria partecipazione a Rimini e il Raduno del 2° Raggruppamento a Lecco, ben otto pullman, è stato uno spettacolo vederli entrare in città tutti insieme, poi il secondo tempo al ristorante, accompagnati da una meravigliosa Fanfara Sezionale. Voglio poi ricordare anche il centenario dei Gruppi di Morbegno, Chiavenna e Bormio, tre fine settimana indimenticabili.

L'impegno della Sezione per queste manifestazioni è totale, sollecito ancora il contributo di tutti, soprattutto ai Capi Gruppo, per una maggiore collaborazione con il responsabile Sezionale ad organizzare al meglio questi raduni, soprattutto tempestività, perché, con questi numeri, predisporre pullman e ristorante è veramente problematico.



Consiglio Sezionale

Nel corso dell'anno il CDS si è riunito 8 volte, a gennaio ancora in remoto; come da tradizione il Consiglio di luglio si è tenuto nel nostro rifugio Tridentina.

Devo ringraziare i Consiglieri e Responsabili per il loro senso di squadra e la cordialità che accompagna i nostri incontri. Ringrazio i Gruppi: Mello e Morbegno che ci hanno ospitato, ringrazio le rispettive Amministrazioni Comunali per l'accoglienza. Siamo sempre disponibili per altre uscite, pronti ad esaminare le vostre richieste.

Solidarietà

Alla CRI il contributo, realizzato con raccolta tappi, di €. 1.000. Inoltre abbiamo devoluto €. 800 per altre iniziative solidali. Sollecito a diffondere la raccolta tappi, soprattutto nelle scuole, coinvolgere i ragazzi nella solidarietà e anche nel riciclaggio dei rifiuti.

Libro Verde: i dati ora sono pubblicati su VA.

Banco Alimentare

Sono state raccolte **54.7 ton.** È un impegno che ci permette di essere veicoli di solidarietà e di condivisione con i più deboli. Perché far parte di questa grande famiglia alpina è un dovere essere al fianco di chi aiuta i più bisognosi e ha fatto della solidarietà un credo.

Grazie agli oltre 500 Alpini che hanno operato con entusiasmo nei 100 punti di raccolta, ma un grazie va anche ai nostri concittadini per la sensibilità. Ho riscontrato che in vari punti di raccolta erano presenti i ragazzi delle scuole e alcuni allievi del nostro Campo Scuola, dobbiamo incentivare queste collaborazioni. Gli Alpini ci saranno anche il prossimo anno perché per loro donare vuol dire amare.



Protezione civile AIB

Coordinatore Riccardo Tangherloni

Le squadre di P.C. sono **20** - con **3** squadre di AIB - **1** squadra cinofili - **1** squadra cucine - **1** squadra sanitaria con un organico di 513 volontari: Alpini 202, Aggregati 247, Amici 64.

La struttura di P.C. è stata particolarmente impegnata in numerose attività: fino al 31/03/2022 sono continuati i servizi nelle varie HUB Valtellinesi.

Supporto polizia locale alla gara di scii alpinismo mondiali a Sondrio e Chiesa, Servizio ALUTE

Fiumi Sicuri, Ricerca persone

Aprica Campionato Nazionale ANA Slalom

Giro d'Italia e Giro d'Italia under 23

100° Bormio supporto per scuole

Campo Scuola Cino

Cucina campale, Visite mediche

Pulizia, taglio e raccolta ramaglie-vari cantieri

Montaggio e smontaggio tende

Supporto a varie manifestazioni/cerimonie

Riunioni, corsi e aggiornamenti

Totale ore 17.546



A.I.B. Sondrio/Morbegno/Chiavenna e Alta Valtellina

Monitoraggio, spegnimento, bonifica incendi vari.

Campagne estive per sede nazionale e regione Lombardia

Riunioni, corsi e aggiornamenti.

Totale ore 4.926

Totale Protezione Civile 2022 ore 22.472

I ringraziamenti più sentiti al Coordinatore Tangherloni e ai responsabili, Bernasconi e Sosio a tutti i volontari che dedicano tanto tempo al servizio della comunità.



Unità cinofila

Adeglio Maggi

L'anno appena concluso ha visto il gruppo mantenere lo stesso numero di unità cinofile dell'anno precedente. Il gruppo si è occupato principalmente dell'addestramento delle unità, in modo da portarle tutte ad essere operative nelle diverse realtà. Cinque delle nostre unità cinofile hanno sostenuto, con esito positivo, l'esame per confermare l'operatività dei binomi alla ricerca di persone scomparse. Anche questo anno ci siamo interfacciati con altri gruppi cinofili, in modo da abituare il cane a lavorare in diverse realtà. I campi in cui il gruppo ha lavorato sono: Ghedi 2 volte, Franciacorta 5 volte, Ospitaletto 2 volte, Luino 1 volta, Pisogne 1 volta. Questa estate abbiamo collaborato al Campo Scuola organizzato dalla Sezione, dedicato ai ragazzi di scuole elementari e medie; in modo da far loro comprendere il mondo cinofilo da soccorso. Mentre in autunno due nostre unità cinofile, hanno partecipato a Folgaria ad una prova di addestramento con l'ausilio di un elicottero della polizia di stato di Venezia. Durante l'anno sono stati organizzati corsi di addestramento, tenuti dai nostri istruttori nazionali Enci, dando ai cittadini l'opportunità di insegnare al proprio animale un'educazione di base con lo scopo di una civile e felice convivenza nella comunità. L'evento più importante di questo anno, che riempie di soddisfazione tutto il gruppo Brava Bessi, è stata la partecipazione al 1° Campionato del mondo per cani da soccorso, del binomio composto dal nostro presidente **Adelio Maggi** con il suo golden retriever **Ciak**; classificandosi al 2° posto assoluto nella prova individuale e al 1° posto nella prova a squadre.

Sport

Alberto Canclini

Grazie a tutti gli Atleti che hanno partecipato ai Campionati Nazionali. Un ringraziamento particolare al Presidente Gianfranco Giambelli, al Consiglio Sezionale, alla segreteria Bianchini Enzo e Leoni Pier Angelo per il decisivo sostegno dato all'attività sportiva. Alla Commissione Sportiva: Luigi Colturi, Confortola Amerigo, Costante Ciapponi, Ravelli Nevio, Guglielmana Roberto, Folini Elio, Luzzi Roberto, Leoni Pier Angelo in modo particolare a Pozzi Franco e Trabucchi Romeo per la fattiva collaborazione nell'organizzazione e gestione di tutti i Campionati Nazionali. Un ringraziamento alla P.C. Sezionale, alla P.C. Bormio e alla P.C. Semogo per l'aiuto dato alla logistica trasporti. È stato un anno ricco di ottimi risultati, la Sezione si è classificata al:

2° posto nel "Trofeo Gen. Antonio Scaramuzza"

1° Trento	punti	6.577
2° Valtellinese	punti	6.106
3° Bergamo	punti	5.651

a seguire le altre Sezioni.

52 le Sezioni partecipanti, ai **Campionati Nazionali A.N.A.** per un totale di n. **1.470 atleti classificati** (Sez. Valtellinese n. 124 atleti);

1° posto nel "Trofeo Presidente Nazionale"

1° Valtellinese	punti	16.180
2° Trento	punti	6.297
3° Feltre	punti	5.999

a seguire le altre Sezioni.

La **Sezione Valtellinese**, è stata la migliore in campo sportivo nazionale anche nel 2022.

Di seguito un po' di numeri e bilanci dei **Campionati Nazionali ANA dell'anno 2022**

86° Campionato Sci Fondo Bagni di Vinadio CN 5/6 febbraio 2022: a seguito situazione emergenziale pandemia Covid-19 viene annullato.

44° Campionato Sci Alpinismo

Macugnaga Sez. Dom. 2/3 aprile 2022

Percorso unico (n. 51 squadre – n. 102 atleti)

Podio Olimpico

1° Trentin Walter – Maiolani Fermo	Sez. Valtellinese
2° Lanfranchi Pietro – Donati Riccardo	Sez. Bergamo
3° Milini Luca – Rovetta Giordano	Sez. Brescia

Ottimi i piazzamenti dei n. 20 atleti (10 coppie) con un 1° posto assoluto della coppia Trentin Walter – Maiolani Fermo e **11°, 12°, 14°, 16°, 24°, 27°, 42°, 49°** posto (n.1 coppia ritirata)

Classifica Sezioni 18 Sezioni partecipanti

1° Valtellinese	punti	880
2° Bergamo	punti	661
3° Cuneo	punti	334

55° Campionato Slalom Gigante

Aprica 9/10 aprile 2022 Sez. Valtellinese

Podio Olimpico

1° Bellardini Daniel	Sez. Brescia
2° Monti Cristian	Sez. Cadore
3° Dionori Mauro	Sez. Cadore

Ottimi i piazzamenti dei nostri 21 atleti nelle varie categorie con un **14°** posto assoluto di **Ricetti Fabrizio** e un **1°** categoria B10 **Bavo Giuseppe** – un **3°** categoria B10 **Fumasoni Roberto**;

Classifica per Sezioni (37 Sezioni partecipanti)

1° Trento	punti	1684
2° Bergamo	punti	1249
3° Valtellinese	punti	1165

5° Campionato Mountain Bike Sezione Cusio Omegna Maggiora 23/24 Aprile 2022

Podio Olimpico

1° Pasini Fabio	Sez. Bergamo
2° Zaglio Manfredi Carlo	Sez. Brescia
3° Bazzanella Michele	Sez. Trento

Ottimi i piazzamenti degli atleti della nostra Sezione (15 Atleti); **5°** posto assoluto per **Baretto Igor Mauro**

Classifica per Sezioni (34 Sezioni partecipanti)

1° Trento	punti	1855 (21 atleti)
2° Valtellinese	punti	1023
3° Bergamo	punti	980



3°ALPINIADI ESTIVE

16/17/18/19 giugno 2022

48° Campionato Individuale Corsa in Montagna

Rocca di Mezzo 17 giugno 2022 Sez. Abruzzi

Podio Olimpico

1° Pasini Fabio	Sez. Bergamo
2° Cozzini Enrico	Sez. Trento
3° Tanghettini Igor	Sez. Salo

Ottimi i piazzamenti degli atleti nelle varie categorie (**Pedroncelli Roberto** Campione Italiano di categoria A6 e 6° assoluto) 20 Atleti

Classifica per Sezioni (38 Sezioni partecipanti)

1° Valtellinese	punti	1341
2° Trento	punti	1196
3° Bergamo	punti	1145

48° Campionato Marcia di Regolarità in Montagna

Fossa 18 giugno 2022 Sez. Abruzzi

Podio Olimpico

1° Romanin Cristian-Altieri Ferdinando-Barp Demis	Sez. Feltre
2° Negro Claudio-Lamberto Cesare-Bigoni Michele	Sez. Torino
3° Guizzo Lorenzo-Frare Alessandro-Merotto Maurizio	Sez. Valdobbiadene

Ottimi i piazzamenti delle squadre di atleti nelle varie categorie della nostra Sezione (n. 6 squadre n. 18 Atleti)

Classifica per Sezioni 32 Sezioni partecipanti

1° Torino	punti	869
2° Valtellinese	punti	654
3° Feltre	punti	483

3° Campionato Duathlon Orienteering/Tiro Carabina Laser

L'Aquila 18 giugno 2022 Sez. Abruzzi

Classifica per Sezioni 24 Sezioni partecipanti

1° Valtellinese	punti	1164
2° Torino	punti	1032
3° Lecco	punti	854

42° Campionato Corsa in Montagna a Staffetta

Isola del Gran Sasso 19 giugno 2022 Sez. Abruzzi

Podio Olimpico

1° Squadra	Sez. Bergamo
2° Squadra	Sez. Carnica
3° Squadra	Sez. Feltre
5° Squadra	Sez. Valtellinese

Ottimi i piazzamenti delle squadre di atleti nelle varie categorie della nostra Sezione (n. 8 squadre n. 17 Atleti)

Classifica per Sezioni (n. 33 Sezioni partecipanti)

1° Valtellinese	punti	768
2° Trento	punti	746
3° Bergamo	punti	710

Classifica Alpinadi Estive per Sezioni

(n. 42 Sezioni partecipanti)

1° Valtellinese	punti	3925
2° Torino	punti	3165
3° Bergamo	punti	2867



51° Campionato Tiro Carabina e 37° Campionato Tiro Pistola

Verona 16/17 Luglio 2022

Tiro Carabina (7 Atleti)

Classifica per Sezioni (n. 20 Sezioni partecipanti)

1° Verona	punti	303
2° Como	punti	282
3° Bergamo	punti	272
9° Valtellinese	punti	162

Tiro Pistola (n. 7 Atleti)

Classifica per Sezioni (n. 20 Sezioni partecipanti)

1° Verona	punti	1363
2° Biella	punti	657
3° Vicenza	punti	460
12° Valtellinese	punti	116

Solo grazie allo spirito di squadra e alla forte amicizia di tutto il gruppo e al forte impegno dei responsabili si possono raggiungere questi straordinari risultati.

Valtellina Alpina

Direttore Marino Amonini

Il consuntivo 2022 del periodico rivela sostanzialmente numeri positivi. La lettura e l'analisi dei numeri, quanto essi rivelano evidenziano si alcune significative luci, adombrate però da alcuni colori spenti.

Tinte che impongono riflessioni in ciascun socio e determinazioni che il CDS deve affrontare unitamente alla complessità di tutta la vita associativa.

L'epocale pandemia che ha sconvolto tutto il mondo nel 2020 ha fatto deflagrare problematiche sanitarie, economiche e sociali che ci toccano; altri conflitti acquiscono ulteriormente lo scenario planetario.

Le ricadute le stiamo vivendo e solo la resilienza individuale può consentirci la serenità per affrontare le quotidiane sfide. Anche ad essere Alpini.

L'ultimo numero di *Valtellina Alpina* ha splafonato a 72 pagine, sacrificando almeno altro 4/6 pagine composte alla pubblicazione. Scelta ragionata vuoi per aspetti tecnici di tipografia, vuoi per costi e soprattutto per stabilizzare l'identità del periodico e la sua attualità.

Che funzione ha *Valtellina Alpina*? Cosa, come, e da chi viene letto?

Il sito web sezionale che supera di gran lunga il giornale in agilità, spazio, gratuità, accessibile pressoché ovunque ed ha tante altre opzioni virtuose da chi è fruito? Da chi è alimentato?

Domande legittime che scaturiscono da sistematici “non so, non ho letto, non lo guardo mai...” che in tanti registriamo dialogando tra soci negli incontri, nei raduni. Soci che sono e restano sistematicamente disinformati. “L'imbarazzante silenzio di vari Gruppi, l'inspiegabile mancanza di info inviate a Valtellina Alpina ma anche la sciatteria rivelata in varie note pervenute per la pubblicazione non generano positive aspettative...”. si è annotato nella relazione 2020.

Nel 2022, a fronte di una ritrovata “normalità” queste criticità sono ulteriormente cresciute con evidente frustrazione per quanti sono preposti alla comunicazione. Alle frustrazioni si aggiunge l'anagrafe. Che conta. Per tutti ed in particolare per quanti sono deputati nei ruoli operativi; Capigruppi e direttivi dei Gruppi, CDS e Responsabili dei settori.

La ricerca anagrafica dei soci operata dalla Segreteria registra, a inizio 2023, un primo blocco da 87 a 100 anni conta 166 Alpini; nel blocco da 83 a 86 altri 376. C'è da riflettere e attivarsi.

Alle criticità lamentate *Valtellina Alpina* contrappone e consolida i segni positivi; la quota rosa si allarga e lievita, le pagine della ricerca storica e dei contenuti culturali compensano in qualità e passione quanto manca agli scarponi.

Analizzando il bilancio si registrano sensibili aumenti di costi per stampa e spedizione a fronte di un progressivo inaridimento dell'*Ossigeno*: la maggior parte dei Gruppi sembra estraneo, come si è detto, a corrispondere, a leggere e naturalmente a sostenerne gli sforzi redazionali ed economici. A fronte di un bollino di 20 €, invariato da decenni, si ritiene inadeguata la pretesa di sviluppare la qualità senza saperla riconoscere.

Si esprime perplessità per i Gruppi che, senza onerosità, si fanno spedire il periodico a fronte del virtuoso *fai-date* della stragrande famiglia della *Valtellinese* che sa invece mobilitarsi con originale operosità.

Si rinnova viva gratitudine a Ezio Bianchini, Pierangelo Leoni, Riccardo Tangherloni, al *Gero* ed alla ciurma di volontari che si attiva in ogni quadrimestre nelle operazioni di confezionamento, spedizione e consegna di *Valtellina Alpina*. Tre numeri: 204 pagine con 702 foto, 23.100 copie 40 qt. di carta.



Sito

Webmaster Clemente Silvestri

Purtroppo il nostro sito è sempre meno visitato, capisco e condivido lo scoramento del nostro webmaster, le nuove tecnologie hanno altri orizzonti. Però non dobbiamo abbandonarlo perché è la nostra vetrina nel mondo. Restano ancora tanti Gruppi che hanno la pagina vuota; li invito a pubblicare almeno una foto del direttivo e della loro sede.

Resta comunque un valido aiuto per aggiornamenti e per scaricare la modulistica Sezionale.

Fanfara Sezionale

Maestro Federico Serpi

2022 anno dei centenari ai quali la Fanfara non poteva mancare; inoltre ha raggiunto il grande traguardo dei primi dieci anni di vita, seppur segnati dall'epoca covid. Nonostante gli impegni familiari e personali dei componenti siano di volta in volta più pressanti, riusciamo sempre ad assicurare un organico di tutto rispetto, secondo le capacità di ognuno.

Lo “spirito di Corpo” è alto e l'unione salda.

La Fanfara seppur nella sua semplicità riscuote sempre ammirazione e curiosità e infatti anche nel 2022 abbiamo avuto nuove leve.

Da febbraio a oggi non sono stati pochi gli sforzi per recuperare “lo smalto” opacizzato dallo stop forzato del covid; come per un atleta l'allenamento è essenziale.

Si riscuote una certa difficoltà nel reperire una sede in cui poter concertare i brani e una palestra in cui svolgere l'addestramento formale, anche e soprattutto a causa dell'incremento esponenziale delle tasse che le strutture che fino ad ora ci hanno ospitato, sono costrette a pagare.

Ringrazio la Sezione tutta per il continuo supporto e i componenti per l'impegno profuso.



Rifugio Tridentina

È bene che ne riscopriamo il valore che rappresenta per la nostra Sezione, valore storico ma anche economico, questo anno scade il contratto d'affitto che è nostra intenzione rinnovarlo con i soliti locatori, necessità inoltre il rifacimento della pavimentazione che effettueremo prima dell'apertura.

Sede sezionale

Forse è giunta l'alba di un nuovo giorno. Dopo otto anni, finalmente, abbiamo raggiunto questo agognato obiettivo.

Assicurazione

Nel corso dell'anno sono state coperte **2.657 giornate** abbiamo sfiorato con ben 1.057 per un sopra costo di € 1.491

Fiscale

Ricordo ai nuovi Capi Gruppo che entro il 31 marzo dell'anno dopo la loro elezione devono aggiornare il Modello EAS con i nuovi nominativi, chi ha delle difficoltà sentire la Segreteria.

Programmi 2023

Vi è già stato inoltrato il programma di tutte le attività per il 2023.

Le nostre manifestazioni calendarizzate da anni sono: Cerimonie Commemorative, Manifestazioni Sezionali, Adunata Nazionale a Udine, Raduno 2° Raggruppamento a Lodi, sono certo che faremo un nuovo record.

100° Sezione 14/15/16 aprile (programma vi sarà inviato a breve)

Richiedo presenza di tutti i Sindaci con i gonfaloni - sarà compito dei Capi Gruppi ad invitarli.

Campo Scuola 12/18 giugno in Valdidentro (per 100 allievi)

Pellegrinaggi in Ortigara e Adamello: manifestazioni che non possiamo continuare a ignorare, chiedo disponibilità.

In cordata, ancora una volta, abbiamo dato il nostro contributo, con le braccia, con la mente, ma soprattutto sempre con il cuore.

La Valtellinese, una Sezione che ha vissuto momenti importanti di grandissima soddisfazione e gode di ottima salute, lo possiamo dedurre da quanto espresso in questa Relazione Morale.

Il Presidente Gianfranco Giambelli



Guardiamo con serenità e impegno al Campo Scuola: dobbiamo concorrere a formare cittadini consapevoli della realtà sempre più deformata dall'uso compulsivo di smartphone e strumenti virtuali.

PC e AIB

La nostra Protezione Civile ha concluso l'annata 2022 con un totale di **22.472** ore lavorative: PC 17.546 e Antincendio boschivo Valtellinese 4.926.

Il 2023 è iniziato a pieno ritmo con: 21 gennaio, Morbegno, 80° anniversario battaglia Warwarowka con 60 volontari operativi per la fiaccolata.

Da dicembre a fine aprile l'impegno dell'ANA Alta Valtellina con il servizio dell'Alute.

I Fiumi Sicuri in programma per la primavera sono 10, il primo a Tresivio/Ponte con il torrente Rhon con un totale di 90 volontari, con 10 Gruppi ANA.

Ogni gruppo di Protezione Civile ha iniziato le attività interne al proprio comune.

Per le nostre squadre Antincendio Boschivo è iniziato, da febbraio, il servizio di monitoraggio sul territorio per la prevenzione incendi. Purtroppo permane la siccità e nella media Valtellina sono già tre gli interventi effettuati dai nostri volontari: Luviera Castello dell'Acqua, Berbenno e Castionetto di Chiuro.

Abbiamo terminato il primo lotto di corso motoseghe organizzato dalla Provincia, il corso Garmin ricerca persone è in corso di svolgimento, sempre organizzato dalla Provincia.

Sono in svolgimento i corsi di Movimento terra per le due colonne mobili CMN e CMR, ed il corso Idrogeologico sempre con sede nazionale.

La nostra cucina è stata attivata dal Nazionale e dalla Provincia per i pasti dei volontari.

Prossimamente partirà il corso base di PC ed abbiamo ricominciato con le visite mediche obbligatorie per questo ringrazio il nostro Dottor Aniello Iannaccone e il nostro Segretario sezionale e Sanità Alpina Pierangelo Leoni.

L'appuntamento importante per PC e AIB Valtellinese è il nostro centenario e il Campo Scuola che verrà fatto a giugno, e a breve ci sarà la chiamata di sede nazionale per l'adunata di Udine.

Ringrazio tutti i 20 Gruppi di Protezione Civile e Antincendio Boschivo; ad oggi abbiamo già effettuato un totale di 2.127 ore lavorative.

Un ringraziamento particolare ai Gruppi di Cedrasco, Tresivio, Albosaggia, Chiesa Valmalenco, Torre Santa Maria e Chiavenna per la loro disponibilità nel prestare le loro sedi per poter effettuare le visite mediche.



Prosegue con intensità l'attività dei volontari PC e AIB nel 2023.

La Colletta Alimentare: raccolti 547 quintali di provviste

*Nove in meno dello scorso anno, ma i valtellinesi sono stati generosi anche con la crisi
Aumenti nel Tiranese, giù il Sondriese, la Valmalenco e l'Alta Valle*

Giornata nazionale della Colletta Alimentare, proposta in tutta Italia e in 98 supermercati e negozi di Valtellina e Valchiavenna; i responsabili sottolineano come quest'anno *"il popolo valtellinese sia stato generoso nonostante una situazione economica generale sempre più incerta e difficoltosa. Grazie a quanto raccolto, anche quest'anno le famiglie in difficoltà del territorio, attraverso le strutture convenzionate con Banco alimentare, potranno ricevere gli alimenti di cui hanno bisogno e trovare un conforto piccolo ma concreto nelle loro difficoltà"*.

La raccolta in provincia si è mantenuta su quantitativi importanti, anche se si è registrato un leggero decremento dell' 1,71%, passando dai 556 quintali del 2021 ai circa 547 di quest'anno, poco meno di 9 quintali di differenza. Ma in diverse zone dove è stata proposta la Colletta si è registrata una variazione positiva: nel Tiranese l'incremento è stato di oltre il 15%, in Bassa Valle di circa il 2%. Minore del 6% il raccolto nel Sondriese, del 23% in Valmalenco e del 6% in Alta Valle.

Variazioni negative che, secondo i responsabili provinciali della Colletta devono considerarsi *"una conseguenza purtroppo importante della crescita dell'inflazione, di circa il 12%, rispetto al 2021"*.

Soddisfatti

La maggior parte dei generi di prima necessità - raccolti grazie all'impegno dell'Associazione Nazionale Alpini, della Croce Rossa e di numerose associazioni come Comunione e Liberazione, Lions, bersaglieri, Scout, parrocchie e oratori - provengono dal Sondriese.

Nei supermercati che vanno da Ardenno a Chiuro, passando per il capoluogo, è stato raccolto il 30% del totale, mentre il 22% degli alimenti donati da circa 50 mila persone proviene dal Tiranese (da Teglio a Sondalo) e dall'Alta Valle (Bormio e dintorni e Isolaccia).

Dalla Bassa Valle e dal Morbegnese arriva il 24 % del raccolto, mentre dalla Valchiavenna il 20 %. Il 4% dei cibi donati arriva dalla Valmalenco.



"Il gesto della Colletta vissuto assieme dimostra come sia possibile fare la differenza attraverso piccoli gesti concreti che se condivisi da molti possono portare a grandi risultati" riflette Elia Mora, che ha coordinato l'iniziativa in provincia. "La Colletta Alimentare - aggiunge - è una festa della solidarietà, che genera un valore grande per chiunque vi partecipi in qualsiasi forma. Ogni anno non è scontato che accada questo miracolo, ma lo stupore che esso desta è sempre incredibile e per questo, pieni di gratitudine, volontari e donatori riguardano incuriositi all'esperienza appena trascorsa, speranzosi che l'anno successivo possa accadere altrettanto".

GRAZIE FANFARA!

Mi unisco anche io ai “collegli di penna” riguardo ai festeggiamenti per il primo grande traguardo della nostra Fanfara: 10 anni!

10 anni possono essere pochi, ma anche tanti, basti pensare a quanti bei momenti abbiamo passato insieme, quanta strada macinata sotto gli scarponi, quante note volate nel vento, le risate, le cantate, le colossali bevute, le dormite in branda, i viaggi in pullman, i momenti di riflessione e come in tutte le sane famiglie anche i battibecchi o le incomprensioni, sempre aggiustate però nel giro di pochi minuti, ma d'altra parte noi Alpini siamo anche un po' “ruvidi” a volte...

Siamo proprio un bel gruppo, ragazzi, ognuno con le sue caratteristiche e capacità e forse è proprio per questo che quando abbiamo pensato di festeggiare il nostro anniversario la Valmalenco si è alzata in piedi e messo lo zaino in spalla, si è fatta avanti!

Certo, tutto si è svolto a Torre Santa Maria, di cui ringrazio gli Alpini del Gruppo, il Sindaco e l'amministrazione comunale, il sacerdote che si è visto arrivare in chiesa un'ondata di penne nere suonanti, i cuochi, tutti i camerieri, la Pro loco e tutti coloro che a vario titolo ci hanno aiutato e omaggiato, ma quel giorno ho potuto ammirare una grandissima collaborazione valligiana, una bella sinergia e unione di intenti partendo dal punto più alto della Valmalenco fino all'ultima frazione scendendo verso Sondrio.

Grazie alla Sezione che ci ha permesso di festeggiare pubblicamente, ai Presidenti Giambelli e Del Martino ma lasciatemelo dire, grazie a tutti i componenti della fanfara, fanfarine e fanfaroni, che ogni giorno investono il loro tempo e la loro passione per questo particolare sodalizio che ha ancora tante esperienze e bei momenti da vivere.

GRAZIE FANFARA!

Il Capomusica Federico Serpi



Con travolgenti armonie e tanta simpatia la Fanfara Sezionale Valtellinese ha festeggiato i primi 10 anni.

CENTENARIO +1 SEZIONE VALTELLINESE

Sondrio 12 – 16 aprile 2023



Da martedì 12 a domenica 16 aprile 2023

Palazzo Pretorio, ore 10-12 e 16-18

Mostra fotografica "Centenario della Valtellinese"

Venerdì 14 aprile

Salesiani, sala don Chiari, ore 21

Spettacolo Teatrale "Sognando il passato"

Sabato 15 aprile

Piazza Garibaldi, ore 15

Esibizione della Fanfara Sezionale.

Passaggio Stecca da Gruppi Valmalenco a Gruppo Sondrio.

A seguire S. Messa al Sacrario/Parco Rimembranze.

Teatro Sociale, ore 20,45

Concerto CORO CAI Sondrio e NIVALIS Chiavenna.

Domenica 16 aprile

Piazza Garibaldi, ore 9

Ammassamento, Alzabandiera, Allocuzioni.

Sfilata nella città (sosta in Piazza Valgoi con deposizione corona al monumento ai Caduti) con ritorno in piazza Garibaldi.

Passaggio Stecca dal Gruppo Sondrio al Gruppo Livigno.

Rancio in oratorio al Sacro Cuore, via A. Moro.



INVITO A TEATRO

Venerdì 14 aprile, ore 21, al Teatro "Don Chiari" Salesiani di Sondrio, nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della *Valtellinese*, il gruppo Teatro Colorina presenta lo spettacolo "**Sognando il passato**". Ingresso gratuito. Vi aspettiamo numerosi, Alpini e familiari!

Con l'occasione, ribadiamo la nostra disponibilità ai Gruppi Alpini che volessero invitarci presso le loro sedi per replicare lo spettacolo: chiamateci e verremo con entusiasmo!



Questa la trama.

Un'adolescente deve svolgere una ricerca scolastica su l'Italia dei primi del '900, con particolare riferimento alla Valtellina prima e durante la grande guerra.

Anziché servirsi del computer preferisce recarsi nel suo "Posto delle fragole": la soffitta di casa dove sono custoditi i ricordi dei nonni. Qui, in un'atmosfera magica, sospesa tra sogno e realtà, porterà a termine il compito assegnato.

Santo Bianchini

INVITO A CONCERTO

Sabato 15 aprile Teatro Sociale Sondrio, ore 20,45

Coro CAI Sondrio

Direttore **Michele Franzina**

Muntagni, Muntagni

Angelo Mazza

Oltre le montagne

Ivan Cobbe

La tradotta

Gianni Malatesta

Joska, la rossa

Bepi De Marzi

Aprite le porte

Flaminio Gervasi

Epoepa alpina

Mingozzi/Pigarelli

VIDEO STORIA SEZIONE A.N.A. VALTELLINESE

Coro Nivalis Chiavenna

Direttore **Gabriele Del Barba**

Alakiaz partzer sar'a

Mizoian Siuni

Tenerissima Valle

Roberto Padoin

Alpini nella steppa

Dante Conrero

In cima al Monte Pasubio

Siro Mauro

L'ultima notte

Bepi De Marzi

Sui Monti Scarpazi

Antonio Pedrotti

Campo scuola 2023

www.camposcuola-ana-valtellinese.it

Anche questo anno, dopo la positiva esperienza del 2022, la nostra Sezione, organizza il Campo Scuola per 100 ragazze/zi: 4[^], 5[^] elementare 1[^], 2[^] media, nella struttura Rasin Valdidentro - SO, dal giorno 13 al 18 giugno 2023.

Un'attività rivolta alle giovani generazioni con lo scopo di avvicinare ai valori tipici degli Alpini, quali amore per la Patria e il Tricolore, ma anche spirito di amicizia, fratellanza e solidarietà. In virtù di questo si è ideato un percorso formativo attraverso i Campi Scuola che accompagni e guidi i nostri ragazzi nel mondo del volontariato. Percorso che dura 6 giorni, durante i quali, suddivisi per fasce d'età, i ragazzi e le ragazze entrano in contatto con volontari e specialisti di vari ambiti e molti coetanei che provengono da tutta la nostra valle.

I ragazzi vivranno a stretto contatto con la natura imparando a diventare più indipendenti ed a relazionarsi meglio con gli altri senza l'ausilio di dispositivi tecnologici, condividendo regole e compiti. Chi si occupa dello svolgimento delle attività sono gli istruttori maggiorenni, affiancati da numerosi capi squadra.

I ragazzi vivranno un'esperienza in tipico stile Alpino, dormiranno in tenda, parteciperanno a momenti importanti quali alzabandiera, silenzio e S. Messa.

Durante il campo verranno organizzate per i ragazzi diverse tipologie di attività, in particolare verranno avvicinati all'attività di P.C. conoscenza della natura e della montagna, della storia degli Alpini e faranno attività fisica al risveglio. Le serate si alterneranno con momenti di divertimento, giochi, musica e momenti riflessivi con testimonianze. Tutto questo però sarà accompagnato dall'insegnamento delle tradizioni degli Alpini; vengono quindi ideati dei momenti di aggregazione e d'incontro con persone che li fanno immergere nel calore di una serata tra le canzoni degli alpini che accompagnano i racconti di tempi passati. Nostro obiettivo e nostra speranza è che ciascuno di loro possa sentirsi ispirato dalle testimonianze ricevute e fare tesoro delle esperienze vissute per proseguire l'indomani fra le fila del volontariato, trovando posto nel ruolo che più gli si addice.

Il Presidente **Gianfranco Giambelli**



Da Cino a Rasin nel segno della continuità e dell'impegno a fare sempre di più e meglio.



ULTIME NEWS

Il Campo Scuola ha fatto il botto!

Elaborato apposito sito per fornire info e prenotazioni/adesioni aperte dal 20 marzo, studiato per accettare 100 *bocia*, dopo 7 ore si è dovuto bloccare il link.

Ben 148 prenotazioni hanno generato sorpresa e tremori! Subito trasformati in nuova energia e pertanto, sentiti tutti i soggetti coinvolti, si è esteso a quota 145 il numero dei *bocia* che potranno vivere questa nuova e stimolante esperienza. Le 4 Brigate da 16 viste a Cino a Rasin diventeranno da 36,25!

E con esse una cinquantina di Volontari a governare per una settimana il Campo Scuola. Occorre capire che a fronte delle responsabilità che vengono assunte per "gestire" 145 *terminators* ci sta un lavoro organizzativo di strutture, scartoffie, misure di sicurezza, adempimenti, logistica e tutto quello che neanche l'immaginazione sa raffigurare, molto complesso. Puro e gratuito volontariato scarpone. Ma gli Alpini ci mettono la faccia, le braccia ed il cuore. Dal Capomusica che assume i gradi di Capocampo, al plotone di volontari P.C. che montano le 24 tende, i moduli servizi, dalla ciurma dei cuochi e lavapignatte ai Caporali Istruttori, dalle cattivissime guardie notturne che presidiano i sogni dei *bocia* ai furieri che annotano tutto si è certi che il Giambi ha motivato il battaglione.

Un vivo ringraziamento a tutta la Valdidentro, Sindaco in testa, ai Gruppi Alpini e P.C. dell'Alta valle, alle comunità che si sono mobilitate generosamente per questo appuntamento di giugno 2023.

Inventario materiale segreteria della Valtellinese

al 31 dicembre 2022

Mario Nino Negri ha pazientemente operato un ordinato inventario del materiale giacente in Segreteria, parte del quale è a disposizione dei Soci che ne fanno richiesta. Medaglie Adunate, commemorative, copie di libri, calendari... che possono completare raccolte e biblioteche dei Gruppi o interessare gli appassionati.

Medaglie adunate nazionali

1973 - 46° Napoli	n° 4
1992 - 65° Milano	n° 13
1995 - 68° Asti	n° 1
1996 - 69° Udine	n° 43
1999 - 72° Cremona	n° 86
2000 - 73° Brescia	n° 43
2001 - 74° Genova	n° 301
2003 - 76° Aosta	n° 10
2004 - 77° Trieste	n° 2
2005 - 78° Parma	n° 85
2006 - 79° Asiago	n° 144
2007 - 80° Cuneo	n° 1
2009 - 82° Latina	n° 35
2010 - 83° Bergamo	n° 26
2011 - 84° Torino	n° 1
2012 - 85° Bolzano	n° 1
2013 - 86° Piacenza	n° 34
2014 - 87° Pordenone	n° 29
2015 - 88° L'Aquila	n° 1
2017 - 90° Treviso	n° 73
2022 - 93° Rimini	n° 22

Medaglie varie Distintivo amico degli Alpini	n° 91
Trofeo M.O. Valtellinese	n° 12
1972 - Centenario truppe alpine	n° 12
1987 - A.N.A. alluvione Valtellina	n° 1
1989 - 54° Camp. Naz. fondo - Valdidentro	n° 78
1999 - 64° Camp. Naz. fondo - Vermiglio	n° 1
2002 - 26° Camp. Naz. corsa/staffetta - Ponte Valtellina	n° 85
2002 - Raduno 5° Rgt. Alp./2°-5° Art. Mont. - Chiavenna	n° 132
2002 - 80° Sezione Valtellinese	n° 658
2009 - Beato Don Carlo Gnocchi - Milano	n° 2
2009 - P.C. ANA terremoto Abruzzo	n° 1
2012 - Raduno II r. + 90° Sez. Valtellinese - Sondrio	n° 20

Video cassette

Giuramento solenne Btg. Morbegno 01/09/2001 - Morbegno	n° 2
Concerto fanfara Julia, coro Brigata Alp. Tridentina coro Alpi Retiche-Civo, coro Valtellina-Talamona	n° 1
Giramento reclute Alpini 26/08/2000 - Alleghe	n° 1
Sentieri di guerra sentieri di pace	n° 1
Le grandi emergenze sanitarie Ospedale Campo ANA	n° 1

C D

Camp. Naz. Slalom gig. Sez. Trento 21/04/2007	n° 1
31° Campionato Nazionale Gruppo Valdisotto 2008	n° 1
Valmalenco II 2007	n° 1
Penne nere per L'Aquila, 88° A.N. 2015	n° 1
Terra di Puglia	n° 1
Erano Stanchi i miei Alpini Sez. Valtellinese	n° 1
1949 Reduci alla sbarra, il caso D'Onofrio	n° 1
Ciclo conferenze per 100° Grande Guerra A.N.A.	n° 1
Coro Cuore Alpino "Dal viif"	n° 1
Documenti, registro 98 soldati morti Btg. Tirano e Edolo Nikolajewka	n° 1
Regione Lombardia organizzazione P.C. e A.I.B.	n° 1
Senza indicazioni	n° 2

Libri e pubblicazioni varie

Armadio in metallo

8	Ass. Naz. Alpini 1938-2008
14	Sguardi di pace, guardiani di pace
1	Sotto il cappello 80° Sez. Valtellinese (errata impaginazione)
1	Piacentini decorati V.M. 1848-1914
1	Piacentini albo d'oro decorati V.M. 1915-1945
1	Piacentini decorati V.M. bicentenario 1793-1993
3	Don Carlo Gnocchi
1	Storia truppe alpine *
1	Storia truppe alpine **
1	Storia degli Alpini 1872-2000
2	Alpini di pace mezzo secolo sul fronte della solidarietà
1	Per non dimenticare Sez. Valtellinese
1	Gli Alpini 90° della Sez. Intra 1920-2010
1	Raduno III raggruppamento Vittorio Veneto 2018
1	90° Gruppo Morbegno 1922-2012 e 50° tempio votivo 1962-2012
1	Per la cappella votiva del Btg. Morbegno 1941-1958
1	Mons. Carlo Caneva tempio di Cagnacco
1	Storia delle A.N. da Ortigara 1920 a Bassano del Grappa 2008
1	60° Sez. Sondrio 1952-2012
1	La campagna della Div. Tridentina in Russia di Fulvio Pedrazzini 1972
1	E non vi riuscirono su Severino Giorgetti Gruppo Villa di Chiavenna
8	Regolamento A.N.A.
6	Statuto A.N.A.
11	La Tridentina in Piemonte 1942 Sez. Torino (1 in ingresso)

Armadio di legno

4	Io prigioniera in Russia
10	L'orgoglio della penna nera
5	Storia della Grande Guerra
2	Storia dell'Ass. Naz. Alpini
3	Cantavamo Rosamunde, dalla Russia ai vertici A.N.A.
1	90 di storia Sez. Vittorio Veneto
1	100 anni Vittorio Veneto
2	Viva gli Alpini 87° A.N. Pordenone

- 1 Esercito e scienza S.M.E.
- 1 Castra et Ars S.M.E.
- 10 Io resto qui (Russia) Gruppo Abbiategrosso
- 5 Il bosco delle penne mozze
- 1 Voglia di Patria Sez. Vercelli
- 1 Gli Alpini e la loro solidarietà Gruppo Lacchiarella
- 1 Quant'è bella giovinezza
- 3 Tornare a Nikolajewka
- 1 Una guerra tanti destini
- 1 Tricolore d'Italia
- 1 Orobica 1953 -1991 S.M.E.
- 1 Storia di una conquista gioiosa Sez. Treviso
- 1 Virtù dell'8° Regg. Alpini
- 1 Noi Alpini, 50 anni di vita Sez. Pordenone
- 1 90 Gruppi 90° Sez. Treviso
- 1 Dalla lontana infanzia di guerra
- 1 Avanti il Btg. Valchiese
- 1 Il quadrivio insanguinato Sez. Montegrappa
- 1 Una guerra da signori
- 1 AsPeM cos'è
- 2 Mostra filatelica Alpini
- 1 La penna mozza
- 3 Rivista militare 2022 III

Armadio in legno altri libri

- 1 Montagne della Valtellina e Valchiavenna
- 1 Il palazzo Besta di Teglio
- 1 Valmalenco
- 1 Come canta la montagna
- 1 Il bel paese
- 1 Tresivio
- 2 Valle Formazza
- 2 1987 Valtellina 20 anni dopo
- 1 Palazzo Sertoli in Sondrio BPCV
- 1 Caspoggio nel secondo millennio
- 1 87° notiziario BPS Dicembre 2001
- 1 88° notiziario BPS Aprile 2002
- 1 La collezione Fulvio Grazioli
- 1 Ferdinando Cortez
- 1 Gli ultimi primitivi
- 1 I minerali della Prov. Sondrio e della Val Bregaglia
- 1 Ragionamenti di agricoltura
- 1 Identità e ruolo delle popolazioni alpine
- 1 Antonio Caimi pittore Valtellinese
- 1 Il servo di Dio, Don Secondo Pollo
- 1 Un tetto di speranze
- 1 Natale alle falde della cima Piazzi
- 1 CAI 125° fondazioni Sez. Valtellinese
- 1 Il paese verde, passeggiate alpine
- 1 Le 1.000 cime
- 1 CAI la scuola di alpinismo e sci alpino L. Bombar-
dieri 1872-1996

In segreteria

Calendari A.N.A.

2010 n°2, 2011 n°2, 2012 n°1, 2013 n°2, 2015 n°3,
2016 n°3, 2019 n°8, 2020 n°4, 2022 n° 1

Copie del libro

I battaglioni Alpini della Valtellina
I cent'anni della Sezione A.N.A. Valtellinese



Prosegue la diffusione del libro edito per celebrare il secolo della *Valtellinese*:

I Battaglioni alpini della Valtellina

I cent'anni della Sezione A.N.A. Valtellinese

Pensato, studiato e calibrato per offrire ad ogni socio il ripasso dei fondamentali storici e aggiornare le conoscenze della storia sezionale della quale si è parte viva, meglio ancora se protagonisti nelle molteplici attività proposte tanto nei Gruppi quanto nel collettivo nazionale.

Da agosto 2022 negli incontri mandamentali con i Capogruppo, nella novembrina Giornata degli Atleti, in Assemblea dei Delegati di Villa di Tirano è stato diffuso e fatto appello ai Gruppi di acquistarne copie per la propria sede ed i soci che per ritirarne copia gratuita da consegnare alla Biblioteca del proprio comune.

Analogamente si suggerisce la consegna alle Associazioni culturali e meglio ancora omaggiando amici ed appassionati di altre Sezioni con i quali è consolidato il gemellaggio, gli scambi goderecci, le belle relazioni scarpone di cui si legge spesso su *Valtellina Alpina*.

Si riportano nuovamente i connotati del libro curato dall'Autore Gen. Carmelo Burgio.

Di formato 17 x 24 cm. conta 406 pagine di testi e 32 di fotografie su carta spessa, intercalate tra i 10 capitoli arricchiti da una sezione - 34 pagine di allegati - nei quali si riassumono protagonisti e dati nello Sport, della Protezione Civile, l'anagrafe dei Gruppi, gli organigrammi della *Valtellinese*, le Adunate Nazionali, i Raduni di 2° Raggruppamento, quelli Sezionali, una corposa Bibliografia e Sitografia.

Una ricerca, una sintesi che diventa strumento essenziale per ulteriori ricerche e approfondimenti orientandone le conoscenze.

Disponibile in Segreteria Sezione e/o presso i Capogruppo di Chiavenna, Morbegno e Bormio. € 25

Giornata della Memoria

27 gennaio 2023

In occasione della Giornata della Memoria, si sono tenute varie cerimonie per la consegna delle Medaglie d'Onore da parte della Presidenza della Repubblica agli internati nei lager nazisti civili e militari, durante la seconda guerra mondiale. Le medaglie sono state consegnate da S.E. il Prefetto di Sondrio, dott. Roberto Bolognesi.

APRICA



Il Sindaco di Aprica ha introdotto la cerimonia svolta presso la sala congressi del Polifunzionale.

Il Dott. Bolognesi ha ricordato le motivazioni di questo riconoscimento. Tutto si è svolto alla presenza di un folto pubblico, che non ha disdegnato lunghi applausi, dei gonfaloni e dei labari di varie Associazioni, di Autorità civili, militari e religiose. Ben 31 le medaglie consegnate agli eredi di questi nostri connazionali, numerosi dei quali erano Alpini, deportati in Germania, tra questi anche alcuni delle vicine località di Edolo e Corteno Golgi rappresentate da Sindaci e componenti le rispettive Amministrazioni comunali. L'Alpino Gabriele Liscidini del nostro Gruppo si è interessato per rintracciare gli eredi degli internati aprichesi.

Giovanni Ambrosini 1912: richiedente la nipote Daniela Ambrosini, residente in Aprica.

Lino Ambrosini 1923: richiedente il figlio Sergio Ambrosini residente in Aprica.

Patrizio Ambrosini 1922: richiedente il figlio Carlo Ambrosini, residente in Aprica.

Silvio Ambrosini 1919: richiedente la nipote Carla Negri, residente in Aprica.

Corvi Giuseppe 1923 richiedente la nipote Danila Corvi residente in Aprica.

Luigi Corvi 1912 richiedente il figlio Agostino Arturo Corvi residente in Aprica.

Giovanni Luigi Corvi 1921 richiedente la nipote Laura Corvi residente in Aprica.

Corvi Valerio Antonio 1915 richiedente il nipote Piergiorgio Corvi residente in Aprica.

Domenico Della Moretta 1918 richiedente il figlio Domenico Della Moretta residente in Aprica.

Placido Moraschinelli 1911 richiedente Lidia Moraschinelli residente in Aprica.

Pietro Mostacchi 1923 richiedente la nipote Maria Grazia Leoncelli residente in Aprica.

Antonio Negri 1911 richiedente il figlio Gino Negri residente in Aprica.

Antonio Negri 1918 richiedente la nipote Laura Buzzella e il nipote Negri Massimiliano residenti in Aprica

Giacomo Stampa 1907 richiedente il nipote Giacomo Stampa residente in Aprica.

Antonietto Polatti 1920 richiedente il figlio Giorgio Polatti residente in Aprica.

Pietro Negri 1913 richiedente il figlio Pierluigi Negri residente in Aprica.

Pietro Negri 1914 richiedente il figlio Bruno Negri residente in Aprica.

Guerino Negri 1916 richiedente il figlio Mario Giovanni Negri residente in Aprica.

Domenico Negri 1924 richiedente il figlio Claudio Negri residente in Aprica.

Camillo Felice Negri 1915 richiedente la figlia Lucia Negri residente in Aprica.

Moraschinelli Carlo 1911 richiedente figlio Moraschinelli Eugenio residente in Arcisate VA.

Pedrotti Severino 1923 richiedente la figlia Pedrotti Marilena residente a Caluso TO.

Taddei Martino 1923 richiedente figlio Taddei Giacomo Antonio, residente a Corteno Golgi/Rezzato BS.

Sabbadini Luigi Patrizio 1923 richiedente figlio Sabbadini Antonio residente a Corteno Golgi BS.

Romanò Luigi 1914 richiedente figlia Romanò Claudia Luigina e la nipote Moreschi Ivana residenti a Edolo BS.

Corvi Cesare 1923 richiedente figlia Corvi Laura residente a Firenze.

Cioccarelli Lorenzo 1912 richiedente figlio Cioccarelli Massimo residente a Milano.

Stampa Giacomo 1920 richiedente il nipote Corvi Sandro residente a Monza.

Corvi Battista 1908 richiedente figlio Corvi Sandro residente a Monza.

Della Moretta Carlo 1911 richiedente nipote Della Moretta Vittorio residente a Solbiate CO.

Pedrotti Angelo 1911 richiedente nipote Gulberti Fausta residente a Sonico BS

Altri internati aprichesi che sono stati insigniti con la Medaglia d'onore presso altre sedi, e precisamente:

A Sondrio

Negri Pietro classe 1906, **Negri Antonio** classe 1912, **Rizzi Giacomo** classe 1923.

A Villa di Tirano

Corvi Luigi classe 1911, **Corvi Giacomo** classe 1921.

Ad Aosta

Liscidini Lorenzo classe 1907.

Ad Imperia

Negri Otello classe 1920.

Si ricordano inoltre gli aprichesi **Negri Attilio** classe 1916, e **Moraschini Carlo Achille** classe 1925, che hanno già ricevuto la Medaglia d'onore in precedenza, su iniziativa delle rispettive famiglie.

Dino Negri

SONDRIO

“8 settembre 1943. Uno spartiacque nella successione dei tragici eventi che hanno segnato drammaticamente la storia del secolo scorso. È doveroso, in questo senso, «fare memoria, nella giornata in cui ricordiamo le persecuzioni a cui sono stati sottoposti gli ebrei, anche dei cittadini italiani, militari e civili, catturati dai tedeschi dopo l'Armistizio, internati in Germania nei lager nazisti e costretti al lavoro coatto per sostenere lo sforzo bellico negli ultimi anni del conflitto”. Così il Prefetto **Roberto Bolognesi**, ha introdotto la cerimonia di conferimento delle Medaglie d'onore in ricordo dei convalligiani deportati – dopo il 1943 – nei campi di prigionia tedeschi.

Dalle mani del Prefetto Bolognesi e dei Sindaci del territorio, ai familiari di 14 internati è stata consegnata la Medaglia d'onore. Il Sindaco del capoluogo, Marco Scaramellini, ha stretto la mano a Giancarlo, figlio di **Pietro Negri**, classe 1906. Lo stesso ha fatto Paolo Pedroli, vicesindaco di Teglio, con Mariangela, presente alla cerimonia in ricordo del padre **Felice Pianto** (1915).

Alberto Gavazzi, Sindaco di Morbegno, ha consegnato la Medaglia in ricordo di **Giovanni Figoni**, classe 1921, alla figlia Angela, mentre Franco Spada, sindaco di Tirano, ha accolto Marisa Londero, nipote dell'internato **Giacomo Enrico Meleri** (1919), Ennio Merlo, figlio di **Aldo Gherardo** (1920) e Luciano, figlio di **Giacomo Rizzi** (1923).

Alla memoria dell'internato **Mario Biancotti**, classe 1916, il Sindaco di Livigno Remo Galli ha affidato la Medaglia d'onore alle mani del figlio Mauro. In ricordo di **Camillo Lorenzo Svanosio** (1897) di Ardenno, ha ritirato il riconoscimento il nipote Camillo, accolto dal Sindaco Laura Bonat.

Alan Delle Coste, Sindaco di Bianzone ha accompagnato 4 discendenti bianzonaschi. A Gervasio è stata consegnata la medaglia in memoria del padre **Santo Re Delle Gandine**, classe 1921, e dello zio **Nemesio** (1915), mentre con i nipoti Manuela Meleri e Valerio Gavazzi è stato onorato il ricordo rispettivamente di **Andrea Meleri** (1916) e di **Mario Gavazzi**, classe 1923.

Luca Muffatti, Vicesindaco di Montagna in Valtellina, ha consegnato alla figlia Silvana il riconoscimento in memoria di **Antonio Negri** (1912). Il Presidente della Provincia Elio Moretti ha ricordato l'internato **Giovanni Iemoli**, nativo di Rogolo, classe 1918, alla presenza del nipote Johnny Oregioni. Ulteriori Medaglie d'onore sono state concesse alla memoria di **Vincenzo Novaglia** (1914), **Elio Germano Poletti Pedos** (1923), **Pietro Bani** (1920) e **Giovanni Bani** (1916), i cui familiari ieri non hanno potuto presenziare.



In varie sedi consegnate la Medaglia d'Onore al 27 gennaio 2023

VILLA DI TIRANO

Questi i nomi dei deportati e internati nei lager nazisti premiati con una medaglia d'onore a Villa di Tirano.

A ritirare il riconoscimento (dove è stato possibile) i familiari di **Giacomo Corvi**, **Gino Agostinelli**, **Paolin Giuseppe Poletti**, **Emilio Bignotti**, **Lorenzo Giovanni Bongioni**, **Bruno Borserio**, **Clemente Paolo Borserio**, **Enrico Damiani**, **Domenico Negri**, **Paolo Dorsa**, **Giuseppe Ferri**, **Maurizio Genetti**, **Dino Cattalini**, **Ezio Paolo Magro**, **Daide Andrea Menghina**, **Guerrino Merlo**, **Emilio Pasinotti**, **Giovanni Della Pona**, **Gino Pera**, **Gino Poletti Riz**, **Rino Pera**, **Arturo Pietro Poletti**, **Pietro Bignotti**, **Oreste Re Delle Gandine**, **Bruno Scaletti**, **Italo Tona**, **Francesco Giovanni Tognola**, **Elia Novaglia** e **Luigi Corvi**.



La cerimonia a Villa di Tirano

RITROVATI



A Bergamo, località Credaro (Bg), in occasione dell'esercitazione di Protezione Civile del II° raggruppamento Alpini, dopo 49 anni si sono ritrovati gli Alpini **Parolo Carlo** di Cedrasco e **Riva Walter** di Ambivere (Bg). Hanno fatto la naia a Malles nel 1973

Una vera sede per *Valtellinese*

di *Marino Amonini*

Seguendo le poche tracce documentali reperibili è d'interesse conoscere il nomadismo effettuato dalla *Valtellinese* a trovare una propria sede dalla fondazione ai giorni nostri.

Un aspetto, quella della sede, che ha sempre generato non poche problematiche per l'attività dei Gruppi in generale e della Sezione in particolare.

Ha senso parlare di nomadismo in quanto i vari trasferimenti accertati associano gli Alpini alle arnie delle api - sciamano nei raduni e nelle adunate e sono operosi per produrre buone azioni solidali - che sono collocate dagli apicoltori nei siti delle fioriture ove si possa ricavare l'ecceellenza del miele.

Alla fondazione, si legge (*archivio Giuseppe Martelli*), i veci si riunirono nel capoluogo in **Via De Simoni 42**.

Qualche anno dopo, 1934, è riportato (*archivio Giuseppe Martelli*) che la sede fu in **Via Quadrio 5**.

Poi il secondo conflitto portò i *veci* del Grande Guerra e gli Alpini di fresco arruolamento ad affrontare ben altri scenari e l'A.N.A. finì in naftalina.

Per rinascere nel dopoguerra sia in sede nazionale che nelle periferie delle Sezioni.

Note più esaustive compaiono sulla stampa locale e sul mensile *L'Alpino*, che diffonde la rigenerata fioritura di Sezioni in tutto il paese.

Sabato 1° dicembre 1951 all'Albergo Alpino si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci. Dopo la relazione finanziaria si è proceduto, con scrutinio segreto, alla nomina del nuovo Consiglio direttivo per l'anno 1952.

Sono risultati eletti a piena maggioranza: il "vecio" Faggi e Gino dott. Azzola; nell'ordine sono seguiti Roberto Del Curto, Giulio Del Curto, Luigi Binda, Mario Scolari, Francesco Buzzetti e Cesare Ramponi. Il lunedì successivo i nuovi eletti si sono riuniti per la distribuzione delle cariche sociali che sono così risultate: Gino dott. Azzola, presidente; Luigi Binda e Giulio Faggi, vice presidenti; Mario dott. Solari, Cesare Ramponi, Giulio Del Curto, Roberto Del Curto e Francesco Buzzetti, consiglieri; Carlo Volontè, riconfermato segretario; Arturo avv. Schena e Arturo dott. Tuja, probiviri.

In seguito è stato confermato il Consiglio onorario nelle persone dei sigg.: S. E. il ministro Ezio Vanoni, presidente; On. Athos Valsecchi, vice presidente, Felice dott. Fossati, Battista ing. Martinelli, Domenico dott. Carini, consiglieri.

Il nuovo consiglio si è messo subito al lavoro e la sezione è in piena attività. Il 9 febbraio è stato ricostituito il gruppo di Morbegno, mentre quello di Tresivio è risorto il giorno 16 con cerimonia a carattere alpino e presenti le autorità ecclesiastiche, militari e civili.

Il 23 febbraio si è inaugurata in via Lavizzari 2, la sede sociale con servizio di bar e ristorante. Mentre si sta costituendo la fanfara, il coro è già in avanzata fase di maturazione e il prossimo mese di marzo si esibirà in un teatro cittadino. (L'Alpino, febbraio 1952)

Nello stesso anno compaiono fogli di carta intestata sezionale nei quali è indicata sede in **Via Cesare Battisti 10**. Varie testimonianze confermano che durante la presidenza di Domenico Carini, 1973-1976, la segreteria funzionasse meglio negli uffici della sua azienda, più spaziosa e meglio dotata di strumenti d'ufficio.

Ne fanno fede le ordinate raccolte delle fotocopie dei giornali locali e nazionali che riguardassero gli Alpini e l'Associazione. Restano preziosi report anche sulle nascite di molti Gruppi. Vari documenti degli anni '70-80 riportano l'indirizzo della *Valtellinese* in **Via Dante 17**.

Quando nasce *Valtellina Alpina*, dicembre 1985, la sede indicata è in **Via Dante 28** e rimarrà tale fino al luglio 1987 quando viene trasferita a **Palazzo Lamberteghi, in Piazza Garibaldi 28**.



Già l'anno successivo la sede viene dimezzata per esigenze di convivenza con altre Associazioni.

Il cruccio di non disporre di adeguata sede è un costante disagio di ogni Presidente; da Azzola a Bonomi, da Camanni a Leali tutti brigano per cercare spazi adeguati, soprattutto che non fossero ad uso temporaneo.

Da agosto operativa la Nuova Sede

Dopo mesi di trepida attesa si è concretizzato il trasferimento della nostra Sezione dal "malato" Palazzo Lamberteghi di piazza Garibaldi a quella nuova, spaziosa e funzionale di **Piazzetta Carbonera**, ospiti (paganti) nel ristrutturato palazzo del BIM, che gentilmente ha accettato di accogliere la sede della Sezione Valtellinese A.N.A. di Sondrio. Le pazienti trattative hanno avuto per protagonisti il Presidente del BIM, Mario Belloli, il "nostro" Consigliere Nazionale Piero Camanni, il Presidente Ettore Leali nonché l'efficace collaborazione di Costantino Tornadù ai quali va il merito della riuscita operazione esaminata in più Consigli Sezionali. La nuova sede, pur essendo uno storico palazzo del *Cantun* profuma di nuovo galvanizzando così anche l'inossidabile Segretario Giacinto Piavanini. Ora molti soci si stanno prodigando per renderla bella, accogliente e funzionale in modo che questa casa, dentro la Casa dei Comuni, sappia davvero rappresentare il cuore propulsore della nostra attività associativa e contenere altresì "la nostra storia".
(*Valtellina Alpina settembre 1999*)



L'appena ristrutturato Palazzo BIM, a piano terra, con giardinetto ed ingresso da **Piazzetta Carbonera** era il meglio che si potesse desiderare all'inizio del terzo millennio.

Passano pochi anni ed è arrivato lo sfratto nel 2003, addolcito si dall'offerta in altri locali dello stesso Palazzo BIM, sulla **Via Romegialli 21**, ma con ben altra ubicazione e qualità dell'accesso e degli spazi utilizzabili.

La Nuova Sede

Da mesi la vediamo svilupparsi, ora è praticamente ultimata e prossimamente dopo un ennesimo trasferimento, la Sezione Valtellinese di Sondrio andrà ad insediarsi nella nuova sede, almeno negli intenti definitiva. Sempre nel Palazzo BIM, dirimpetto al "Museo della Montagna". Una collocazione felice visti gli aspetti storici, tradizionali e statuari che ci vincolano alla Montagna della quale siamo figli ed in essa dimorano profonde radici. Le ispezioni effettuate ci lusingano e possiamo essere grati al BIM, ed a quanti hanno si sono prodigati per assegnarci in locazione questi spazi funzionali ed al tempo stesso di taglio perfetto per le nostre esigenze.

In un Palazzo, nel cuore del capoluogo, ricco di storia e valore architettonico restituito, dopo lunghi interventi conservativi, ad adornare quel salottino buono, la parte storica di Sondrio, che costituisce il più elegante biglietto da visita della città.

(Valtellina Alpina marzo 2003)



Le peregrinazioni da una sede all'altra hanno comportato dannose distruzioni documentali; per la scomodità di trasferimento, per ragioni di spazio e di mancanza di "spirito archivistico".

Dal 2003 vari accadimenti hanno "gonfiato" la necessità di adeguati spazi in una dignitosa sede: la crescita esponenziale di scartoffie tra adempimenti, normative, corrispondenza e stampa alpina ha ingolfato la segreteria.

Il team sportivo agonistico della Valtellinese ha raggiunto i vertici dello sport A.N.A. Nazionale conquistando podi, targhe, trofei, ceramiche da occupare ogni spazio della sede tanto, che per oggettivi limiti di questo, buona parte di questi trofei sono disseminati in sedi di Gruppi, in garage e residenze di privati.

La riunificazione nel 2015 delle Sezioni Sondrio e Tirano hanno ulteriormente generato una autentica fame di spazi nella sede di **Via Romegialli 21** ed il continuo nomadismo per trovare sale ove effettuare i Consigli hanno accentuato ulteriormente l'esigenza di dotare la *Valtellinese* di una propria sede; quanto basta per concentrare un secolo di vita.

Va sottolineato che alla voce nomadismo, alias i vari trasferimenti da un palazzo all'altro, è inevitabilmente corrisposta una pesante distruzione documentale, di cimeli finiti chissà dove e magari in discarica, quindi con irreversibile perdita di archivio e di storia.

Il cruccio di vari Presidenti è diventata *mission* per l'infaticabile Giambi; dal 2015 ha operato su ogni opzione possibile per l'obbiettivo di una adeguata sede per la *Valtellinese*; non solo per le necessità di segreteria, di Consiglio, di spazi da destinare a biblioteca, alla raccolta di cimeli donati e gli "ingombranti" trofei sportivi ma soprattutto ove concentrare gli automezzi e gli strumenti della Protezione Civile a loro volta disseminati per magazzini.



Si è cominciato da allora ad accantonare somme con questa finalità, sono state effettuate sfiibranti trattative per anni con vari soggetti approdate a frustranti nulla di fatto.

Alla vigilia delle celebrazioni del Centenario una cometa pare illuminare la *Valtellinese*: una propria *baita*, una funzionale sede ove concentrare tutto, ma proprio tutto per continuare quel cammino iniziato nel 1922 e proseguire fino... alla fine del modo scarpone.

56° Campionato Nazionale A.N.A. Slalom Gigante

Monte Zoncolan (Udine) 14-15 Gennaio 2023

I Campionati Nazionali ANA per le discipline invernali hanno avuto inizio con la prova di slalom gigante svoltosi nei giorni 14 e 15 gennaio nel comprensorio sciistico del Monte Zoncolan, organizzata dalla Sezione Carnica che ha voluto dopo trent'anni riportare gli atleti dell'ANA su questa bellissima skiarea. Il Monte Zoncolan è un nome familiare anche per gli appassionati di ciclismo negli ultimi vent'anni la dura salita dello Zoncolan è stata inserita bel sette volte come tappa del Giro d'Italia dei professionisti, e per gli appassionati dello sci di fondo, queste terre hanno dato i natali ai fratelli Manuela e Giorgio Di Centa plurimedagliati ai giochi Olimpici ed ai campionati mondiali della specialità.

Il sabato pomeriggio è stato dedicato alla cerimonia di apertura del Campionato Italiano con l'alzabandiera e l'Onore ai Caduti con deposizione della corona presso il Monumento ed a seguire i saluti ufficiali delle autorità presenti e la Santa Messa a ricordo di tutti gli Alpini che sono andati avanti.

La domenica, sulla pista Zoncolan 1, si è svolto il 56° Campionato Nazionale ANA di slalom gigante: erano presenti 36 Sezioni Soci Alpini per un totale di 234 atleti classificati e n. 22 Sezioni Soci Aggregati per un totale di 51 atleti classificati.

Per la cronaca il campione italiano ANA 2023 è risultato l'alpino Vietti Federico classe 1997 della Sezione di Aosta, già vincitore del titolo italiano ANA 2020, Campionato disputatosi a Pila in occasione della terza edizione delle Alpiniadi invernali. Un plauso meritato va ai veterani di questa specialità Pallaoro e Pandini classe 1936 avversari, in varie edizioni dei campionati scorsi, del nostro **Peccedi Oreste**.

Per la nostra Sezione erano iscritti 20 atleti alpini, 19 giunti al traguardo, e un atleta aggregato. Gli ottimi risultati ottenuti con **Bavo Giuseppe** Campione Italiano ANA della categoria B10 accompagnato sul podio dal **3° posto di Fumasoni Roberto** ed il **2° posto di Compagnoni Candido** nella categoria B8 oltre ad una serie di piazzamenti nelle varie categorie hanno portato la **Sezione Valtellinese al 3° posto** nella classifica per Sezioni.

Dopo il difficile momento della pandemia, il periodo delle ripartenze non è stato facile per nessuno, per questo vanno omaggiati i nostri atleti che, spronati dalla Commissione sportiva guidata dal Presidente **Canclini Alberto** coadiuvato da **Trabucchi Romeo** e **Pozzi Franco** e dagli altri collaboratori che, anche in questa occasione hanno tenuto alto il nome della **Valtellinese** nel ranking dello sport nazionale dell'ANA.

Luigi Colturi

CLASSIFICA ASSOLUTA CAMPIONATO

Podio olimpico

1° Vietti Federico	Sezione Aosta
2° Dionori Mauro	Sezione Cadore
3° Bellardini Daniel	Sezione Brescia

PIAZZAMENTI DEI NOSTRI ATLETI



Alpini

Categoria A4 (classificati n. 23)	4° Ricetti Fabrizio
	11° Pegorari Luca
Categoria A5 (classificati n. 31)	5° Negrini Vito
	22° Maffezzini Alioscia
Categoria A6 (classificati n. 36)	15° Zugnoni Enea
	23° Molinari Giuseppe
Categoria B7 (classificati n. 44)	12° Polatti Adriano
	15° Canclini Davide
	19° Trabucchi Oliviero
	23° Togni Silvio
Categoria B8 (classificati n. 27)	2° Compagnoni Candido
	7° Galbusera Guido
	15° Salvadori Fedorino
Categoria B9 (classificati n. 26)	7° Zugnoni Marco
	15° Bricalli Celestino
	18° Zerboni Fausto
Categoria B10 (classificati n. 23)	1° Bavo Giuseppe Campione Italiano ANA di categoria
	3° Fumasoni Roberto
Categoria B11 (classificati n. 14)	8° Ricetti Eligio

Aggregati

Categoria B6 (classificati n. 9)	5° Magni Maurizio
	Classifica Sezioni Alpini (n. 36 Sezioni)
	1° Belluno punti 1.470
	2° Trento punti 1.148
	3° Valtellinese punti 1.111
	4° Bergamo punti 670
	Classifica Sezioni Aggregati (n. 22 Sezioni)
	1° Carnica punti 196
	2° Valdobbiadene punti 175
	3° Trento punti 171
	17° Valtellinese punti 38

56° Campionato Nazionale A.N.A. Slalom gigante

Dopo l'Aprica 2022 riconferma anche allo Zoncolan (UD) del Team della Valtellinese



86° Campionato Nazionale ANA Sci di Fondo

Bagni Di Vinadio (Cuneo) 4/5 Febbraio 2023

Per l'86° Campionato Nazionale ANA di fondo ci si è dati appuntamento a Bagni di Vinadio località in provincia di Cuneo; dalla terra natia dei fratelli Di Centa dove a gennaio si era disputato il campionato di slalom alla terra natia di Stefania Belmondo una delle atlete più titolate dello sci di fondo con dieci medaglie olimpiche, tredici medaglie mondiali, vincitrice di ventitre gare di coppa del mondo, erano i bei tempi del movimento fondistico italiano.

Alla manifestazione organizzata dal Gruppo Alpini di Vinadio e dalla Sezione di Cuneo, che nel 2023 festeggia il suo centenario di fondazione, hanno partecipato (classificati) 193 atleti Alpini appartenenti a 35 Sezioni, 33 atleti soci Aggregati appartenenti a 15 Sezioni e 3 atleti del 2° Reggimento Alpini per un totale di 229 atleti.

Per la cronaca il campione italiano assoluto sul campo di gara ANA 2023 per lo sci da fondo è risultato il forte atleta di casa Faggio Fabrizio classe 1976, risultato poi squalificato per il mancato rispetto al Regolamento in particolare l'Art. 10 per non aver presenziato alla premiazione, pertanto il titolo di campione italiano ANA 2023 è stato assegnato all'atleta De Martin Pinter Stefano classe 1965, della Sezione Cadore.

Per la Sezione Valtellinese hanno partecipato 21 atleti di cui 20 classificati, purtroppo l'atleta **Fanchetti Luigi** in fase di riscaldamento ha subito un infortunio al ginocchio, ricevute le prime cure presso l'ospedale di Cuneo, in serata è rientrato a casa con il resto della squadra, allo sfortunato atleta tantissimi auguri per una pronta guarigione da parte di tutta la famiglia Alpina Valtellinese. Per i soci aggregati la Sezione Valtellinese è stata rappresentata dall'atleta **Compagnoni Andrea**.

Nella classifica finale la nostra Sezione è salita sul secondo gradino del podio grazie al **1° posto di Pozzi Nicola** nella categoria A3 ottenuto con il terzo tempo assoluto conquistando la medaglia di bronzo nella premiazione olimpica ed il **2° posto di Dell'Ava Flavio** nella categoria B8, ed una serie di buoni piazzamenti tra i quali il **4° posto di Bedognè Bruno** nella categoria A4.

A Vinadio finalmente sono tornati a gareggiare in un Campionato nazionale ANA anche gli atleti del fondo che, causa pandemia, erano fermi alla competizione disputatasi alle Alpiadi invernali di Aosta 2020.

La famiglia Alpina Valtellinese ringrazia gli atleti per il loro impegno e lo staff degli accompagnatori **Canclini Alberto**, **Trabucchi Romeo** e **Pozzi Franco** per aver organizzato e gestito l'ottima trasferta in terra Cuneese dove tanti Alpini della Valtellinese hanno vissuto la loro esperienza di naia.

Luigi Colturi

CLASSIFICA ASSOLUTA CAMPIONATO

Podio olimpico

1° De Martin Pinter Stefano	Sezione Cadore
2° Giudici Simone	Sezione Bergamo
3° Pozzi Nicola	Sezione Valtellinese

PIAZZAMENTI DEI NOSTRI ATLETI

Alpini

Categoria A3 (classificati n. 10) *Distanza 10 Km.*

1° Pozzi Nicola Campione Nazionale ANA di categoria

Categoria A4 (classificati n. 14) *Distanza 10 Km.*

4° Bedognè Bruno

9° Martinelli Massimo

10° Gritti Bruno Giuseppe

Categoria A5 (classificati n. 30) *Distanza 10 Km.*

10° Rocca Maurilio

18° Negrini Vito

25° Rocca Aldo

28° Mazzucchi Bruno

30° Maffezzini Alioscia

Categoria A6 (classificati n. 36) *Distanza 10 Km.*

12° Maiolani Fermo

17° Lisignoli Franco

24° Viviani Fabiano

Categoria B7 (classificati n. 33) *Distanza 5 Km.*

15° Rocca Rino

16° Lazzeri Daniele

22° Schivalocchi Valter

27° Donà Paolo Giovanni

Categoria B8 (classificati n. 29) *Distanza 5 Km.*

2° Dell'Ava Flavio

10° Praolini Alfredo

12° Tenci Fermo

16° Martinelli Bernardino

Aggregati

Categoria B4 (classificati n. 12)

5° Compagnoni Andrea



Classifica Sezioni Alpini (35 Sezioni partecipanti)

1° Trento	punti	1180
2° Valtellinese	punti	876
3° Bergamo	punti	807
4° Belluno	punti	782
5° Lecco	punti	653

Classifica Sezioni Aggregati (15 Sezioni partecipanti)

1° Luino	punti	191
2° Cuneo	punti	156
3° Pinerolo	punti	114
11° Valtellinese	punti	48

86° Campionato Nazionale A.N.A. Sci di Fondo

Secondo gradino del podio per la Valtellinese: Stefania Belmodo accende il tripode ed il nostro Team



45° Campionato Nazionale ANA Sci Alpinismo

Prali (Torino) 4/5 Marzo 2023

Esattamente un mese dopo la trasferta di Vinadio (CN), siamo ritornati in terra piemontese per il 45° Campionato ANA di Sci alpinismo organizzato dalla Sezione di Pinero-lo nell'anno del suo centenario di fondazione e dal Gruppo di Prali.

Prali è un piccolo comune della città metropolitana di Torino, situato ad una quota di 1450 m. s.l.m. in Val Germanasca (Valli Valdesi) famosa fino al secolo scorso per le sue miniere di talco, oggi le miniere sono divenute un'attrazione turistica. Alla competizione sportiva si sono presentate al nastro di partenza 87 coppie di Alpini, 20 coppie di Aggregati in rappresentanza di 24 Sezioni e due coppie dei reparti in armi del 3° RGT Alpini e del RGT Logistico Taurinense; numerosa la compagine Valtellinese con 17 coppie di Alpini.

Il titolo italiano assoluto ANA 2023, disputato su un tracciato con un dislivello positivo di 900 metri e un dislivello negativo di 850 metri per una lunghezza di 9 km. è andato alla coppia Bergamasca Tiraboschi-Donati che ha preceduto la coppia Valtellinese composta da **Trentin Walter** e **Vavassori Marco**.

La classifica finale per Sezioni ha visto la Valtellinese sul gradino più alto del podio grazie ai punteggi conquistati dalle coppie tutte giunte al traguardo.

Grande soddisfazione per gli atleti, per lo staff dirigenziale **Canclini**, **Trabucchi** e **Pozzi** e per la **Valtellinese**. Con lo sci alpinismo si concludono i Campionati ANA 2023 delle specialità invernali; la Sezione Valtellinese con gli ottimi risultati ottenuti è prima nella classifica provvisoria del Trofeo Scaramuzza con un margine di circa 900 punti sulle Sezioni di Trento, Bergamo e Belluno. Prossimo appuntamento il 3/4 giugno a Maser in provincia di Treviso per il Campionato Italiano ANA di marcia di regolarità.

Luigi Colturi

CLASSIFICA ASSOLUTA CAMPIONATO

Podio olimpico

- 1° **Tiraboschi Richard-Donati Riccardo** Sez. Bergamo
 2° **Trentin Walter-Vavassori Marco** Sezione Valtellinese
 3° **Rovetta Giordano-Milini Luca** Sezione Brescia



Il nostro formidabile team.

PIAZZAMENTI DEI NOSTRI ATLETI

(su 87 coppie classificate)

- 2° **Trentin Walter-Vavassori Marco**
 13° **Maiolani Fermo-Pozzi Nicola**
 16° **Antonoli Vittorio-Pedrana Adriano**
 26° **Rocca Rino- Negrini Vito**
 30° **Bormolini Fausto-Silvestri Matteo**
 33° **Lazzeri Daniele-Flematti Davide**
 36° **Schena Nicola-Antonoli Paolo**
 37° **Bertolina Marco-Mazzucchi Bruno**
 38° **Rocca Maurilio-Viviani Fabiano**
 45° **Confortola Ennio-Graneroli Diego**
 50° **Trabucchi Corrado-Caspani Gianni**
 52° **Maffezzini Alioscia-Martinelli Massimo**
 55° **Rocca Aldo-Pedrini Antonio**
 56° **Urbani Nicola-Urbani Pietro**
 61° **Martinelli Bernardino-Baroni Claudio**
 62° **Fanoni Francesco-Foppoli Leone**
 76° **Praolini Alfredo-Sosio Giorgio**

CLASSIFICA SEZIONI SOCI ALPINI

(sulle migliori 11 coppie classificate)

- | | | | |
|----|---------------------|-------|-------------|
| 1° | Valtellinese | punti | 1727 |
| 2° | Bergamo | punti | 1348 |
| 3° | Salo' | punti | 748 |

24 Sezioni partecipanti, 174 atleti classificati.



45° Campionato Nazionale A.N.A. Sci Alpinismo

Conseguito un altro successo per la Valtellinese sulle nevi di Prali in Val Germanasca TO



CAPITANI CORAGGIOSI

Storie di uomini e aziende con l'alpinità dentro

La popolarità di Jim, ossia Giacomo Pini, ambasciatore dell'accoglienza e della ristorazione valtellinese a livello internazionale è ben nota ai lettori di Valtellina Alpina. Meno nota ma per questo meritoria di un altro encomio è la sua affezione alpina, ben certificata dal congedo e dagli Alpini grosini che si fregiano di averlo in Gruppo e goderne la sua squisita generosità e intelligenza quando viene coinvolto in molteplici iniziative.

Non si può nominare Jim senza associarlo al Hotel Sassella che si trova a Grosio in Via Roma, 2.

È situato nel cuore del centro storico di Grosio: fra la Parrocchiale di San Giuseppe e la rinascimentale Villa Visconti Venosta, oggi museo, e il suo meraviglioso parco. Quando il traffico veicolare passava nel centro di Grosio, passando in quella strettoia, non si poteva non riconoscere il Sassella, nome che evoca tanta storia del vino valtellinese e grazie a Jim anche della ristorazione lievitata a livello internazionale. Nella sua struttura è passata l'élite dello sci, dai campioni alle Federazioni internazionali e tante personalità: dai ministri agli imprenditori di successo, la gallery dei personaggi che Jim ha accolto con indiscussa signorilità e professionalità è ampia.

Il successo del Sassella nel nome di Jim



L'albergo Sassella negli anni '50

L'albergo in una foto degli anni '50

Si sono trovate testimonianze scritte dell'esistenza dell'edificio già nell'800, viene descritto come "Posta dei due campanili". È quindi ragionevole pensare che già due secoli fa fosse un luogo di ristoro per i viandanti e i loro animali. Il nome dell'Hotel deriva dalla famiglia di Giacomo Sassella, che gestì con passione l'albergo da quando rientrò dall'Australia negli anni '50. Jim, così lo chiamavano in paese a causa del nomignolo datogli in Australia (da James, Giacomo in inglese), vide subito nel giovane pronipote Giacomo Pini (nipote di sua sorella Maria Sassella) il suo erede. In quegli anni Giacomo Pini (classe 1946) stava frequentando le scuole in Svizzera, nel collegio di Ilanz. Furono per lui anni di rigida formazione, che però gli diedero modo di studiare il tedesco e di assimilare quegli

aspetti di disciplina, serietà e capacità organizzativa tipici dell'Elvezia, che lo accompagnano tuttora. Terminata la scuola cominciò la sua carriera alberghiera presso l'Albergo Stelvio di Tirano. Affabile, cordiale e allo stesso tempo efficiente e premuroso, egli seppe conquistare la simpatia della raffinata clientela valtellinese di allora.

A ventidue anni Jim ebbe la sua prima esperienza di direttore d'albergo all'Hotel Moderno di Novara, che gestì per un anno in collaborazione con la mamma e i due fratelli.

Era il 1969 quando la famiglia Pini, forte dell'esperienza cittadina, fu pronta per gestire l'Albergo Sassella.



L'albergo negli anni '70

Giacomo Pini prese le redini di quello che sarebbe diventato un punto fermo della gastronomia valtellinese e assunse a pieno merito l'appellativo "Jim", che lo accompagna tuttora. Nel 1969 l'albergo era molto diverso da come si presenta oggi; come visibile in fotografia i due corpi erano nettamente separati: la parte più antica adiacente alla Via Roma era affiancata dalla parte nuova, costruita verso est. Per i primi dieci anni Jim cercò di riavviare l'attività facendo alcune modifiche interne. Il ristorante cominciò a farsi conoscere, anche grazie alla posizione centrale, accanto alla chiesa di San Giuseppe, e alla vicinanza dell'Ospedale Visconti Venosta di Grosio, che in seguito divenne Casa di riposo per anziani.



L'albergo negli anni '80-'90

Era il 1976 quando la famiglia decise di affrontare la prima ristrutturazione radicale dell'Albergo Sassella. Ciò permise di creare un salone al primo piano per banchetti e ricevimenti, nonché di aumentare la capacità ricettiva del ristorante. Nel 1977 vi fu l'inaugurazione ufficiale. L'albergo prese finalmente una forma unica e dava orgoglioso il benvenuto in paese ai numerosi passanti e turisti che erano di passaggio. Ricordiamo che la statale 36 fu l'unica via che portava in alta Valtellina fino al 1995. Jim nel frattempo approfondì la sua conoscenza del mondo dei vini e a 21 anni fu il più giovane sommelier professionista in Italia e primo delegato AIS della provincia di Sondrio. Gli anni seguenti videro un progressivo aumento della fama del Sassella. Proprio in quel periodo Jim cominciò a conquistarsi il titolo di "ambasciatore della cucina valtellinese nel mondo". Nel 1974 seguì per la prima volta la squadra italiana di sci alpino a St. Moritz, in compagnia dell'allora allenatore della "Valanga azzurra" Mario Cottelli e presentò le specialità valtellinesi a sportivi e buongustai. La FIS (Federazione Italiana Sport Invernali) fu entusiasta dell'iniziativa e lo stesso anno nacque "Casa Italia" (ora Casa Fisi). Jim, con il valido e discreto aiuto del padre Battista, seguì in prima persona i trionfi di Gustav Thoni, Piero Gross, De Chiesa e poi Alberto Tomba, con grandissima soddisfazione, vide crescere la valtellinese Debora Compagnoni e gioì delle sue numerose vittorie. L'ottimo spirito di squadra e le amicizie che si erano create negli anni d'oro dello sci italiano furono inoltre fondamentali per sostenere la candidatura di Bormio ai Campionati del Mondo di sci del 1985, anno storico per la Valtellina. Nell'anno 2003 a St. Moritz la FIS riconosce a Jim Pini un premio speciale per i fruttuosi trent'anni di collaborazione in cui ha avuto l'opportunità di sostenere i nostri sportivi durante ben le 9 Olimpiadi e 16 Campionati del Mondo di sci alpino. Nel 2005 ha collaborato con l'organizzazione dei Campionati del Mondo, tornati dopo vent'anni a Bormio.

Grazie all'opera di "public relations" da lui compiuta negli anni in cui il termine era ancora sconosciuto, il nome del ristorante si diffondeva anche al di fuori della Valtellina. Poca pubblicità in senso classico, Jim puntava sulle relazioni interpersonali, su quella che oggi si chiama "fidelizzazione del cliente". L'ambiente familiare e accogliente, il personale attento e premuroso, nonché la buona cucina, hanno conquistato i clienti e li hanno fatti tornare.

È proprio la passione e la dedizione ad un lavoro che richiede sacrifici, ma che è anche prodigo di grandi soddisfazioni, che Jim ha saputo trasmettere alla sua famiglia che gli è sempre stata accanto. Jim, infatti è ricco d'entusiasmo e di voglia di rinnovarsi e si mette continuamente in gioco. Gli utili vengono costantemente reinvestiti per migliorare la struttura e le attrezzature. Dopo avere rimodernato le camere, nel 2000 è stato costruito un gazebo in legno adiacente al parco della vicina Villa Visconti Venosta. Questo gli ha permesso di organizzare pranzi e ricevimenti in una stupenda ed insolita cornice.

Lo spirito imprenditoriale di Jim è inarrestabile: ogni anno investe nell'azienda allo scopo di migliorare sempre, di essere al passo con i tempi e di cercare di dare al cliente quel "qualcosa in più" per farlo sentire coccolato come a casa propria.



L'hotel oggi

In quest'ottica si realizza nel 2009 la sua grande sfida: la creazione del nuovo Centro Benessere Margherita al quarto piano dell'hotel. Una vera oasi di relax per la cura di corpo e mente.

La ristrutturazione ha inoltre previsto al quinto piano quattro nuove camere, di cui due con un grande terrazzo panoramico. Inoltre sono state rinnovate tre camere al secondo piano e tre al terzo piano (di cui quattro junior suite), e hanno visto la realizzazione dei bagni nuovi per i clienti del ristorante nel piano seminterrato. Oltre tutto ciò non poteva ovviamente mancare l'aspetto esteriore dell'Hotel, protagonista di un notevole lifting.

Il rifacimento completo del tetto ha poi portato ad una scelta in linea con i nostri tempi e cioè la produzione di energia pulita di origine fotovoltaica a parziale supporto dell'intero fabbisogno energetico: sono stati posizionati 90 pannelli fotovoltaici di ultima generazione con doppia tecnologia hit e 15 inverter (per meglio sfruttare la superficie del tetto), per una potenza installata di circa 20 kw che producono energia elettrica ad emissioni zero per circa 21.000 kw annui. Due pompe di calore aria/aria supportate dai pannelli fotovoltaici sfruttano al meglio l'energia disponibile. Inoltre la facciata dell'hotel e il centro benessere sono illuminati a led che oltre ad offrire un moderno e gradevole risultato illuminotecnico consentono un risparmio di energia elettrica nell'ordine dell'80% rispetto alle tecnologie convenzionali.

Dal 2000 al 2020 sono stati anni di intenso lavoro grazie anche all'eccezionale posizione geografica dell'Hotel che, pur risentendo inizialmente della deviazione del traffico sulla nuova superstrada, ne ha fatto un punto di forza presentando Grosio come un'oasi di relax e natura. Il paese in effetti offre innumerevoli opportunità di godersi una vacanza all'insegna dello sport grazie all'ubicazione ai piedi del Passo del Mortirolo e all'imbocco della splendida Val Grosina. Da 15 anni la struttura fa anche parte dei Bike Hotels, un marchio che garantisce servizi specifici e di alta qualità agli amanti della bicicletta.

L'avvento del Covid ha pesantemente ferito il settore in generale e l'attività specifica dell'Hotel Sassella, che si è visto colpito soprattutto nel suo cuore: il Ristorante Jim. In questo periodo di stand by Jim ha pensato di risolvere un po' di questioni burocratiche lasciando il timone della nave alle figlie Marcella e Ombretta che, con l'aiuto del

genero Giuseppe, già lo affiancavano da più di vent'anni. Quello che per molte aziende è un passaggio traumatico, per il Sassella è stato quindi una naturale evoluzione, di cui Jim ha potuto beneficiare avendo già da tempo trasmesso le sue conoscenze e la sua immensa professionalità ai più giovani. Ora le nuove titolari si sono rimboccate le maniche per tenere alta la fama della struttura, forti delle profonde fondamenta su cui si basa e dell'instimabile capitale umano e di know how che costituisce l'asso nella manica dell'Hotel Sassella.



Chi è Giacomo Jim Pini?

Nato a Grosio il 4/11/1946 primo di quattro figli. I genitori erano agricoltori e commercianti. Il nonno Giacomo era molto presente in famiglia e sostenne Jim nella sua scelta di intraprendere la carriera alberghiera. La rigida formazione in collegio a Ilanz, dove studiò lingue e economia, così come l'esperienza militare nel corpo degli Alpini, condizionarono molto il suo carattere preciso e organizzato. La moglie Anna e le due figlie hanno sempre condiviso la vita privata con quella dell'hotel portando il loro contributo professionale in azienda. Durante i suoi 55 anni di attività ricopre varie cariche fra cui quella di Consigliere degli Albergatori della Provincia di Sondrio e di Federalberghi Lombardia. Membro AIS e membro professionista della Gilde Suisse des Sommeliers, dell'Union Suisse des Maîtres d'Hotel. Cavaliere e Ufficiale della Repubblica. Sempre attento allo sviluppo sociale del paese e soprattutto vicino ai giovani, sostiene con fervore l'U.S. Grosio, di cui ha ricoperto per tanti anni la carica di presidente, ed ora onorario. Ama la musica, sostenitore della Banda "I Fiati di Grosio", del Gruppo Folkloristico, del Coro CAI di Sondrio oltre che del locale Gruppo Alpini Grosio. Ha svolto varie attività di carattere sociale, formando alla professione alberghiera molti giovani. Questa è stata per lui una missione, in parte per il senso del dovere ossia per il desiderio di restituire qualcosa al suo paese e alla professione che gli ha permesso di beneficiare di determinati vantaggi, ma anche per condividere conoscenze con i più giovani e aiutarli nella carriera. Infine anche per la soddisfazione che si prova nell'aiutare il prossimo. Ama viaggiare e grazie al suo lavoro ho avuto la fortuna di girare il mondo e ampliare le sue conoscenze. Ora condivide con Anna un ritmo di vita un po' più tranquillo, anche se tiene sempre un occhio alla sua "creazione" e aiuta fattivamente le figlie e il genero quan-

do ce n'è bisogno. Ora che ha più tempo libero lo impiega per leggere e documentarsi su quello che succede nel mondo. È sempre aperto a imparare e mettersi in gioco perché pensa che nella vita non si smetta mai di crescere e di migliorarsi.



Jim con le figlie Marcella e Ombretta



Jim con la consorte Anna, orgogliosi con il nipote Pietro, laureato Dottore specializzato in Urologia.



La bella famiglia di Giacomo Jim Pini, vero "Capitano Coraggioso"

Jim, l'Alpino

Invitato a ricordare il suo vissuto militare Jim non si sottrae, anzi ci prende gusto, quasi scherzandosi di non aver partecipato a momenti "epici" o "imprese ardite" come tanti scarponi amano raccontare dilatando qualche giornata d'addestramento a "evento storico".

Era il 1965 quando fui chiamato per il servizio militare nel corpo degli Alpini a Cuneo. Ero alla CAM Taurinense, 2° reggimento, Compagnia comando. Partii emozionato perché mio nonno Giacomo era sottufficiale degli Alpini durante la Guerra ed era orgoglioso che tutti e tre i nipoti maschi facessero parte del corpo degli Alpini. Ammetto di essere stato un Alpino anomalo e vi spiego perché: dopo pochi giorni, vista la mia scarsa attitudine al mondo delle armi e all'attività fisica e le mie abilità comunicative e interpersonali, ebbi la fortuna di essere aggregato al Comando del Distretto Militare di Cuneo. Ancora oggi mi chiedo se qualcuno avesse messo una buona parola in tal senso... Ero assegnato all'ufficio Leva con altri cinque militari: due sottufficiali e tre ufficiali. Essendo il distretto piccolo si era creato un ambiente familiare, quindi fu un'esperienza positiva che mi fece crescere. La Caserma era vigilata da due civili quindi non ho nemmeno mai dovuto fare le guardie. Godevo di un buon trattamento a livello di permessi e uscite, ma mi ripresentavo sempre puntuale e il mio impegno veniva riconosciuto dal Comandante. Quindi l'obbligo di leva fu per me svolto senza alcun trauma.



Momenti di naja per Jim, Alpino della Taurinense a Cuneo

Anche se non posso fregiarmi di medaglie al valore dal punto di vista militare, condivido però con il corpo i valori di senso di dovere, di tenacia, di responsabilità, di spirito di sacrificio. Non per ultimo la certezza che insieme si possono raggiungere mete altrimenti impensabili, come mi è capitato di vivere durante l'alluvione della Val Pola nel 1987. Dove mi trovavo a gestire il razionamento dei viveri dell'intera comunità grosina presso il paese di Ravoledo. Grazie alla collaborazione volontaria di tanti Alpini grosini si è creata una rete capillare di distribuzione che ha saputo far fronte a un momento tragico della storia della nostra valle.



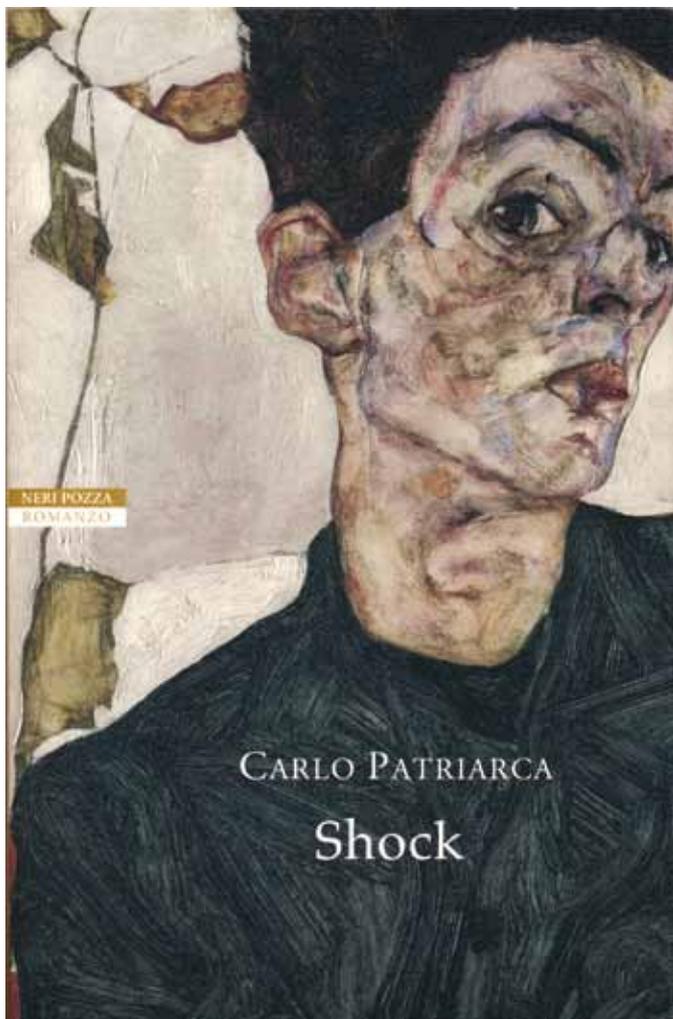
In una recente intervista, pubblicata su una rivista patinata, raccontando sé stesso, Jim esordisce: "Mi hanno formato il collegio in Svizzera e gli Alpini." Ora è stimato Alpino che trasmette anche a nipoti e pronipoti questa formazione, una *lectio magistralis* di vita.



"Big" Jim con i nipoti Agnese e Piergiacomo ed il pronipote Federico.

“Ma in fondo l’invenzione è solo lo svago dello scienziato, la sua ora d’aria”: il romanzo di Carlo Patriarca su Ugo Cerletti

di Gloria Camesasca



Ugo Cerletti (1877-1963) fu uno psichiatra illustre, famoso soprattutto per aver introdotto l'utilizzo dell'elettroshock come metodo di cura per alcune malattie mentali. Tale strumento è richiamato in maniera esplicita nel titolo scelto da Carlo Patriarca per il suo romanzo *Shock*. Il vocabolo rievoca un cambiamento radicale e invasivo e ha una valenza per lo più negativa, secondo quanto spiega Patriarca: “Ci sono parole dotate di un’eloquenza speciale, parole che più di altre racchiudono nel loro suono echi carichi di significato. Una di queste è shock; la parola risuona sulle labbra di chi la pronuncia con il suo peso emotivo autosufficiente” (C. Patriarca, *Ugo Cerletti, lo shock di una cura*, in “Notiziario della Banca Popolare di Sondrio”, n. 148, aprile 2022, pp. 68-73, a p. 68).

Nel romanzo Patriarca ripercorre la storia umana e professionale di Cerletti attraverso lo sguardo e le impressioni di un suo giovane assistente, il cui fratello Giovanni era, fin da bambino, affetto da disturbi psichici. La scelta della voce narrante adottata da Patriarca umanizza, in un certo senso, la medicina e, in particolare, la psichiatria, vista dunque non come disciplina teorica e astratta,

ma quale applicazione concreta di rimedi per curare non anonimi pazienti, bensì persone dotate di un nome e una vicenda specifica e, per di più, con un legame affettivo con chi racconta la storia.

Patriarca descrive, con dovizia di particolari, un’immagine che ritrae il volto di Cerletti: “La foto più spesso ripresa dai giornali dell’epoca mostra Ugo Cerletti in camicia visto di profilo. Un bel profilo, c’è poco da dire. È l’immagine di una metà del volto, con una piccola verruca dietro una narice (la sinistra, a giudicare dal dettaglio di altre foto, perché lo scatto in questione a volte è orientato al contrario). Il naso è un rostro scolpito nella pietra più nobile e le folte sopracciglia, davvero notevoli, sono un balcone da cui l’ampia fronte contempla e accoglie la scienza come fosse poesia: una fronte alta e attraversata da poche rughe che sovrastano appena la visiera delle sopracciglia, a condensare il pensiero più concentrato. I segni svaniscono nella serenità della stempiatura, inviolata da certi solchi arcuati che spesso tradiscono biografie costellate di brutte sorprese o di furori scomposti. Una stempiatura di sicuro precoce, a incorniciare la bella fronte olimpica, accentuata dalla liscia pettinatura all’indietro come richiesto dalla moda dell’epoca. Lo sguardo, sotto la siepe di peli, è penetrante e la mandibola forte, con un angolo che da solo gli varrebbe la parte del centurione in un vecchio colossal sull’antica Roma, è tagliata da labbra sottili e severe. Eppure all’angolo della bocca vibra l’accento di un sorriso ironico” (C. Patriarca, *Shock*, Neri Pozza 2022, p. 12).

Oltre a raccontare le scoperte dello psichiatra, Patriarca evoca le invenzioni legate al periodo in cui Cerletti partecipò alla Prima guerra mondiale come volontario negli Alpini, e, in qualità di capitano medico di complemento, nelle operazioni al fronte prima nel settore Ortles-Cevedale e poi sulle Dolomiti. L’inizio del romanzo offre uno spaccato di un combattimento in alta quota di soldati che, per la prima volta, indossano le tute mimetiche di colore bianco per confondersi con il manto innevato e cercare di non farsi notare dai nemici: “Salivamo sul ghiacciaio con le nostre tute bianche nuove di zecca muovendoci come ermellini, a malapena visibili sulla neve sporca. Unisci i punti, come nel gioco della Settimana enigmistica, e troverai uomini e cannoni. Il bianco delle Alpi brulicava di vita invisibile in quel lontano autunno. Più del nero della notte, nascondeva insidie in movimento. Così mi trovai sotto le bombe nel bel mezzo di un nevaio, in compagnia di pochi coraggiosi accovacciati sul manto, del capitano medico, rimasto in piedi per tutta la traversata, e di un cannone nascosto sotto la coperta bianca regalataci dalla cara signora Piccagnoni. Non è facile mimetizzare l’artiglieria nella neve, basta un’ombra sbagliata a svelare un’intera postazione militare. Ci provavamo con lenzuola e coperte leggere di cotone, il nostro corredo di nozze per il ghiacciaio, come lo chiamava Cerletti, il capitano medico. In effetti se ne celebrarono parecchi di matrimo-

ni indissolubili tra il ghiacciaio e i corpi degli Alpini in quei tre anni e mezzo. [...] 'Impariamo dal mimetismo animale' aveva detto Cerletti. 'Ermellini e pernici. Da quando abbiamo le tute bianche gli imperiali hanno smesso di spararci addosso'. Nessuno ci aveva ancora pensato in quei primi giorni di guerra, eppure dopo un mese al fronte anche gli austriaci erano già in mimetica. Sparire nel bianco, farsi neve, aggirando i giganteschi depositi di pietre delle morene, 'a meno di non mutarsi anche in sassi' disse. A restare di sasso ero io, ogni volta che Cerletti apriva bocca. Essere del colore sbagliato può risultare fatale. Il capitano era in montagna da pochi giorni ma sembrava avere meditato a lungo le migliori strategie. 'Ma il moschetto e gli scarponi, capitano?'. 'Anche la punta delle orecchie delle lepri resta scura d'inverno. Da lontano sembreremo rami, o detriti'. Già, detriti, detriti umani. Ho sentito questa bella definizione anche nelle corsie degli ospedali" (C. Patriarca, *Shock*, Neri Pozza 2022, pp. 7-9).



Sempre nell'ottica di salvare vite umane, Cerletti introduce la spoletta per granata a scoppio differito, della cui invenzione Patriarca svela curiosi retroscena: "Fu imbattendoci in una bomba più grande delle altre piantata nell'erba, una granata inesplosa caduta sul fondello che lo guardava da un dosso come una marmotta sentinella, che gli venne per la prima volta l'idea che lo portò a lasciare le montagne. Un'idea destinata a ossessionarlo per i tre anni successivi e di cui sono venuto a sapere compiutamente solo leggendo il suo quaderno: progettare una bomba che non scoppia. Un proposito singolare per un medico e una scintilla controintuitiva, considerato il tipo di ordigno che aveva escogitato, accesasi nella sua testa alla maniera di certe associazioni mentali intrusive degli attimi che precedono il sonno. Cerletti la presenta nelle prime pagine di *Scoppio differito* come un frutto incongruo del suo preconcio. Tutti noi abbiamo nel dormiveglia improvvisi crolli di comparti stagni nel cervello che ricombinano idee e frammenti di memoria in modo nuovo e sorprendente. Un genere psichedelico che ha i suoi cultori artificiali della materia. Non capita a molti però di ideare in sogno perfino formule chimiche, come volle far credere qualche scienziato" (C. Patriarca, *Shock*, Neri Pozza 2022, pp. 17-18).

Tante sono le avversità che devono fronteggiare i soldati costretti a combattere in alta quota, come ad esempio il

trasporto di pesanti ordigni in condizioni disagiate e anche in questo caso la narrazione di Patriarca rivela l'ingegno di Cerletti: "Ripensandoci non so come abbiamo fatto a portare in quota il cannone, con pochi uomini vestiti da Pulcinella, grazie alle divise bianche confezionate a Bormio dalla sartoria delle sorelle Piccagnoni. Ah, sì, certo, con tre slitte: una per il pezzo, una per l'affusto e una per le munizioni. Nel ricordo tutto sembra chiaro in un lampo, la sequenza dei fatti, dico: la salita, la risata degli altri Alpini che ci vedono sfilare sulla mulattiera chiamandoci Pierrot ('uno sforzo inutile compiuto da volontari vestiti da pagliacci'), l'arrivo all'alba sotto il ghiacciaio ancora in ombra tra le cime che sgrondano il rosa del primo sole, un ardito (già avevamo cominciato per scherzo a definirci così) che sorride mentre massaggia il cannone sotto la coperta e ogni tanto gli dà una pacca robusta, i binocoli del capitano e del comandante che perlustrano le creste, la posa dei cavi telefonici, gli ufficiali che si sbracciano senza urlare. Intravedo ancora a stento il sentiero fin sotto le vette. Ma senza la fatica delle parole, di lampi di memoria si tratta" (C. Patriarca, *Shock*, Neri Pozza 2022, p. 8).

Con uno stile piacevole ed intrigante ed un fraseggio asciutto e lineare, Carlo Patriarca racconta la storia di Ugo Cerletti, tratteggiando il ritratto a tutto tondo dello psichiatra, dell'inventore di scoperte importanti e dell'uomo. La lettura di *Shock* offre inoltre molteplici spunti di riflessione sui progressi, a volte difficoltosi e pieni di insidie, della medicina e sugli ostacoli che troppo spesso le persone incontrano per vedere affermate le proprie idee e convinzioni. Una delle tante chiavi di lettura della vicenda di Cerletti è affidata ad una frase con cui lo stesso medico congeda una persona: "A noi medici a volte tocca essere decisi prima che precisi" (C. Patriarca, *Shock*, Neri Pozza 2022, p. 31). Nella storia della scienza sicuramente la precisione dei risultati e dei metodi ha una rilevanza notevole, ma è altrettanto significativo il contesto in cui un professionista si trova ad operare e la possibilità di poter esprimere le proprie idee e sperimentare metodi e cure. L'eccellenza e la genialità di Cerletti non sono state pienamente comprese dai suoi contemporanei, ma ne fanno oggi un'icona della scienza ancora di straordinaria attualità.

Carlo Patriarca (Sondrio, 1960), direttore del reparto di Anatomia patologica dell'Ospedale S. Anna, ASST Lariana e scrittore. Ha pubblicato per Neri Pozza *Il campo di battaglia è il cuore degli uomini* (2013), *Shock* (2022) e per Rizzoli *La sfida* (2018).

Una presentazione del libro di Carlo Patriarca è avvenuta a Sondrio, presso la Sala Fabio Besta della Banca Popolare di Sondrio venerdì 18 novembre 2022 alle ore 18. L'iniziativa, organizzata dalla Città di Sondrio, dalla Biblioteca Civica Pio Rajna di Sondrio e dalla Banca Popolare di Sondrio ha visto la partecipazione della Prof.ssa Marcella Fratta, Assessore alla cultura, educazione e istruzione della Città di Sondrio, la moderazione di Filippo Tommaso Ceriani, collaboratore de "La Provincia di Sondrio", dell'autore Carlo Patriarca e dello storico Guido Scaramellini.

Un Museo a cielo aperto. I luoghi della prima guerra mondiale in Alta Valtellina

di Gloria Camesasca



La Grande Guerra è stata spesso oggetto di esposizioni, pubblicazioni ed eventi commemorativi, volti a mettere in luce i diversi aspetti di questo avvenimento che ha inciso profondamente sulla storia e nelle coscienze degli uomini e delle donne. Dal 15 dicembre 2022 all'8 gennaio 2023 e dal 17 febbraio 2023 al 30 aprile 2023 il CAST (CAstello delle STorie di montagna) presso Castello Masegra a Sondrio ospita la mostra "Un Museo a cielo aperto. I luoghi della prima guerra mondiale in Alta Valtellina".

L'esposizione fotografico-documentaria è stata curata da Regione Lombardia e dal Parco Nazionale dello Stelvio. Le fotografie esposte sono state realizzate da Elio Della Ferrera nell'ambito delle attività di divulgazione previste dal progetto d'area "Grande Guerra: valorizzazione delle testimonianze e recupero dei manufatti (itinerari trincee)". I documenti storici sono stati individuati, studiati e riprodotti da Giovanni Cadioli nell'ambito del medesimo progetto e sono tratti dall'Archivio del Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto (fondo Cartografico) e dall'Archivio Storico dell'Arma del Genio conservato a Roma (fondo Guerra Italo-Austriaca). Il coordinatore scientifico del progetto è Stefano Morosini. L'ideazione, l'elaborazione e la revisione dei contenuti è a cura di Francesco Antonelli, Andrea Brambilla, Loredana Dresti, Doriana Faifer, Massimo Favaron e Daniela Praolini.

Andrea Zaccone, Direttore del Parco Nazionale dello Stelvio – settore lombardo, ricorda che il territorio dell'Alta Valtellina, soprattutto in prossimità del Passo dello Stelvio, è stato teatro di molti scontri della Grande Guerra: "Durante la prima guerra mondiale, l'area del Passo dello Stelvio e i picchi circostanti furono interessati da una presenza antropica senza precedenti. Tra queste cime, molte delle quali scalate per la prima volta solo negli anni '60 dell'Ottocento, correva la frontiera tra il Regno d'Italia e l'Impero austro-ungarico. Agli albori del conflitto, nel maggio del 1915, i due eserciti presero posizione nella zona del Passo dello Stelvio, ma una volta svanite le speranze italiane di una veloce e vittoriosa risoluzione del conflitto, la realtà impose un riadattamento alla nuova prospettiva di una

guerra di lunga durata. I due belligeranti dovettero predisporre quanto necessario per garantire la sopravvivenza delle truppe e il mantenimento della linea del fronte ad un'altitudine dove mai prima di allora si era combattuto nei mesi invernali" (Introduzione di Andrea Zaccone del Catalogo della mostra "Un Museo a cielo aperto. I luoghi della prima guerra mondiale in Alta Valtellina").

Una possibile chiave di lettura per osservare ed interpretare i paesaggi potrebbe dunque essere il rilevamento delle diverse testimonianze del passaggio e dei cambiamenti impressi dalle persone: "La presenza antropica sulle montagne, anche le più alte, divenne pervasiva da ambo le parti. Vennero aperte nuove strade e mulattiere, predisposte teleferiche, erette linee telegrafiche e telefoniche. Lungo il dipanarsi delle ardite vie di comunicazione, furono costruiti baraccamenti per uomini, animali da traino e mezzi, posti medici e di ristoro, magazzini. La linea del fronte venne fortificata in maniera massiccia con fino a tre linee costituite da trincee, postazioni in grotta, gallerie, vie di comunicazione coperte, postazioni di tiro e piazzole per artiglieria. Le tracce di questa poderosa opera infrastrutturale sono ancora ben visibili lungo molti dei percorsi escursionistici nell'area del Parco Nazionale dello Stelvio, punteggiati di trincee scavate nel terreno o costruite con muretti a secco, di postazioni di tiro rinforzate in roccia e calcestruzzo e di baracche in muratura o in legno. Ben visibile è poi ancora oggi lo sconvolgimento del terreno causato dalle decine di migliaia di granate sparate dalle artiglierie dei due belligeranti per tutta la durata del conflitto.



Triste monito dell'orrore della guerra sono poi i monumenti e i luoghi di preghiera dedicati ai caduti" (Introduzione di Andrea Zaccone del Catalogo della mostra "Un Museo a cielo aperto. I luoghi della prima guerra mondiale in Alta Valtellina").

Tra i soggetti ritratti nelle fotografie di Elio Della Ferrera si osservano ad esempio mulattiere, postazioni militari, muretti a secco, gallerie, bivacchi, rifugi, fortificazioni, resti di filo spinato e camminamenti. Osservando questi scorci, oggi località amene e affascinanti, si immagina quale sia stata la fatica degli uomini che li hanno combattuto la guerra, cercando di salvare le loro vite e andando incontro talvolta alla morte. L'auspicio è che il ricordo del sacrificio di tante persone innocenti sia di monito per il presente, per non ripetere più gli stessi errori, e per immaginare un futuro di pace tra i popoli.

Viotri vèe avanti, mi ve rivi drèe Alpino Miro Curtoni, disperso in Russia di Loretta Memè

Gli uomini procedevano affannosamente nella neve alta stando curvi in avanti per ripararsi il più possibile dal vento che a tratti diventava fischiante. La luna era scomparsa del tutto, la notte s'era fatta tenebrosa. Avvolti dalla stanchezza e dal freddo gli alpini non capivano quasi più nulla. I loro cappotti s'erano ricoperti di uno strato di neve ghiacciata ed erano diventati scafandri opprimenti, le mani martirizzate cercavano invano un rifugio tiepido, il pulviscolo nevoso entrava negli occhi, nelle orecchie, si insinuava incomprensibilmente sotto le giubbe e le maglie, giungeva alla pelle della schiena. Le scarpe dei soldati si erano fatte piccole, tra il cuoio e la lana delle calze si era formato uno spessore di ghiaccio a causa della traspirazione del piede che si condensava e raggelava. La fame rabbiosa, il sonno, la stanchezza intorpidivano la mente e i muscoli, richiedendo alla volontà un disperato sforzo per reggere e proseguire ... (G. Bedeschi)

Tante pagine, che rievocano le sofferenze degli alpini durante la ritirata di Russia, sono state scritte come testimonianza diretta e sono spesso divenute memoria dolorosa per le famiglie di quei ragazzi mai tornati da quella terra lontana. Mamme, papà, mogli, figli, fratelli, fidanzate che hanno aspettato per anni, invano, avidi di qualunque notizia potesse giungere loro, nel cuore la speranza e l'illusione che, in qualche isba di quel paese straniero, il loro caro fosse stato accolto e salvato. Fu così anche per i genitori dell'alpino Miro Curtoni di Rogolo, classe 1919, destinato al Battaglione Morbegno del 5° rgt. Alpini, partito per il fronte russo il 20 luglio 1942. Il papà Carlo, che conosceva bene le sofferenze di guerra, essendo stato ferito sull'Altopiano di Asiago durante il primo conflitto mondiale, insieme alla moglie Santina avevano visto partire per il fronte tre dei loro figli maschi. In famiglia regnava preoccupazione e rassegnazione ma anche speranza e attesa. La fede, la devozione e la preghiera aiutavano ad accettare ogni evento anche il più disumano come la morte della giovane figlia Irma, di quindici anni, di febbre spagnola. D'altra parte la chiamata in guerra dei giovani del paese era un evento che riguardava quasi ogni casa. Per la Russia ne erano partiti cinque di rogolesi, tutti in forza al btg. Morbegno. Miro era quello che in gergo militare si diceva "vecio". Chiamato alle armi il 29 marzo 1939 aveva partecipato alle prime operazioni di guerra sul fronte francese. In questo contesto il 14 febbraio 1940, durante una marcia di trasferimento dalla valle di Aias alla valle di Lis (Valle d'Aosta) a quota 2662, riportò congelamento di secondo grado al piede sinistro, come risulta dai suoi documenti matricolari. Nel febbraio del 1941 partecipa alla campagna militare sul fronte greco albanese dove viene destinato alla ricostituzione della 78° compagnia btg. Belluno, 7° Reggimento Alpini, logorata dai continui scontri sulle quote lungo il corso del fiume Voyussa. Il primo aprile 1941, nella zona del convento di Tiege (monte Tomori), durante un attacco greco in cui il Belluno è schierato in difesa, Miro viene catturato e fatto prigioniero. Sarà liberato dalla prigionia a Sparta, nel mese di maggio, imbarcato a Corinto e a fine giugno sbarcato a Bari. Ricoverato presso l'ospedale militare di Milano alla dimissione gli viene assegnata una licenza straordinaria. Saranno gli ultimi giorni trascorsi a Rogolo con la propria famiglia, gli amici, la morosa. Rientrato nei ranghi del 5° Alpini btg Morbegno viene mobilitato ed aggregato al Corpo di Spedizione Italiana in Russia. Quando il 17 gennaio 1943 giunge l'ordine di ripiegamento dalle posizioni sul Don, Miro ha 24 anni, è uno dei tanti giovani con troppa guerra sulle spalle. Miro sa cosa vuol dire combattere, è abituato ai colpi di mortaio e a

difendersi dai cecchini, alle lunghe marce senza sosta, notte e giorno, per evitare la cattura. E' abituato alla fame, al freddo, al buio della notte, alla paura e alla morte. E' un "vecio" Miro. Dei cinque giovani ragazzi di Rogolo partiti per la Russia quattro faranno ritorno a casa e racconteranno, di Miro, solo notizie frammentarie. Qualcuno si ricordava di averlo visto marciare con passo stanco nell'infuriare della bufera. Qualcun altro, che aveva trovato con lui rifugio presso un'isba, lo avrebbe osservato nell'atto di togliersi gli scarponi dai piedi doloranti. Qualcuno lo avrebbe sentito mormorare "*viotri vèe avanti, mi ve rivi drèe*". Nei documenti ufficiali Miro Curtoni risulterà disperso nel fatto d'armi del 26 gennaio 1943 sul fronte russo. Sua mamma Santina non smetterà mai di aspettarlo.



Alpino Miro Curtoni, classe 1919, soldato del 5 R.to Alpini Battaglione Morbegno. Foto scattata a Torino nel 1940.



Un delicato acquerello di Marina Riva "Scarponi nella neve"

Una stella alpina ... mai colta

di Marina Riva

Un fiore, la stella alpina. Un fiore particolare senza colore e senza apparente visibilità, ma non per questo lontano da quella bellezza straordinaria e appagante che cerchiamo nei fiori. Nelle stelle alpine riponiamo spesso i nostri ricordi, come di un'escursione in montagna in alta quota, il souvenir di un'impresa o di un'avventura. A volte ci ricorda la circostanza di uno stato d'animo, di un pensiero o di un regalo. È un fiore che non sfiorisce e non appassisce. Ognuno di noi nella vita, avendo o ricevendo in dono una stella alpina, sicuramente l'ha riposta delicatamente in un libro, in un diario o in una lettera per avere e per donare un ricordo duraturo e quasi eterno.

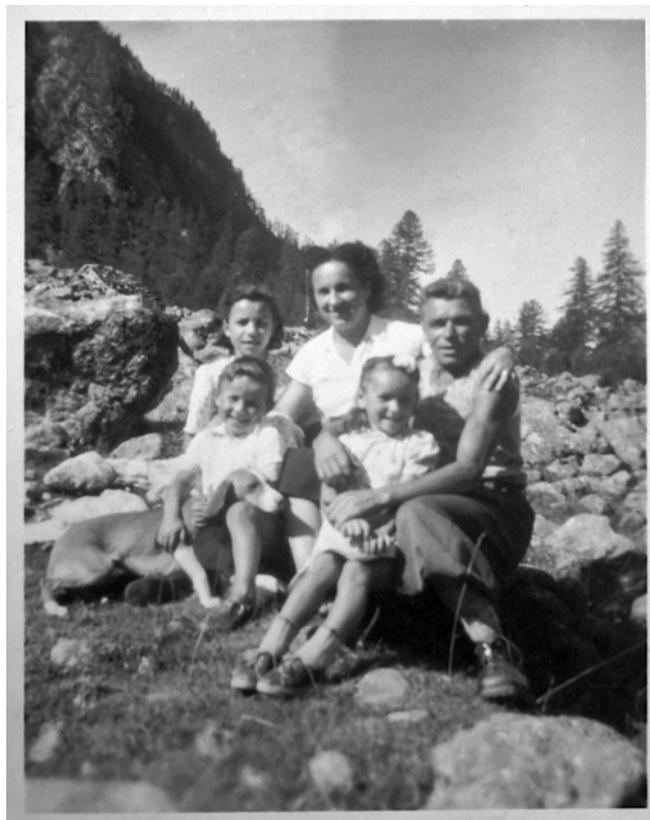
La stella alpina ci rivela l'amore per la montagna, che è semplicità ed essenzialità, è maestosità e resistenza, è la bellezza e la forza del silenzio e della solitudine, è rarità e coraggio. La stella alpina si accompagna a una lettera d'amore o a un addio.



Era una bellissima giornata di fine luglio dell'estate del 1967. All'alpeggio di Bresciadega in Val Codera si caricavano le bestie e tante famiglie del paese di Novate Mezzola vi risalivano per trascorrere l'intera estate. Si saliva a piedi lungo il sentiero, inizialmente scalinato e ripido per poi spianarsi dopo l'abitato di Codera in un lungo falso-piano che costeggiava il letto del torrente omonimo. Fausto aveva 18 anni, unico figlio maschio con cinque sorelle di Pietro e Gina Oregioni.

Il padre Pietro, per tutti Pedar, uomo disponibile e generoso, era guida alpina, esperto soccorritore e lavorava come scalpellino. Aveva vissuto il periodo della guerra tra le montagne di casa, che conosceva perfettamente, accompagnando i fuggiaschi verso la Svizzera o portando oltre confine zaini pieni di riso in cambio di sale, che destinava ai suoi compaesani in difficoltà. Pedar faceva anche il "portaviver", avendo un mulo con il quale trasportava da Novate a Bresciadega i viveri per i finanzieri che alloggiavano nella caserma dell'alpeggio, portando poi a valle o la biancheria degli stessi, che consegnava ad una lavandaia in paese, o la merce avuta in scambio dagli svizzeri.

La casa della famiglia, a Novate, era situata nella parte più alta del paese, su un'altura poco distante dal letto sassoso del torrente Codera.



Il rumore dell'acqua che scorreva, a volte anche in modo tumultuoso, aveva accolto Fausto nel mondo nel mese di maggio del 1949, ricevendo quel nome in ricordo dello zio materno, Alpino disperso in Russia. Crescendo, ben presto il giovane si era innamorato delle montagne aspre del territorio, cercando in tutti i modi di viverne ogni aspetto, soprattutto durante l'estate, quando insieme ai familiari trascorreva l'intera estate in alpeggio. Fausto lavorava come panettiere e muratore, ma il suo sogno era diventare guida alpina.

Fausto era quello che si definisce "un bel ragazzo". Era alto con un fisico prestante, ma soprattutto aveva un sorriso solare, che esprimeva tutta quella sana freschezza della vita, propria della giovinezza ed era specchio del suo buon carattere. Ora, l'intento che il giovane cullava nel suo cuore fin da bambino si stava realizzando, avendo superato le prove per aspiranti guide alpine.

Era un venerdì quel 28 luglio 1967, quando Fausto insieme all'amico Sereno di tre anni più giovane decise di andare a raccogliere stelle alpine. Da Bresciadega i due giovani intrapresero una camminata impegnativa di circa due ore per un dislivello di circa 700 metri fino ai Pianc, una zona impervia, ma che il giovane conosceva bene e dove sapeva di potere raccogliere i fiori tanto ambiti. Successe all'improvviso su un traversone, dietro ad una roccia. Sereno non vide cadere l'amico, ma sentì solo la sua richiesta di andare a chiedere aiuto. Non si sa come il ragazzo riuscì a raggiungere l'alpeggio per dare l'allarme. Spaventatissimo con i pantaloni a brandelli non riuscì quasi neanche a dare chiare indicazioni del luogo

dove Fausto era scivolato. Fu Pino, un compaesano, a trovarlo vicino a un ruscello, ma oramai esaminate. Caricò il giovane in spalla, ed in quella posizione, i famigliari e gli alpigiani vedendolo avvicinarsi all'alpeggio pensavano e speravano che Fausto fosse ancora vivo.

Il padre Pedar, che si trovava al piano a Novate, fu avvisato dell'accaduto senza rivelargli la tragica verità. Risalì la valle per andare incontro solo al silenzio e alle lacrime. La salma fu ricomposta e portata dai compaesani a Novate. Una profonda commozione per la giovane vita spezzata così improvvisamente e tragicamente contrapposta all'incredulità e l'inaccettabilità dell'evento coinvolse ogni famiglia novatese.



La vicinanza emotiva alla famiglia fu grandissima. In ogni cuore e in ogni pensiero per Fausto, quell'ultima immagine del suo sorriso e della sua giovane e forte mano che si allunga verso il fiore, che ha scelto di crescere sulle montagne tanto amate dal giovane. E per la mamma il pensiero che quella stella alpina mai colta fosse un dono per lei.

Ricordi raccolti dalla voce della sorella di Fausto, Flaviana



E per la mamma il pensiero di quella stella alpina...

Anniversari



Tanti Auguri a **Delfina** e **Bruno Gurini**, Alpino del Gruppo di Traona che il 19 gennaio hanno festeggiato in famiglia il loro sessantesimo anniversario di matrimonio.

Vivissime felicitazioni da Valtellina Alpina



Gli scarponcini **Leonardo** e il nuovo arrivato **Gioele** riempiono di emozione e di gioia il cuore dei coniugi **Cecilia** e **Giuseppe (Pino)** che festeggiano il loro **68° Anniversario** di matrimonio.

I più sentiti auguri e vivissime felicitazioni dal Gruppo Alpini di Isolaccia e da Valtellina Alpina



L'Alpino **Gennaro Del Nero**, classe 1932 a Merano con il suo mulo nel 1954. Ora il Consiglio direttivo di Albaredo lo ha omaggiato con la Colomba degli Alpini con la moglie Olga e il nipote Alpino Pietro (mancava all'appello il figlio Alpino Giovanni). L'ex Consigliere del Gruppo ha appena festeggiato le 91 primavere!

Vivissime felicitazioni da Valtellina Alpina

Qualcuno volò... “sul nido d’aquile...”

di Barbara Forni

Mutuando il titolo da un famoso romanzo e altrettanto pellicola di successo, uscita nelle sale cinematografiche a metà degli Anni Settanta che aveva per protagonista uno straordinario attore di nome Jack Nicholson ma, in quel caso si trattava di un cuculo; qui, invece, di un alpino Malenco, erede di quella dinastia di uomini valorosi, cacciatori e guide alpine che portano il cognome Dell’Andrino, i cui membri hanno contribuito a rendere famosa la Valle per il loro coraggio, la resistenza fisica, la passione per la montagna e che tanti clienti poi, diventati fidati amici, negli anni hanno condotto lì perché in Valmalenco o scendi o sali! L’alternativa non esiste...

Lo scenario di cui, vi narrerò gli incredibili accadimenti è un luogo, ieri come oggi, abitato solo da aquile e stambecchi, dove l’ossigeno per le elevate quote è rarefatto e i comuni mortali vengono colti dal mal di montagna, da possibili vertigini e da fame d’aria...

Un gesto eclatante, meritorio di riconoscimento, fu compiuto, appunto, da Giuseppe Dell’Andrino detto Nino, nato a Chiesa Valmalenco il 16 Dicembre 1894; venne arruolato di leva nel Maggio 1914 al Btg. Tirano 5° Alpini dove si mise subito in evidenza per le sorprendenti doti fisiche e alpinistiche.

Nel nostro Paese già cominciavano a serpeggiare i prodromi dell’imminente prima catastrofe del secolo scorso anche se l’Italia non entrò immediatamente nel conflitto, sfruttando una clausola del Trattato della Triplice Alleanza per dichiararsi temporaneamente neutrale ma nel contempo, si sviluppava la discussione politica tra Interventisti, che erano per l’immediato ingresso in guerra e Neutralisti, i quali erano assolutamente contrari.

L’alpino Dell’Andrino venne inviato a presidiare le arduose vette dello Stelvio, teatro naturale dei combattimenti e oggi, a un secolo di distanza, “Crocevia della Pace” come definito dal regista valtellinese Alessandro Melazzini in un poetico e delicato documentario dove si ripercorrono i luoghi e i camminamenti utilizzati dagli alpini e le rocce silenziosamente ancora raccontano del calpestio degli scarponi sul terreno ghiacciato restituendo dolorosi reperti di vite troppo presto spezzate...

Ma rimaniamo con gli scarponi ancorati alle creste della nostra storia...

Nino Dell’Andrino venne assegnato al plotone della “Centuria Valtellina”, il primo reparto di arditi alpinisti, comandato dal Sottotenente Guido Bertarelli di Milano, e su quelle vette, oltre i 3500 m, il cui pensiero evoca in noi, tormento di neve e ghiaccio, temperature polari, folate sferzanti di vento, silenzio, paura, disorientamento, terra di ghiacci perenni e di Stelle Alpine, di sguardi velati di

malinconia, lì rimasero fino alla fine della Guerra.

Il Btg. Tirano rimase in linea sino al 22 Marzo 1916, poi venne sostituito dal Btg. Aosta 4° Alpini che però fu subito trasferito sull’Adamello e quindi rimpiazzato dal Btg. Alpini Val d’Orco e gli sciatori e gli Alpini più dotati ebbero l’ordine di rimanere tra quelle aspre e alte montagne e fra loro, il Dell’Andrino.

Tra le benemeritenze conferite il 3-4 Giugno 1917 ci fu la promozione a Sergente del nostro compaesano con la seguente motivazione: *“Volontariamente domandò far parte della pattuglia che ascese la Königspitze (3800 m) per terreno impervio mai superato da ardire umano, di notte raggiunse la cresta e sistemò un’occupazione stabile vicinissima al nemico impedendogli l’osservazione e il lavoro col quale voleva ottenere dominio di tiro e d’osservazione”*.

Questo manipolo di intrepidi Alpini era costituito da Giuseppe Franguel Tuana di Bormio, Stefano Schivalocchi, Giuseppe Canclini di Bormio e Severino Granil e i Beneyton della Val d’Aosta, i quali progettarono la riconquista della cima Trafoi e l’occupazione del “Nido d’aquile” sotto la vetta del Gran Zebrù, dove alle prime luci dell’alba individuarono un posto di vedetta austriaco e con una raffica di fucilate uccisero la sentinella. Sulle prime, gli Austriaci non credettero a quest’improbabile impresa italiana in quanto il punto da loro occupato era considerato inespugnabile.



A 3810 m, fu il punto più alto della loro guerra e forse in assoluto per il Primo Conflitto Mondiale: qui gli Austriaci impiantarono un posto di guardia e mentre gli impavidi Alpini tentarono un rischioso colpo di mano contro tale posizione, questi a sua volta stavano preparandosi ad assaltare il "Nido d'aquile" ma dopo una breve lotta gli Italiani riuscirono a far prigionieri tre superstiti.

La notte che seguì, una quarantina di Austriaci attaccarono la loro vedetta e il sergente Dell'Andrino che comandava la posizione dispose subito per la difesa. Prima si mise in comunicazione col Magg. Mazzoli chiedendogli di far entrare in azione l'artiglieria, poi, sistemò come meglio potette i pochi uomini disponibili e prese con sé il più adatto a una simile missione per discendere poco sotto la posizione dove gli Austriaci erano obbligati a passare. Sceso ancora qualche metro e protetto da uno sperone di roccia, cominciò a sparare, con una mira da infallibile cacciatore, scaricando caricatore dopo caricatore e a cantare per lanciare al nemico un avvertimento di forza e di sicurezza. Riuscì a contrastare il fuoco degli avversari per quaranta lunghi e interminabili minuti, fin quando giunsero prima quattro compagni, e successivamente un'altra decina di rinforzi provenienti dalla Capanna Milano, riuscendo in tal modo a mantenere ben saldo il loro "Nido d'aquile".

Della notte sopra citata, 12-13 Agosto 1918, l'Aiutante di Battaglia del Tuana, nel Suo manoscritto scriveva così:

(-) *"Il piccolo presidio di otto uomini aveva avuto di già tre feriti uno dei quali morì poco dopo. I rinforzi mandati immediatamente- che erano poi quelli che la notte prima avevano fatto pattuglia, non sarebbero arrivati che tre ore dopo. Furono mandati pure altri soldati, ma data la difficoltà di accesso non giunsero che il mattino seguente. Ma i cinque rimasti furono cinque leoni; avrebbero combattuto anche dopo morte e uccisi i nemici con l'odio sacro che avevano in cuore, ed il nemico lo sentì troppo bene. I feriti stessi: uno al telefono, uno ancora aiutava i compagni sebbene intontito dalla botta e dallo scoppio. Il moribondo poi anima eletta d'Italiano e d'esemplare virtù si d'essere il più benvoluto dal mio plotone e si che lo avevo da quasi 3 anni, moriva con queste parole..."*



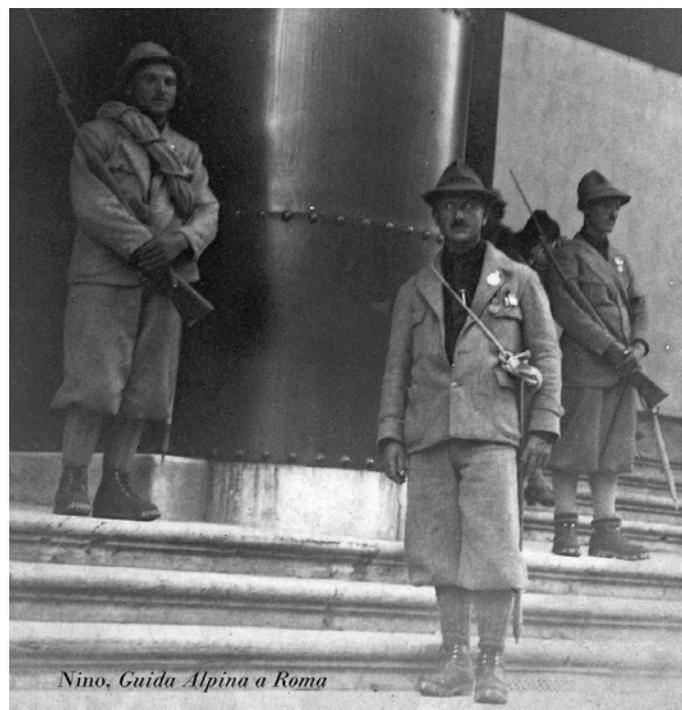
Su, su in trincea che vengono giù quei nemici, non curatevi di me non dovete fare nulla; non lasciateli venire piuttosto moriamo tutti ma qui non ci devono arrivare quei nemici".

Il Sergente Dell'Andrino di Chiesa in Valmalenco che comandava il posto, anima semplice ma con un cuore di acciaio, riuniti i suoi uomini aggrappato su uno spuntone di roccia nell'oscurità di quella tremenda notte nebbiosa, radunò tutti vicini con moschetto, mitragliatrice e pistole e con fuoco di bombe a mano invitava gli Austriaci a scendere se ne avevano il coraggio! Fra un invito, uno scarico di pistola ed una bomba faceva una cantatina!



Nino alla Marco e Rosa nel 1927

Così passò tutta la terribile notte del 12-13 Agosto 1918 sia sotto l'infuriare della tempesta che dopo cessata." (-) Per questo gesto eroico si stabilì che venisse conferita al Dell'Andrino, la medaglia di bronzo al Valor Militare, relativo diploma spettante "a ciascun dipendente decorato" e un premio in denaro corrispondente a Lire 25. La premiazione avvenne a Premadio (Alta Valtellina) il 22 Luglio 1918 a cui il Dell'Andrino non si presentò.



Nino, Guida Alpina a Roma

La Storia vera a questo punto cede il passo alla leggenda e... Si narra che, al Dell'Andrino venne chiesto di restituire il binocolo che aveva al collo in quanto era in dotazione tra l'equipaggiamento della tenuta per i sergenti a cui seguì il suo netto e deciso rifiuto di restituire quell'oggetto sacro perché lo avrebbe regalato al padre Ignazio, famoso cacciatore di camosci, ritenendolo più utile di una medaglia perché uomo tutto d'un pezzo!

Al rientro, nel 1919 dopo quasi cinque anni di ferma, il romanzo della Sua vita prese una nuova piega, forse un poco più accomodante, con la moglie Ermida Pedrotti e i figli Silvia, Giuseppina e Giovanni. Dopo una pausa lavorativa presso la società elettrica Vizzola, condivise con i Suoi il progetto di costruire il rifugio al Palù, ancora oggi funzionante in una delle località più amene della Valmalenco dove il verde-blu delle acque del suo lago sembrano confondersi con le sfumature intense del cielo e la cornice delle creste delle montagne vi si rispecchiano: il binocolo fa ancora bella mostra di sé, appeso alla pareti di una delle salette da pranzo!

Ma questa è un'altra meravigliosa storia di affetti familiari, di resilienza e di amore per la Sua terra d'origine...



Si ringraziano le Famiglie Dell'Andrino, Del Zoppo e Schenatti per le fotografie a corredo dell'articolo e la Biblioteca Comunale di Bormio.



El Nino e... l'Sciùr Capitani

*La testimonianza della Prof.ssa Andreina Tidori,
figlia del Maggiore Arturo Tidori*

...Dopo la conclusione del conflitto mondiale, di guerra non si parlò per un pezzo.

Ammiravamo in nostro padre l'orgoglio di essere alpino quando durante le passeggiate domenicali nei paesi della Valtellina incontravamo qualcuno che lo salutava: "Sciùr capitani!" Ed era una festa, un ritrovarsi da amici; e si intuiva una profonda esperienza comune. Anche a casa venivano spesso alpini.

"El ghè el sciùr capitani?" Avevano un consiglio da chiedere, una lettera da scrivere, una pratica da inoltrare, cercavano un padrino per il battesimo di un figlio... Se ne andavano sempre soddisfatti e meno intimiditi.

Ma il ricordo della guerra allo Stelvio tornò di attualità con l'annuale arrivo in Valtellina dell'amico Cazzaniga da Bergamo. Nomi di cime e nomi di alpini si alternavano col fluire dei ricordi.

Noi ragazzi, divertiti dal dialetto bergamasco e affascinati dall'entusiasmo dei due "veci" a volte li seguivamo fino al rifugio Palù in Valmalenco, dove le rievocazioni continuavano con il coinvolgimento della guida **Nino Dell'Andrino**.

Da quando i tre testimoni non sono più tra noi avverti un profondo disagio per non aver indagato oltre le impressioni superficiali e per non aver sentito il bisogno di ricostruire "quella storia".

Mi sarebbe stato utile ascoltare le interviste che gli scolari della vicina scuola elementare facevano a mio padre.

Avevo però sempre intuito in lui un riserbo, un pudore delle sofferenze affrontate: avrebbe giudicato inopportuno farle riemergere nell'ambito familiare.



*Una solida amicizia legava il Magg. Tidori al Nino.
Rifugio Palù, luglio 1979*



Quante volte ci è capitato e ci capita di ripetere questa preghiera che abbiamo imparato fin da piccoli, ce l'hanno insegnata presto i nostri genitori; specialmente, ma non solo, visitando qualche cimitero o nelle diverse occasioni anche che riguardano noi Alpini (i nostri morti, i nostri "caduti", preferiamo dire, sono tanti). Non c'è paese dalle nostre parti che non abbia un monumento, un cippo, un tempio grande o piccolo che non ne faccia memoria: di guerre, di disgrazie di fatti tragici di cui è piena la nostra storia.

"Riposino in pace": chiediamo nella preghiera semplice, che sorge spontanea dal cuore. Dopo tanto patire, dopo tante brutte cose viste e subite; dopo tanta violenza patita e magari, anche senza volerlo, procurata ad altri, "Fa, o Signore, che ora finalmente siano nel riposo buono dei giusti e nella pace eterna che non conosce ombra o l'ennesimo brusco e tragico risveglio ad una realtà che ancora non conosce e non sa darsi una qualsiasi pace, tanto cercata e desiderata, ma che non sappiamo mai darci". Ma anche nella Messa che celebriamo ogni volta lo ripetiamo: "Dacci Tu, Signore la pace (senza dimenticare di aggiungere), non come la dà il mondo..."

Dunque ancora la parola pace che tormenta i nostri pensieri e inquieta i nostri cuori in una ricerca che pare sempre frustrata perché la meta sembra irraggiungibile e ogni volta spostata più in là più avanti, dopo quel dosso, quella cima... Ancora vorrei con voi condividere qui qualche pensiero sulla pace che accompagnano nel quotidiano le mie, e penso quelle di tanti, preoccupazioni: le dimensioni della pace.

Pace con se stessi. Ogni discorso sulla pace comincia da qui. Disarmare i cuori, come si dice. Come è possibile costruire la pace ("artigiani della pace": cfr papa Francesco), se si è sempre arrabbiati con tutti; tristi, pieni di rancore, che vedono nemici dappertutto, senza fiducia o speranza in nessuna situazione che ci circonda? Sempre alla ricerca di qualcuno da accusare per i propri guai e quelli del mondo intero? Nell'affrontare ogni giorno prevedendo che già tutto andrà male? La buona volontà, la speranza, la pazienza, la tenacia, il non tirarsi indietro proprio nelle difficoltà è sempre stata una caratteristica che ha contraddistinto gli Alpini. L'ottimismo nella buona riuscita dell'impresa è il bagaglio che gli Alpini non dimenticano mai di mettere nello zaino.

La fiducia nei compagni di strada che hanno i pregi e i difetti che abbiamo tutti. Non da ultimo saper guardare il mondo e le cose che ci circondano considerandole, prima di tutto come un dono, una opportunità e non solo un fastidio o un ostacolo sulla strada; da evitare o togliere di mezzo perché non è possibile procedere altrimenti. Evangelicamente di potrebbe dire: "ad ogni giorno basta la sua pena". Non stare troppo a pensare: "cosa mangeremo, come vestiremo...?"

I pagani hanno queste preoccupazioni: "il Padre vostro sa che ne avete bisogno". È Lui che provvede agli uccelli del cielo e ai gigli del campo... No! Non è poesia o fantasia distorta, ma sguardo lucido su se stessi e la realtà che ben si conosce.

Pace con gli altri. Vicini e lontani, quelli più vicini in casa mia poi gli altri di seguito fino ad abbracciare il mondo intero: "ogni uomo è mio fratello" non è solo un bello slogan deve diventare la realtà dei fatti normali e concreti. "Amico e nemico" sono definizioni inventate dagli uomini per il Creatore e Padre di tutti esistono solo figli e fratelli. Sono stati abbattuti tanti muri in questi ultimi anni, barriere sono cadute.

Ma purtroppo, ogni giorno se ne costruiscono di nuove anche più resistenti e alte delle precedenti... E armi, sempre più sofisticate e potenti. Anche il nemico ha sempre avuto un volto, una faccia: questo, oggi, sembra essere difficile da vedere; ma dietro una faccia c'è (c'era!) una persona, una storia, una famiglia. Ma, oggi? Pace con gli altri, forse, riparte da qui: dalla ricostruzione di un volto. C'è stato un tempo, neanche troppo lontano, dove anche nella Chiesa si diceva: "tornino i volti". L'altro, prima di ogni etichetta sbrigativa e semplicistica, è una persona come me: la pelle, la religione, il paese (la razza!) sono etichette, spesso di comodo quando non discriminatorie (la storia, anche la nostra insegna!).

Quante storie, anche di guerra, ci hanno tramandato, pure, belle storie di amicizia e solidarietà di volti amici riconosciuti.

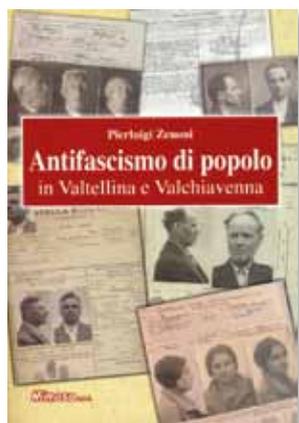
Pace con Dio. Da ultimo, ma non meno importante. Il nostro, quello che celebriamo ogni volta anche nella Messa, è il Dio della pace. Gesù suo Figlio è chiamato "Principe della pace". Bisognerebbe sempre partire da qui, per ogni discorso sulla pace, per ogni opera di pace. A volte sembra che si pensi che Dio, se proprio non ce l'ha con noi, almeno si sia dimenticato di noi, abbia perlomeno, girato la faccia da un'altra parte. Ragionamenti che si qualificano da sé.

Bisogna che ritorniamo a fare pace con Dio. Lui non si è dimenticato e non si dimentica di nessuno dei suoi figli, caso mai è il contrario, che cioè i figli si dimenticano di lui, salvo ricordarsi e magari prendersela con lui, quando le cose vanno storte. Discorso sbagliato è evidente.

Essere in pace con lui ogni giorno, ogni momento perché ogni cosa, anche se agli uomini sembra sfuggire dalle loro mani, non si può neanche lontanamente pensare che sfugga al suo sguardo di benevolenza e di pace.

Ancora i nostri morti insegnano e quella preghiera che diciamo per loro: "riposino in pace..." vale anche per i vivi, per noi.

Fra Mario Bongio, Cappellano sezionale
Annunciata Pianborno, 05/02/2023



Per quattro anni Pierluigi Zenoni si è dedicato ad una ponderosa ricerca nel Fondo Questura dell'Archivio di Stato di Sondrio esaminando una consistente quantità di schede nelle quali il regime fascista timbrava i cittadini come "Persone pericolose per la sicurezza dello Stato". Il regime le inquadrava, a sua discrezione, in Socialisti, Antifascisti, Sovversivi, Anarchici, Difattisti.... Sospetti di linea politica e varie altre classifica-

zioni.

Di tanti si riporta scheda commentata; di un cospicuo numero si riporta un elenco schematico ma significativo.

La ricerca, frutto di un impegno e passione civile esemplare, fornisce un ulteriore, documentato e inedito contributo alla storia valtellinese e valchiavennasca.

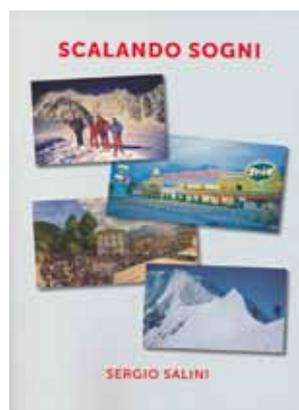
Zenoni, tellino con un vissuto da dirigente sindacale, si dedica da anni a raffinate ricerche storiche, comprovate dalle pubblicazioni: La scodella in frantumi: *gli albori del movimento dei lavoratori in Valtellina e Valchiavenna dall'Unità d'Italia al fascismo*. 2006; Valtellinesi schiavi di Hitler: *le vicende, le testimonianze, il lavoro rubato* 2013; Giulio Chiarelli, *il sovversivo*. 2019 e da altre numerose relazioni e conferenze.

"A distanza di 100 anni dalla conquista del potere da parte del fascismo, non pochi abitanti della provincia di Sondrio saranno stupiti nel trovare tanti nomi di antifascisti valtellinesi e valchiavennaschi segnati nel Casellario politico provinciale, forse sentiranno il desiderio di continuare a percorrere il tracciato dei loro avi, che tanto duramente pagarono l'aspirazione ad una vita più degna, fatta di lavoro, di solidarietà, di libertà di pensiero, in pace e fratellanza con gli altri popoli. Grazie di cuore a Pierluigi Zenoni, per la pazienza e la tenacia con cui ha lavorato sulle polverose e intonse carte del Fondo Questura, riuscendo a scrivere un'opera, unica per contenuto, di facile lettura per le scelte narrative, ma di indubbio pregio storico/scientifico". scrive la Prof.ssa Fausta Messa, direttrice dell'Istituto Sondriese per la Storia della Resistenza e dell'età Contemporanea (ISSREC)

Pierluigi Zenoni

Antifascismo di popolo in Valtellina e Valchiavenna

Ed. Mimosa s.r.l., pag.580, € 21



Sergio Salini, figura di multi-forme ingegno e non comuni doti dinamiche è arrivato, marzo 2023, in vetta a quella che lui stesso definisce "impresa". Il libro di 300 pagine fresco di stampa.

Sergio, classe, 1938, nato ad Ardenno, cresciuto a Chiavenna, migrato a Morbegno e per imprecisati mesi dimorante a Coseggio di Valtartano, si può definire come "una formidabile

macchina prossima al moto perpetuo".

Se non si muove, lavora, organizza, investe, pensa, scala, canta sostenuto da irrefrenabile passione e la sua vita ne è la più vivida testimonianza.

Attraverso le pagine dei 64 "capitoli" ci si tuffa in settant'anni di vita valtellinese e valchiavennasca nella quale Sergio, da protagonista, e sempre di corsa, si è cimentato in tanti ambiti rivelando la personalità da grande imprenditore, da audace alpinista, da talentuoso corista, da consumato comunicatore e soprattutto anticipatore lungimirante delle dinamiche sociali.

L'impresa di Sergio è stata quella di cimentarsi nello sbobbinare la sua memoria, titanico sforzo, ed elaborare in scritto questi sedici lustri di esperienze, ricordi, passioni, affetti, testimonianze di un cumulo d'interessi assecondati sempre senza risparmio, buttandosi dentro, osando, incontrando e sfondando muri istituzionali, viaggiando per luoghi e montagne in ogni continente sorretto da un temperamento a dimensione carismatica.

Scrivere è fatica, raccontarsi ancora di più, condensare esperienze alla soglia dell'avventura tormenta e dare ordine alla mente affollata da tutto questo per chi si improvvisa scrittore: ecco dunque l'impresa di Sergio.

Dalla Chiavenna anni '40/60, alla Morbegno anni '60/90, dalle vette locali alla Patagonia, all'Africa, all'Himalaya per celebrare le più ardite spedizioni, dalla acerba coralità chiavennasca, dopo la presenza in tanti cori fino alla presidenza U.s.c.i. Sondrio Sergio è protagonista.

Dal baretto dell'oratorio in San Fedele a Chiavenna alla catena commerciale dei Bonmarket, dal Convento di Morbegno al Crotto Croset a Chiavenna, l'infaticabile Sergio marcia con immutata passione e consumata esperienza di vita. Nelle note conclusive della prefazione si legge: "Intanto un'intera vita è trascorsa, ma dentro il fuoco è vivo, brucia lentamente ed arde con immutata passione." A 85 anni l'autore è solo costretto dalla salute a sollevare un po' il piede dall'acceleratore del moto perpetuo, ma il diabolico Sergio sa come cantarci sopra e progettare un nuovo libro.

Sergio Salini

Scalando sogni

Tip. Ramponi, pag. 300, € 20

Le proposte di Bepi Magrin



Bepi Magrin, già Colonnello degli Alpini, affermato autore con oltre 32 libri pubblicati, collaboratore a tante testate compresa *Valtellina Alpina*, profondo conoscitore degli Alpini, la loro storia, delle montagne di tutto il mondo, fotografo, viaggiatore in ogni continente e brillante conferenziere, per il Centenario della *Valtellinese*, propone per i Gruppi che ne fanno richiesta, conferenze/serate a tema, scelto in un ampio elenco di titoli di grande interesse.

E' auspicabile che tramite la Sezione si possa armonizzare un calendario d'incontri per concentrarli nei mesi estivi nelle località turisticamente vocate quali Aprica, Bormio, Livigno, Valdidentro, Valfurva, Valgerola e Valmalenco ma tutti i Gruppi possono fruire di questa ghiotta opportunità culturale.

Bepi informa: **Presento circa 100 immagini per conferenza, sui temi qui elencati (durata orientativa 50/60 minuti più conversazioni e domande del pubblico).**

I recapiti per contatto sono: Cell 329.3338022

Mail: bepimagrin@libero.it preferibili accordi di dettaglio via mail.

TITOLI

LA GUERRA TRA I GHIACCI nel gruppo dell'Ortles - con libri ed- Alpinia: Battaglie della Grande Guerra tra i ghiacci e le rocce dell'Ortles: Trafojer Eiswand, Punta San Matteo, Hohe Schneid.

LE TRE STELLE D'ORIENTE

Le salite alle cime dell'Ararat, del Damavand e dell'Elbrus, tutte superiori ai 5 mila metri. Monti accessibili a buoni camminatori acclimatati.

LE MONTAGNE DEL CONTRABBANDO con libro ed. Nuovi Sentieri: "Le montagne del contrabbando" Romanzo storico. Il contrabbando fino alla Grande Guerra sul Carega e sui Lessini.

ANTARTIDE TERRA DI FRONTIERA

5 mesi di vita tra i ghiacci con alcune nuove cime. Spedizione Nazionale Enea CNR. Con libro ed. Nuovi Sentieri.

LA GRANDE TRAVERSATA DELL'HIMALAYA

Himal Pradesh, Himacal, Spiti, Zanskar, Ladak, Kashmir. Con la salita dello Stock Kangry mt. 6.200

LA GRANDE GUERRA SUL PASUBIO

con libri ed. Nuovi Sentieri "Il Pasubio e i suoi alpini" e "La linea del Pasubio"- film RAI con Tony Servillo e Bepi Magrin

LA GRANDE GUERRA SULL'ORTIGARA

con libro ed. Nuovi Sentieri "L'Ortigara e i suoi alpini" di Bepi Magrin. La più tragica battaglia della Grande Guerra

IL PAESE DEI FIUMI

Viaggio attraverso il Bangladesh, risalendo il Bramaputra e scendendo lungo il Gange alle isole Sunderban. Le terre della tigre.

NEL KURDISTAN IRANIANO

Un viaggio nei paesi di confine e tra le rovine dell'antica Persia e nel deserto del Lut.

PICCOLE DOLOMITI NEWS

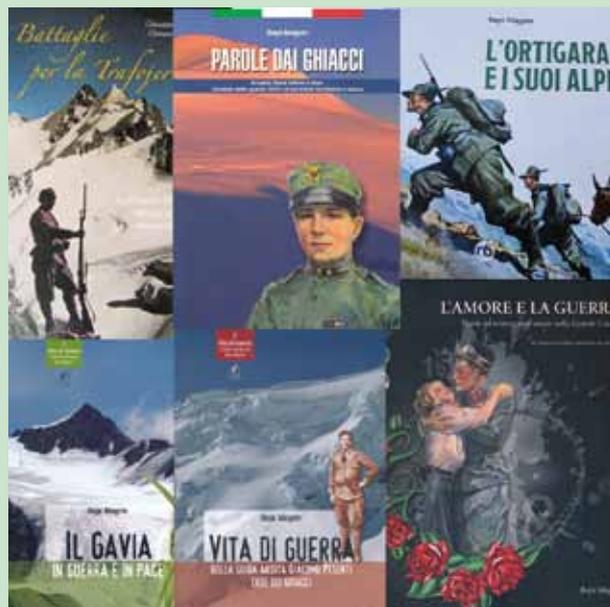
con libri ed. Mediafactory 9 libri monografici sulle Piccole Dolomiti : le montagne più belle delle Prealpi Venete.

12 CIME NELLA CATENA DELLE ANDE

Salite ai grandi monti del Sudamerica e del Messico: Chimborazo, Sajama, Cariuayrazo, Illiniza, Cotopaxi, Cayambe, Pico de Orizaba ecc.

A richiesta posso tenere conferenze sui viaggi in Nepal, Turchia, Uzbekistan, Iran, Ecuador, Bolivia, Pakistan, Etiopia, Eritrea, Cile, Argentina, Laos e Cambogia, Traversata del Sahara. Deserto del Lut in Iran, Deserto di Atacames ecc.

Sono richieste: la possibilità di vendita libri e le spese di pernottamento e di trasferimento.



Buon conoscitore della *Valtellina* Bepi vanta numerose collaborazioni e amicizie maturate attraverso le pubblicazioni di *Alpinia* con Giovanni Peretti, della Banca Popolare di Sondrio con Mario Pasinetti.

È prezioso collaboratore anche con *Valtellina Alpina*.

CHIAVENNA

Sabato 25 febbraio, puntuali alle 7,30, oltre 50 volontari di protezione civile dei Gruppi ANA di Chiavenna, Novate Mezzola e Verceia hanno cominciato ad accendere le motoseghe per i lavori di taglio della vegetazione arborea in alveo del torrente Valledrana in Comune di Piuro alla confluenza del fiume Mera.

L'importante attività di manutenzione del territorio rientra tra quelle previste dalla convenzione sottoscritta con la Comunità Montana della Valchiavenna che svolge la funzione di coordinamento dei Gruppi ANA presenti sul territorio per le attività di Protezione Civile.

Come sempre i volontari dei tre Gruppi sotto l'attenta guida degli instancabili responsabili e Capigruppo Eugenio Bernasconi e Adriano Martinucci (per Chiavenna), Marco Spisni e Adriano Salami (per Novate Mezzola) e Ivo Pedroncelli e Valeriano Pedrana (per Verceia), hanno dimostrato capacità, competenza e abilità nell'affrontare un cantiere piuttosto impegnativo per quantità di piante e arbusti presenti in alveo attraverso la rimozione e l'allontanamento dello stesso materiale.

I lavori sono proseguiti fino alle 13 quando il Comune di Piuro alla presenza del sindaco Omar Iacomella ha offerto il pranzo a tutti i partecipanti nei locali del vicino "Centro Allegria" di Santa Croce. Un sentito ringraziamento ai numerosi volontari che come sempre si mettono a disposizione per la comunità.

Davide Trussoni



L'efficace intervento nel torrente Valledrana

MESE

Un buon intervento alla chiesa di San Vittore

La nostra chiesa di S. Vittore si è rinnovata. La pietra del pavimento è tornata ad essere linda ed ora può risaltare in tutta la sua originaria bellezza. Il tutto grazie alla brillante idea del Alpino Ivan e alla sua intraprendenza che l'hanno portato a chiedere e ad ottenere dal responsabile dell'impresa in cui lavora in Svizzera macchine e detergenti. La sua parola d'ordine è stata: don è da molto che ci penso, mi piacerebbe pulire di fino il pavimento della chiesa. Risposta: Fallo pure! L'idea si è realizzata perché l'ha condivisa con il Gruppo Alpini di Mese. Presenti: Ivan Bedognetti, il Capogruppo Giancarlo Levi, Andrea Vanini, Rocco Balatti, Janos Dell'Acqua, Arno Tomera, Mattia Mastai, Luca Scaramella. Fuori tutti i banchi provvisoriamente sul piazzale della chiesa, Antonia Balatti ha voluto aiutarci a pulire e disinfettare gli stessi come mai era stato fatto. Rocco nel frattempo si è occupato di pulire con l'idropulitrice le panchine di granito e gli scalini che portano alla piazza, mentre gli altri dentro con olio di gomito e macchinari. Passione per il paese, capacità professionale e spirito di gruppo e di comunità. Grazie al Gruppo di Mese.

Don Amedeo Folladori



Solidarietà nel Pacifico

Un'attesa durata ben tre anni ma la "divina provvidenza" è venuta in aiuto un'altra volta, anche contro lo spauracchio del tampone Covid. Pertanto il 24 ottobre eccomi nuovamente in volo, insieme a me ancora Maddalena, con destinazione le bellissime isole Solomon. 53 ore di itinerario, di cui 15 di attesa a Brisbane in Australia, per rivedere Amici e fare ancora qualcosa di buono e utile. Tipico degli Alpini ma non solo: la mia presenza in rappresentanza di tutte le associazioni, le realtà del territorio e privati che hanno contribuito per far sentire la nostra vicinanza alle missioni guanelliane che visito (ricordo il calendario stampato nel 2022, ben 1500 copie vendute). Le mie mani ... le mani di tutti quelli che hanno voluto esserci. Dopo l'arrivo a Honiara la capitale, parto per Tetere e poi per Gizo dove ritrovo il Vescovo Luciano Capelli. Con la barca, tragitti anche di 1 ora sotto frequenti acquazzoni, raggiungeo i vari cantieri sulle isole: sono felice perché ultimati i lavori idraulici una scuola è stata aperta. E poi Vanga, Noro e Nila a pochi chilometri dalla Nuova Papua Guinea dove intervengo sull'acquedotto. La data del rientro si avvicina, torno a Noro da Don Anil e dalla signora Anastasia che si commuove nel salutarmi, a Tetere dalle suore figlie di Nostra Signora della pietà. Sbarco a Milano il 6 dicembre con le valigie quasi vuote ma con il cuore colmo di gratitudine per questa meravigliosa esperienza.

Giancarlo Levi



L'operosità di Giancarlo Levi rappresenta quella dei tanti benefattori che sostengono le missioni guanelliane nelle Isole Salomon.

GORDONA

La mattina dell'11 gennaio i bambini della Scuola dell'Infanzia di Gordona hanno ricevuto la visita degli Alpini! Il Capogruppo Renato Coldagelli e alcuni suoi compagni hanno montato nel giardino una preziosa struttura per il gioco motorio, acquistata con una generosa donazione del Gruppo. Gli Alpini indossavano il cappello, oggetto di grande curiosità e interesse da parte dei bambini. Subito il gioco è stato "collaudato" con entusiasmo!

Prima di salutarci gli Alpini ci hanno regalato anche il canto "Sul cappello", improvvisando un bellissimo coro a cui si sono aggiunte anche le voci delle insegnanti.

Al termine del piacevole incontro i bambini hanno contraccambiato il regalo consegnando agli Alpini tanti disegni a loro dedicati con la promessa di rivederci in primavera nella loro magica sede.



L'entusiasmo dei boceti infiamma sempre i veci

Il 29 gennaio si è rinnovato l'appuntamento con la festa del Gruppo. Come sempre la comunità ha partecipato ai vari momenti unitamente alle Autorità: il Sindaco Mario Guglielmana, la Polizia stradale, i Carabinieri e la Guardia di Finanza.

Hanno accompagnato la cerimonia la Banda musicale di Gordona, il Vessillo Sezionale e vari gagliardetti.

Il Coro Cuore Alpino ha accompagnato la liturgia domenicale durante la S. Messa, celebrata nella parrocchiale di S. Martino, officiata da don Corrado Necchi. Nei brevi interventi si è rinnovata la memoria a quanti sono "andati avanti", ai caduti – recitando davanti al monumento la *Pregiera del Disperso* - ed invocando per tutti il bene prezioso della pace.

A seguire il sontuoso rancio e la divertente riffa che rende sempre incandescente il pomeriggio di festa.

Il Capogruppo Renato Coldagelli è sempre prodigo di ringraziamenti a quanti collaborano e sostengono con generosità l'attività delle penne nere gordonesi.

Ora il calendario prevede varie mobilitazioni – Centenario, Adunata Nazionale, Donadivo.... e come sempre il Gruppo sarà ben attivato.



Momenti di festa per le penne nere di Gordona

VERCEIA

“Grazie di tutto cuore ad alpini di Valchiavenna per il vostro sostegno!”

Questo è il messaggio che ci è giunto dalla comunità ucraina di RACHNY-LISOVI, provincia di Vinnizia.

Durante il nostro raduno invernale in accordo con i rappresentanti di tutti i Gruppi Alpini Valchiavennaschi si è deciso di rispondere alla richiesta d'aiuto dei famigliari di un nostro Alpino.

E' stato donato e spedito un generatore di corrente utilizzato per fornire energia elettrica alla scuola della comunità ucraina che vede il proprio paese dilaniato nel conflitto scatenato dallo zar russo.

Un piccolo gesto come simbolo di solidarietà e vicinanza. Il Gruppo Alpini e Protezione Civile Verceia ringrazia i Gruppi di Novate Mezzola, Samolaco, Gordona, Mese, Chiavenna e Villa di Chiavenna per l'adesione all'iniziativa.

Il Capogruppo Pedroncelli Ivo



Bella solidarietà espressa dai Gruppi valchiavennaschi

Gioie alpine



La stella alpina **Martina** con il papà Fabio porta gioia allo zio Alpino Marco Pologna, bravo fanfarone, ed il nonno Dario Biagiotti, già Capogruppo degli Alpini di Buglio in Monte.

Vivissime felicitazioni dal Gruppo e Valtellina Alpina



Il 24 Novembre 2022 è nata la stella alpina **Anna**: felici mamma Elisa e papà Luigi Quadrio, Consigliere Sezionale, nonno Sebastiano e zio Michele Quadrio.

Alla piccola e futura Alpina che si affaccia alla vita auguriamo pace, bene, serenità, fortuna e felicità.

Complimenti e auguri dal Gruppo Alpini e Squadra di Protezione Civile di Mazzeo Valtellina.



Lo scarponcino **Cesare** ha allietato la casa di Monica e l'Alpino Cesare Bedognè, Consigliere del Gruppo Alpini Bormio.

Vivissime felicitazioni dal Gruppo e Valtellina Alpina

NUOVA OLONIO

Il Gruppo è ripartito di slancio anche quest'anno trovandosi con l'assemblea associativa annuale lo scorso 3 febbraio per chiudere e relazionare sull'anno passato e organizzare quello entrante con presente il Consigliere Valena Carlo Raffaele che ci ha illustrato il programma sezionale fitto di appuntamenti.

Emerge che nell'organizzare il raduno annuale di Gruppo, del 26 marzo, vi è un importante lavoro da compiere ma che dà la possibilità a noi Alpini di riproporci alla nostra Comunità per quello che siamo, ritrovarci sotto i valori del nostro Cappello Alpino. Silenti lavoratori che fanno sì che il raduno non sia solo una "mangiata in compagnia" ma ben altro; una giornata di confronto e di diffusione dei nostri fondanti valori alpini: pace, amore, cuore, solidarietà, tradizioni, e soprattutto una storia centenaria da tramandare.

Ogni anno al Gruppo si iscrivono nuovi soci, Alpini e Aggregati, che rincuorano tutti noi per rivitalizzare i ranghi dai quali sono purtroppo andati avanti nell'ultimo periodo gli amici Agostino Copes, Giovanni Ambrosini e Rino Ferrario, che ricordiamo con tanta stima per ciò che hanno rappresentato e dato al Gruppo.

Ben vengano nuovi iscritti ma è certo che il tema del futuro associativo dell'A.N.A. è sempre più una questione importante che dovrà essere affrontata e su cui si dovrà avere una proposta concreta e valida per dare un "domani" alla nostra Associazione.

Noi Alpini cerchiamo di proseguire con tanta voglia di fare e affrontare un periodo storico non roseo tra guerra russo-ucraina (oltre alle altre), immigrazioni, sbarchi, crisi economica ed occupazionale, caro vita, abbandono dei valori civili, del rispetto, ecc.. alle quali la nostra "governance" fatica a dare delle svolte significative e migliorative. Credo che almeno sul punto di far smettere questa insensata guerra gli Alpini siano tutti concordi e su cui dovremmo **non tacere** nel volere una pace su quelle desolate steppe dove i nostri Reduci e non solo hanno sofferto, si sono scannati tra uomini, e di cui ci hanno raccontato per dire mai più sofferenze e morte, affinché non si ripetesse.

Il Segretario **Roberto Paieri**

L'Alpino Rino Ferrario, classe 1944, è andato avanti.

Apprezzato Consigliere, sempre partecipe con impareggiabile impegno a tutte le attività del Gruppo lo pensiamo altrettanto impegnato nel Paradiso di Cantore, da dove ci spronerà a proseguire il nostro cammino.

Alla sua cara moglie, ai suoi figli e a tutti i parenti porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Il Capogruppo **Franco Oreggioni**

PIANTEDO

In occasione della Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, quest'anno l'amministrazione comunale di Piantedo, ha deciso di rendere omaggio alla figura del Milite Ignoto. Lo scorso anno gli era stata conferita la cittadinanza onoraria nel Comune di Piantedo. Quest'anno è stato messo un libro aperto, in sasso di san Fedelino, sul monumento ai caduti, in piazza Giovanni XXIII. Un libro aperto per testimoniare come la guerra sia stata, e, sia tutt'ora, una pagina triste della storia italiana. Sul libro si legge: "Onore e gloria a te prode eroe, figlio di tutte le mamme d'Italia. A peren-

ne ricordo il Comune di Piantedo pose." Significativa ed importante la presenza dei ragazzi delle classi terze della Scuola Secondaria di primo grado di Delebio, che, guidati dalle loro insegnanti, hanno letto una breve biografia dei caduti di Piantedo della Prima Guerra mondiale. Numerosa la presenza delle autorità civili e militari presenti: il Sindaco Fabiana Pinoli, i Carabinieri in congedo, gli Alpini, gli Artiglieri, i Bersaglieri, i Carabinieri della stazione di Delebio; il parroco Don Eugenio Bulanti che ha officiato la Santa Messa, il Corpo Musicale di Piantedo che ha accompagnato la cerimonia e di tutta la popolazione.

Un doveroso ricordo per quanti hanno dato la vita per noi.

Il Capogruppo **Nevio Barini**



Originale e significativo il libro in granito San Fedelino collocato accanto al monumento ai Caduti in piazza Giovanni XXIII a Piantedo.

CIVO

Domenica 19 gennaio 2023 il Gruppo ha organizzato la tradizionale assemblea annuale.

Ci siamo ritrovati presso la pizzeria a "Cris" di Poirà per ascoltare e approvare la relazione economica e morale predisposta dal Capogruppo Giancarlo Quinza.

Abbiamo gradito per la prima volta la presenza di entrambi i sindaci dei nostri comuni, Barbara Marchetti e Antonio Gazzaniga, il Presidente della Valtellinese Gianfranco Giambelli e il rappresentante della bassa valle Riccardo Canclini.

Durante la seduta sono stati ricordati tutti i caduti, in particolare gli Alpini andati avanti del nostro Gruppo.

Il rendiconto finanziario è stato approvato all'unanimità. Nella relazione morale sono state elencate tutte le attività svolte nel corso del 2022 con l'intento di migliorarci sempre di più nei prossimi anni.

Nel corso dell'assemblea si è proceduto al rinnovo del consiglio direttivo per il triennio: *Capogruppo* Giancarlo Quinza, *Vicecapogruppo* Giuseppe Bradanini, *Segretario* Emanuele Frate, *Tesoriere* Pierangelo Bonesi, *Consiglieri* Pietro Mauri (Responsabile P.C.), Fabrizio Martinoli, Ottavio Sironi, Alfonso Molta, Guido Fumiatti, Oreste Paniga, Giordano Martinoia, Franco Lestini, Armando Marchesi, Alberto Mastinelli, Tè Gilberto, Aristide Alberti, Gabriele Vanina. La giornata è proseguita con un buon pranzo e un bel bicchiere di vino.



È mancata la Madrina del Gruppo

Nei mesi scorsi è venuta a mancare la Madrina del nostro Gruppo, **Anita Baretta**, vedova Bonolo, orfana di guerra.

Nata a Civo nel febbraio del 1933 da Settimio e Onesta, era la maggiore di tre fratelli: Santino (1934) e Pietro (1943).

Il padre Settimio (1909-1944) dopo aver svolto il servizio militare nei primi anni trenta, mentre svolgeva la sua vita da civile a casa, in seguito al precipitare degli eventi bellici, venne richiamato alle armi nel 1943. Pur avendo svolto il servizio militare nel corpo degli Alpini venne destinato da subito in un corpo di fanteria in Sardegna. Perì nel maggio 1944 a 35 anni negli ultimi giorni della battaglia di Montecassino. Una battaglia cruenta che durò tut-

to l'inverno del 1944 tra gli alleati, che dovevano necessariamente passare dalla valle del Liri con tutti i loro mezzi per entrare in Roma e l'esercito tedesco che tentava di impedire loro l'avanzata verso la capitale.

In seguito a questa sconfitta i tedeschi si attestarono più a nord verso l'Appennino e formarono la famosa linea gotica che venne sfondata negli ultimi periodi della guerra.



Giugno 1971 durante la cerimonia per la fondazione del gruppo di Civo la madrina Anita Baretta legge la preghiera dell'alpino. Alla sua destra il primo capogruppo Mario Ciapponi, reduce di Russia

Anita venne scelta come Madrina degli Alpini in rappresentanza degli orfani di guerra del comune durante la fondazione del Gruppo di Civo-Roncaglia nel giugno del 1971.

Il Capogruppo Giancarlo Quinza

Ragli scarponi

Accade talvolta di restare basiti di fronte ad azioni sulle quali sarebbe doveroso stendere un pietoso velo ma che è bene rivelare per evitare eventuali emulazioni.

Un aquila del Gruppo di Dubino, nello zelo di aggiornare la scheda del proprio Gruppo sul sito sezionele <https://www.anavaltellinese.it/> anziché comunicarlo in Segreteria e di riflesso al sito governato dal bravo smanettone Clem ha inviato richiesta mail alla redazione de L'Alpino. Naturalmente la redazione, garbatamente, ha replicato all'aquila che ha allungato troppo il tiro e fatto una clamorosa cilecca. La Valtellinese ha una efficiente Segreteria e quella lavora proprio con lo scrupolo di comunicare, aggiornare e gestire ogni scartoffia reale o virtuale che sia.

Capogruppo	DaniLo Conforti	Tesoriere	
Gruppo di Dubino	DaniLo Conforti	Segretario	
Comitato di Fondo	Livio Ascendini		
	Roberto Fascendini		
	Claudio Faggi		
	Florian Stefanetti		
	Gabriele Sangiorgio		
Anno di fondazione	1976		

DaniLo *aggiungere* *Lucio Prati*

MELLO

Dopo due anni di stop forzato a causa della pandemia, si ritorna alla normalità, anzi ben oltre per il Gruppo di Mello. Quest'anno, forse anche per la voglia di ritornare sui vecchi passi alle varie manifestazioni svoltesi durante l'anno appena terminato, è stato veramente scambussolato dalla tantissima gente che ha voluto accompagnarlo a tutte le giornate programmate. Oltre alle nostre normali attività, dalle giornate ecologiche, alle nostre manifestazioni, agli Anziani e appuntamenti Sezionali, abbiamo supportato associazioni provenienti da fuori paese che hanno richiesto il nostro aiuto per vari tipi di lavori; in primis la pulizia di sentieri tra i boschi del Paese, con l'aiuto di Volontari dell'associazione Navicella di Morbegno; a seguire abbiamo azzardato accettando la richiesta del Gruppo Talamona Sport Team supportandoli alla diciannovesima edizione del "Memorial Roberto Mazzoni" che rientrava nella prova conclusiva Assobike 2022 con un'iscrizione di ben 192 ragazzi provenienti dalla nostra provincia, da Lecco e Como. Altra novità, una richiesta un po' insolita: accogliere nella nostra area attrezzata sempre a Poirà di Mello un motoraduno con motociclisti di tutte le età, provenienti da tutta la nostra regione e oltre per i più temerari. Con molti sacrifici, siamo riusciti a garantire e realizzare tutte le richieste, anche oltre le nostre aspettative. Tutto questo grazie all'aiuto di tutti gli Alpini, Amici, Aggregati e Volontari che stanno veramente portando il Gruppo Alpini di Mello su un podio sempre più in alto. Orgoglioso di Voi!

Il Capogruppo Della Mina Cristian



Fitto il calendario di manifestazioni per il dinamico Gruppo melat

Orgoglio alpino



Nonno Cristian Della Mina, Capogruppo di Mello, con Letizia presenta con le ultime due piccole principesse arrivate in famiglia, la stelle alpine **Camilla e Ludovica**.



Il bocia **Christian Della Moretta** tra i nonni Pizzini Carlo cl. 1942, naia a Cuneo e poi Merano, il nonno Donato cl. 1951, naia a Merano Batt. Edolo e il papà Ivan cl. 1978, naia al 18 Rgt. pure lui a Merano.

Per Christian formazione ed addestramento scarpone assicurato.

Promemoria

La straripante litania di Raduni scarponi riportata a pag. 70-71 evidenzia una lunga estate di ranci ove le artiglierie delle cucine saranno roventi con ogni calibro di bocche da fuoco.

Si raccomanda **la vera qualità**, quella genuina dei prodotti locali: le farine, le carni, il burro e formaggi, i vini con le fatiche dei nostri bravissimi vignaiuoli, curiamo e sosteniamo l'agricoltura valliva non la scontata spazzatura industriale.

Distinguiamoci per serietà, cura e organizzazione evitando sciatterie altrimenti squalificanti.

Idem con la scelta per vettovaglie alimenti biodegradabili.

La chiamano economia circolare.

IL PIANETA RINGRAZIA

ALBAREDO

Il 29 gennaio alle ore 10.30 presso la sala blu del Municipio del Comune di Albaredo si è tenuta l'assemblea del Gruppo al fine di discutere del seguente Ordine del giorno.

Verbalizza l'Amica Laura Tarabini.

Relazione morale del Capogruppo in carica Ravelli Nevio, Approvazione del Bilancio consuntivo anno 2022, Programma 2023, Votazioni per rinnovo cariche per il triennio 2023-2025, varie ed eventuali.

Assume la presidenza l'Alpino Mazzoni Ivan, nella sua qualità di tesoriere del Gruppo constata che l'assemblea è regolarmente convocata secondo i modi e le forme previste dallo statuto. Risultano presenti gli Alpini: Mazzoni Oreste, Mazzoni Silverio, Mazzoni Riccardo, Mazzoni Ugo, Monti Giulio, Motta Romano, Ravelli Nevio, Del Nero Genesio, Mazzoni Ivan, Del Nero Davide, Passerini G. Mauro, Petrelli Domenico, Petrelli Fiorenzo Tarabini Eusangelo, Tarabini Dario, gli Aggregati Mazzoni Maurizio, Del Nero Patrizio e gli Amici degli alpini Dassogno Marilena, Ravelli Aldo e Tarabini Laura. Viene osservato un minuto di silenzio in ricordo degli Alpini che nel 2022 sono "Andati Avanti" e in particolar modo si ricordano gli Alpini Mazzoni Ermes Carlo e Ravelli Gianmario del Gruppo di Albaredo e Egman Vittorio del Gruppo di Averara.

In riferimento al primo punto all'O.D.G. il Capogruppo illustra la relazione morale riepilogativa delle attività svolte dal Gruppo nel 2022; dopo breve discussione viene approvata all'unanimità dai presenti.

Il tesoriere Monti Giulio presenta il bilancio consuntivo anno 2022 rappresentando in maniera chiara e comprensibile i costi sostenuti, i contributi erogati e i ricavi conseguiti nella scorsa annualità. Il bilancio 2022 viene approvato all'unanimità.

In merito al terzo punto il Capogruppo fornisce programma dettagliato per l'anno 2023.

Il presidente dell'assemblea chiede ai componenti del consiglio direttivo uscenti se hanno ancora intenzione di confermare la propria disponibilità a ricoprire le cariche associative: tutti i presenti accettano. Il presidente dell'assemblea chiede se oltre ai consiglieri ci siano altri alpini che abbiano la volontà di entrare nel nuovo direttivo, si propone Davide Del Nero.

Vista l'assenza di altri Alpini che danno la propria disponibilità si procede per alzata di mano, previo il benestare dell'assemblea. Tutti gli Alpini con diritto di voto alzano la mano, confermando all'unanimità il nuovo consiglio direttivo.

Viene data parola all'aggregato Del Nero Patrizio, sindaco di Albaredo che elogia quanto da anni il Gruppo Alpini sia punto fondamentale nella nostra comunità, ne elogia il lavoro svolto e propone una raccolta fotografica che sia una memoria storica per gli anni avvenire, in collaborazione con l'Ecomuseo e i ragazzi del paese. Nulla più essendoci l'assemblea viene sciolta alle ore 11.30 previa approvazione del verbale.



Consiglio direttivo Triennio 2023/2025

Capogruppo **Ravelli Nevio**, Vice Capogruppo **Mazzoni Silverio**, Segretario **Mazzoni Oreste**, Cassiere **Monti Giulio**, Consiglieri: **Mazzoni Ivan**, **Del Nero Genesio**, **Motta Romano**, **Mazzoni Ugo**, **Mazzoni Riccardo**, **Tarabini Eusangelo**, **Del Nero Davide**.



Programma 2023

Commemorazione Warwarowka (80°)	21 Gennaio
Assemblea Annuale del Gruppo	29 Gennaio
Assemblea Delegati Villa di Tirano	26 Febbraio
Centenario Sezione Valtellinese Sondrio	14/16 Aprile
Commemorazione 25 Aprile	30 Aprile
Adunata Nazionale Udine	13/14/15 Maggio
Giornata Ecologica "Trincee"	Giugno
Manifestazione Enjoy Stelvio Passo S. Marco	10 Giugno
Gara Podistica Vertikal Egul	21 Giugno
47° Raduno al Passo San Marco	16 Luglio
Serata "Gioventù Alpina"	18 Agosto
S. Messa sul Monte Leguj	26 Agosto
Gustosando Albaredo	Ottobre
Commemorazione 4 Novembre	5 Novembre
Colletta Alimentare	25 Novembre
Regalo Anziani – Vin Brulè natalizio	24/ Dicembre
Giornate Ecologiche	Aprile/Settembre

L'11 dicembre 2022, il nostro Alpino Ravelli Gianmario, classe 1945, ha posato lo zaino a terra. Un Alpino generoso, volenteroso che ha vissuto la sua alpinità accanto alla famiglia accettando ciò che la natura gli aveva riservato. Con la famiglia viveva a Regoledo di Cosio ma appena poteva veniva in Albaredo, dove passava il tempo nella sua baita in Sum la riva in



mezzo alle nostre montagne. Lascia la moglie Teresina e i tre figli Sabrina, Mario, Wania e l'adorata nipote Carlotta. Ogni volta che si andava a casa sua a trovarlo, la prima domanda era: "Come vanno gli Alpini, cosa avete in programma prossimamente?". Da lassù, proteggi tutti gli Alpini che anche nell'ultimo giorno hanno voluto accompagnarti verso le tue montagne, le montagne eterne della vita.

Ciao Gianmario riposa in pace.

MORBEGNO

Celebrato sabato 21 gennaio 2023 l'80° anniversario della battaglia di Warwarowka. Le Sezioni Valtellinese e Val di Susa hanno anche ricordato il Battaglione Morbegno nei preparativi in Piemonte durante il 1942 in procinto di partire per la Russia.

Dopo due anni trascorsi in trincea gli Alpini del Gruppo di Morbegno sono usciti allo scoperto, sebbene il nemico (COVID) non sia ancora del tutto debellato, si è tornati in piazza ed al Tempietto come da consuetudine, celebrando la ricorrenza dell'anniversario degli 80 anni dalla tragedia di Warwarowka dove il Battaglione "Morbegno" il 23 gennaio 1943 in ritirata con la Divisione Tridentina venne praticamente annientato dalle soverchianti forze armate sovietiche.

Con gli schieramenti, i vessilli e i gagliardetti intorno al monumento dell'Alpino è iniziata la cerimonia alle ore 19 di sabato 21 gennaio scorso in piazza Mattei, purtroppo insufficientemente illuminata, con l'alza bandiera e la deposizione della corona accompagnati dalla benedizione dell'arciprete di Morbegno mons. Giuseppe Longhini. Sulle note cadenzate della Filarmonica di Morbegno si è incamminato il corteo per le vie del centro città preceduto dai vessilli delle Sezioni: Valtellinese, Val Susa, Torino, Como, Lecco, Colico e Argentina, quindi a seguire molti gagliardetti dei Gruppi.

In piazza Marconi la Banda cittadina ha salutato i partecipanti con commoventi motivi del repertorio alpino dopo di che su per via di Cima alle Case a imboccare il sentiero illuminato dalle fiaccole dei volontari della Protezione Civile sino al Tempietto; quivi S.E. il Cardinale Francesco Coccopalmerio, Presidente Emerito del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi, ha celebrato la S. Messa coadiuvato da mons. Arciprete, dal Cappellano della Sezione Fra Mario Bongio e da don Fabio Falcinella. Illuminante il passaggio durante l'omelia sul significato "andare avanti" in uso negli Alpini quando si muore, il Cardinale ha sottolineato che questo inciso va interpretato in una forma vivente di coloro che sono già in un'altra vita quella dello Spirito: "sentiamo la loro presenza e cerchiamo di imitarli nella vita di tutti i giorni testimoni di amore e di dedizione". Bravi i coristi diretti da Giusy Corti che hanno mirabilmente cantato "L'ultima notte di Natale" e accompagnato gli Officianti per tutto il rito. Preceduti dai saluti e ringraziamenti a tutti i convenuti da parte del Capo Gruppo Alpini di Morbegno, citando fra i presenti l'On. Mauro Del Barba e il Gen. dell'Arma dei Carabinieri, ora a riposo, Carmelo Burgio autore del volume "I Battaglioni Alpini della Valtellina" edito in occasione dei 100 anni della Sezione ANA Valtellinese, inoltre molto apprezzato uno splendido omaggio floreale inviato dal Conte Giuliano Terzi di Brescia, figlio di Ottobono che scrisse il libro "Warwarowka alzo zero". Hanno poi preso la parola il Presidente della Valtellinese e il Sindaco di Morbegno. Quindi il Comandante del Battaglione Morbegno Ten. Col. Stefano Cordaro che pochi mesi fa ha guidato con successo la spedizione in Perù degli scalatori delle Truppe Alpine dell'Esercito ed a questo proposito ha suggerito ai giovani di emulare il percorso per poi scegliere la via alpina dell'uniforme, il Comandante ha ricordato il sacrificio del Battaglione "Morbegno" nel gennaio del 1943 con le eroiche gesta di quei giovani Alpini. Ha concluso i discorsi il Sindaco di Almese (To) Ombretta Bertolo che con una delegazione di Alpini di Almese e Rivoli in Val di Susa sono venuti appositamente per celebrare questa importante ricorrenza memori dell'ultimo raduno/gemellaggio nel lontano 1967 ad Almese con tanti Alpini di Morbegno e le autorità di allora. Ombretta Bertolo a nome della sua Amministrazione e di tutta la delegazione di Alpini del Piemonte ha ringraziato per l'accoglienza calorosa ricevuta per la disponibilità e gentilezza nel riceverli affermando che

per loro è stato un onore partecipare al Tempietto nel ricordo del Morbegno e della battaglia di Warwarowka. La presenza degli Alpini del nostro Battaglione è ancora viva nella memoria tramandata dai loro padri nella popolazione quando verso la fine del 1941 e sino all'estate del 1942 il Morbegno era acquarterato nei Comuni piemontesi per la preparazione militare in vista della partenza verso la Russia. *"I vostri Alpini quando sono passati da noi sono stati come un raggio di luce nella nostra storia, ancora oggi si ricordano quei mesi come un momento lietissimo, erano dei ragazzi belli, simpatici, bravi, hanno sostituito quei figli delle nostre famiglie che a loro volta erano andati in guerra. Hanno aiutato a fare di tutto, lavorando nei campi, nella fienagione, come panettieri o in altre mansioni e per finire anche a fare la morosa che solo per quei pochi che ritornarono divennero poi mogli. Dalle famiglie locali a loro volta hanno ricevuto accoglienza lasciando una bellissima traccia e vogliamo pensare che quei mesi siano stati la gioia che loro avevano dentro nel cuore anche quando sono poi approdati in Russia".* La signora Bertolo ha infine comunicato che si sta organizzando (con il contributo del Consigliere sezione Mariano Cassina n.d.r.), per il 20-21 maggio prossimo una trasferta nei loro Comuni con lo stesso entusiasmo di oggi per ritrovarci in un momento importante di vicinanza tra le nostre due comunità, accomunate dalla Storia e dal cuore degli Alpini.

Ruggero Belluzzo



Intensa la cerimonia del 80° di Warwarowka a Morbegno.

MORBEGNO

Sergio Ciapponi, classe 1948, detto "Tucc" soprannome derivante dal quartiere di Morbegno di appartenenza, è andato avanti a causa di un male incurabile.

Sergio membro del Consiglio Direttivo del Gruppo già da diversi anni fu arruolato negli Alpini sul finire degli anni "60 e dopo aver svolto il CAR a Cuneo fu trasferito a San Giorgio a Cremano presso Napoli per frequentare il corso di radiofonista dell'Esercito. Al termine, conseguita la specializzazione, venne assegnato al Comando del 5° Reggimento Alpini in Merano caserma Rossi, lì vi rimase sino al congedo nel 1969. Tornato a baita si iscrisse subito all'A.N.A. partecipando a diversi raduni nazionali fra questi uno che ricordava spesso con piacere fu quello di Catania per l'affetto e il calore della popolazione siciliana nei confronti degli Alpini.

Personaggio noto a Morbegno per il suo impegno nel mondo del volontariato, legato alla parrocchia nella quale tutti gli anni in occasione della Pasqua collaborava costantemente alla predisposizione del catafalco con l'incarico più arduo di collocare in cima allo stesso la croce. Sin da giovane svolse le mansioni di chierichetto e nell'età adulta divenne confratello della congregazione della "Madonna" nella quale ricoprì anche la carica di priore.

Il suo impegno nel mondo del lavoro fu esemplare infatti gli venne conferita l'importante onorificenza di "Maestro del Lavoro".

Molti Alpini provenienti anche da Gruppi vicini gli hanno voluto porgere l'ultimo saluto nel Santuario della Madonna che tanto gli era caro, accompagnati dai canti della confraternita. Nella famiglia, moglie e figli alla quale ci sentiamo vicini e anche nel nostro Gruppo ha lasciato un immenso vuoto, il suo sorriso, il carattere gioviale sempre positivo, mai un atteggiamento fuori posto, sempre rispettoso verso gli altri, sono i più bei ricordi che vogliamo serbare del nostro caro Sergio.

Ciao Sergio, dal Paradiso di Cantore dacci conforto e serenità.



Sergio Ciapponi Tucc di Morbegno

L'Alpino Antonio Del Barba, classe 1939, è andato avanti nel febbraio scorso.

Ricordiamo con grande affetto il nostro Antonio, è stato un assiduo frequentatore delle varie attività del Gruppo, sempre presente ai raduni e in alcune occasioni ha anche contribuito in cucina a preparare la mitica polenta. Partecipava costantemente a tutte le Aduunate Nazionali sintomo di indiscutibile attaccamento al Corpo degli Alpini. Appartenente a una famiglia morbegnese "doc", il fratello Eraldo è stato per anni nel Consiglio del Gruppo.

Antonio: una persona gentile, di poche parole e garbata, ci mancherà! Nella Chiesa di San Giuseppe numerosi Alpini del Gruppo gli hanno rivolto commossi l'ultimo saluto.

Alla moglie ed ai figli da tutta la Famiglia Alpina vanno le nostre più sentite condoglianze. Ciao Antonio.



L'Alpino Antonio Del Barba

VALTARTANO

Domenica 15 gennaio si è svolta l'assemblea del Gruppo Alpini Valtartano con rinnovo cariche che prevedono ora il presente organigramma: **Capo Gruppo Fondrini Fabio**, **Vice Capogruppo Angelini Albino**, **Segretario Fognini Emiliano**, **Tesoriere Spini Tarcisio**, **Consiglieri Angelini Marco**, **Bertolini Enrico**, **Bertolini Renato**, **Fognini Enrico**, **Fondrini Enrico**, **Gatti Marco**, **Gusmeroli Amos**, **Libera Amos**, **Speziale Marco**, **Speziale Romeo**, **Spini Flavio**. Nella riunione è stato inoltre organizzato il programma del Gruppo per il 2023 che in sintesi vedrà la conferma il raduno degli Alpini ad agosto, la pulizia dei sentieri, l'aiuto ai bivacchi per la legna, la partecipazione agli eventi dell'ANA e dei Gruppi locali valtellinesi, l'aiuto alle altre Associazioni della Valtartano per le rispettive manifestazioni ed altro che si prospetterà durante l'anno. La pandemia aveva fermato e rallentato l'attività del Gruppo che ora riparte a pieno regime.

Gruppo Valtartano



Cerimonia in Valtartano

VALMASINO

Iniziativa

Appuntamento autunnale con i bambini della scuola Pierangelo Marchetti; i nostri bravi spadellatori, hanno preparato i “bruschè”, le caldarroste, che hanno condiviso con i piccoli in un momento di merenda insieme. Un vivo grazie alla disponibilità delle insegnanti e della dirigente che ci danno la possibilità di incontrare e farci conoscere dai nostri più “grandi” sostenitori, i bambini. Grazie anche all’associazione capifamiglia che non ci fa mai mancare l’appoggio dandoci la possibilità di organizzare l’evento nel giardino della casa vacanze. Questi brevi momenti durante l’anno che ci ritagliamo con i bambini, sono importanti perché ci danno la possibilità di interagire con loro, facendo conoscere il valore di essere Alpini anche dopo la naia, come servizio alla comunità.



4 novembre come in tutt’Italia si è celebrata anche in Val Masino, la festa delle forze armate e dell’unità nazionale, cerimonia alla quale è invitata tutta la comunità. In segno di continuità con gli anni precedenti; hanno preso parte anche alcuni bambini della nostra scuola che hanno preparato e letto una poesia. Con un gesto simbolico ma concreto, ciascuno ha lasciato l’impronta della propria manina colorata. Si è anche inaugurato il cippo a ricordo dell’iniziativa “MILITE IGNOTO, CITTADINO D’ITALIA”, che trova posto di fianco al nostro monumento degli Alpini nell’area riqualificata del “piazzale”, progetto preso a cuore dall’amministrazione precedente e portato a termine prima della fine del mandato, conferendo la cittadinanza onoraria al Milite Ignoto. Cogliamo l’occasione per ringraziare, l’allora sindaco, Simone Songini e la sua squadra per l’entusiasmo con cui hanno portato avanti l’iniziativa. Ringraziamo la nuova amministrazione per aver ripreso il cammino, concludendolo con l’inaugurazione di oggi presieduta dal nostro sindaco Taeggi Pietro. Gli Alpini, su invito della Sezione Valtellinese, si sono fatti ambasciatori di questa importante iniziativa collaborando affinché si portasse a compimento, come detto nel discorso dal Capogruppo Morè Andrea.

Concluso il 2022 si è ripartiti subito con la preparazione del rinfresco a fine gara in occasione della *Val di Mello Winter Trail*, bel-

la competizione che, partendo dal centro sportivo di San Martino, passando per le vie del paese, raggiunge la spettacolare Val di Mello su un percorso reso ancora più bello dalla neve. Grazie agli Alpini che, nonostante il clima rigido, si sono attivati per rifocillare gli atleti giunti all’arrivo.

Vincenzo Marchetti



Il nostro amico Vincenzo, classe 1943, è andato avanti. Iscritto al Gruppo del suo paese natale era sempre pronto a passare del tempo in compagnia e non ci ha mai fatto mancare il suo appoggio, finché la salute gliel’ha permesso. Molto emozionante e coinvolgente il bel momento dedicatogli dai suoi amici del “Coro città di Morbegno”, del quale Vincenzo faceva parte, cantando in suo ricordo,

con grande emozione, “Signore delle cime”. Il Gruppo Alpini Val Masino ricorda il suo amico e partecipa con profondo cordoglio al dolore della moglie Adriana, dei figli Michela, Marco e di tutti i loro cari.

Ettore Taeggi



Il nostro amico, l’Alpino Taeggi Ettore, classe 1936, papà dell’Alpino Graziano è andato avanti. Ettore ha cominciato il suo servizio di leva, dopo aver prestato giuramento nel 1958 a Montorio Veronese, a Merano nel battaglione Edolo come telefonista fino al congedo nel 1959. La classe 1936 è stata poi richiamata nel 1961 per i disordini in Alto Adige e anche Ettore, già sposato e con un figlio, è dovuto rientrare alla caserma di Malles entrando a far parte del battaglione Tirano dove è rimasto per quattro mesi. Sul cappello porta ancora la medaglia del patrono del corpo degli Alpini, San Maurizio, data dal comandante del battaglione Tirano a tutti i richiamati. Il Gruppo si stringe al dolore dei figli, Graziano, Giovanna, Paola e a tutti i suoi cari.

VALMASINO

Tesseramento

Il 7 gennaio il Gruppo ha organizzato uno degli eventi più importanti dell'anno, il tesseramento annuale. Come da prassi consolidata, gli Alpini si sono messi ai fornelli per organizzare la cena da offrire ai partecipanti, preparando un'ottima pizzoccherata. Il Capogruppo, Andrea, ha fatto gli onori di casa cominciando con un momento di silenzio in ricordo di coloro che sono andati avanti, tra i quali due consiglieri Mariano e Fernando, ha poi elencato le iniziative svolte nel 2022 e anticipato quelle che sono programmate per l'anno corso ringraziando coloro che mettono a disposizione il loro tempo e le loro capacità per la realizzazione delle stesse. Quindi il Cassiere Fiorenzo ha rendicontato la situazione finanziaria. Ultimo atto, momento importante, l'elezione del nuovo Consiglio, essendo l'attuale in scadenza.

Al termine si è cenato in compagnia; questo è un'assemblea importante perché permette di esporre le idee e le opinioni dei soci, passando un po' di tempo insieme. L'urna ha riconfermato il Consiglio con due nuovi entrati, Fiorelli Gioacchino e Rossi Giuliano, Alpini già ampiamente attivi all'interno del Gruppo ma che ora affronteranno il loro percorso, non solo nella parte operativa ma anche in quella decisionale.

Riconfermato all'unanimità il **Capogruppo Morè Andrea** il Consiglio è così composto: **Vice Capogruppo Simonetta Guido**, **Segretario Rossi Pietro**, **Cassiere Rossi Fiorenzo**, **Consiglieri Dolci Franco**, **Fiorelli Gioacchino**, **Iobizzi Fausto**, **Iobizzi Stefano**, **Rossi Giuliano**, **Scetti Fausto**, **Songini Matteo** e **Taeggi Franco**.

A tutti loro va il nostro migliore augurio di un bel triennio di collaborazione.

Pietro Rossi

Vite parallele

Caro Vice,

ti scrivo perché sei in un altro posto dove penso, visti i tempi, che piuttosto prima che poi ci ritroveremo a raccontarci le avventure della vita che con gli occhi dei vent'anni dovremmo considerare lunga, ma adesso... Però ora mi riesce di ripensare al nostro percorso fin dai primi ricordi di fine anni '40 con grande nostalgia e di considerare come gli eventi della vita ci abbiano visti sempre insieme con reciproca soddisfazione.

In terza elementare, quando la maestra Dina Quetti di Grosio ci invitò a portare un'offerta per gli alluvionati del Polesine e noi, orgogliosi di poter contribuire, ci mostravamo l'un l'altro la moneta da 5 £ da consegnare; la continuazione delle scuole dai Salesiani a Sondrio, perché a quei tempi le medie erano presenti solo nei centri più grossi della Valle.

Arriviamo quindi alla visita di leva a Morbegno nella primavera del 1963 ed a quella di selezione a Milano in Via Mascheroni nell'ottobre dello stesso anno, proprio nei giorni della tragedia del Vajont, da dove torniamo a casa con la "consacrazione" nel corpo degli alpini.

È in questa occasione che tiriamo in ballo i palombari ciclisti per sfottere gli amici del paese spediti in altri corpi... La naja!! Potevano dividerci in questo? Eccoci spediti al Bar Julia a l'Aquila, anche se in scaglioni diversi; tu col 3° '64 io col 1° '65. Qui però un certo distinguo c'è stato: tu alla Compagnia artiglieri di montagna mentre io, più tappo, alla terza Compagnia alpini e spedito a Teramo alla casermetta "Aurelio Grue" per il completamento del corso di addestramento.

Sembrava che i nostri percorsi paralleli fossero finiti ed invece ci ritroviamo a Tarvisio, tu al Gruppo Belluno alla Caserma Italia, io al Btg. L'Aquila alla 143^a, la scassata, alla caserma Lamarmora.

I nostri frequenti incontri serali durante le libere uscite; la cena settimanale a menù e prezzo fisso al sabato sera in quel ristorante sul viale principale di Tarvisio: spaghetti alle vongole, fritto misto con patatine, fetta di gorgonzola e birra: £ 450! Con la decade di £ 1.580 ci stavano tre cene "ad abundantiam".

La mezza "tragedia" di metà ottobre 1965 quando mi hai telefonato che alla sera saresti partito per il definitivo congedo; l'incontro in stazione, io col muso lungo e tu a consolarmi dicendomi che il prossimo turno sarebbe stato il mio...

Al rientro in caserma un mio amico, vedendomi proprio a terra, mi invita in camerata dove, nascosta nella borsa-valigia, ha una bottiglia di grappa-caffè. L'abbiamo scolata; è stata la mia prima, ultima ed unica sbronza della mia vita.

La vita prosegue poi, come per quasi tutti, col matrimonio, i figli, il lavoro ed ovviamente, anche se un po' in ritardo almeno per me, nella nostra bella Associazione. Gli incontri alle adunate, alle feste di gruppo; i continui sfottò con gli amici non alpini ed ogni tanto con la riesumazione dei palombari ciclisti.

E poi eccoci agli imprevisti della vita... Questo però non mi impedisce di sentirmi sempre in sintonia con te; ad ogni manifestazione o raduno di gruppo ti sento vicino, con la tua faccia sorniona e la battuta sempre pronta... Dall'altra sponda dove ora ti trovi ci vediamo e ci salutiamo; so che stai sgomitando per tenermi libero il posto vicino a te. Ciao.

Mariano



L'Alpino Vincenzo Marchetti nel ricordo di Mariano Cassina

BUGLIO IN MONTE

Il 2022 per il Gruppo è stato un anno molto impegnativo. Fra le varie manifestazioni che ricorrono annualmente vi è stato il 50° anniversario di fondazione del Gruppo. Ricorrenza che tutti gli Alpini Bugliesi volevano ricordare, quindi bisognava darsi da fare per organizzare l'evento. Riunito il direttivo al completo si è deciso che il raduno l'avremmo fatto in Scermendone (Alpe bellissima). Con grande impegno e volontà di fare siamo riusciti ad organizzare il nostro raduno il 14 Agosto. Giornata bellissima, con la presenza del nostro Sindaco con l'amministrazione Comunale, del Presidente Sezionale con il Vessillo, molti Gagliardetti fra i quali alcuni di fuori provincia, il Corpo musicale di Buglio, il direttore di Valtellina Alpina, il parroco Don Vito che ha celebrato la Santa Messa, molti Alpini e tantissima gente. Fatto questo dovevamo creare qualcosa che restasse negli annali per ricordare l'evento; abbiamo deciso di fare un libro che ricordasse i cinquant'anni del Gruppo. Con l'aiuto del nostro bravo Marino e dei vari reperti raccolti qua e là siamo riusciti anche in questo. Il 17 Dicembre presso la sala della Proloco abbiamo presentato il libro con la proiezione di foto e filmati in modo da far conoscere alla popolazione, cosa molto importante, chi sono e cosa sanno fare gli Alpini. Il 16 Giugno, data molto importante per i cittadini di Buglio, gli Alpini sono sempre presenti, la terza Domenica di Luglio organizziamo la festa di San Quirico e Giulitta in Scermendone. Siamo stati nella scuola primaria di Villapinta a parlare con gli alunni, e moltissime altre attività che non sto ad elencare. Il 29 gennaio 2023 si è tenuta l'assemblea annuale dove il Capogruppo con il direttivo ed alla presenza del Consigliere Sezionale Mariano Cassina ha relazionato agli Alpini presenti (pochi) quello che è stato fatto durante l'anno, relazione approvata all'unanimità. Siccome il direttivo era in scadenza di mandato si è provveduto al rinnovo.



Il nuovo direttivo è stato allargato a 9 componenti; sono stati riconfermati: **Coiroli Silvano, Bigiotti Dario, Pologna Fabio, Bassi Emilio, Franzina Lodovico, Gianoli Graziano, Perregri Leonardo**, ed i due nuovi entrati **De Giovanetti Gabriele, De Giovanetti Amato**. In seguito il Direttivo ha provveduto alla nomina del Capogruppo ed è stato eletto l'Alpino **Gianoli Graziano**. Gli Alpini di Buglio augurano al nuovo Capogruppo ed al Direttivo buona continuazione.

*Il Capogruppo uscente **Dario Bigiotti***

Valtellina Alpina esprime viva gratitudine a Dario e formula cordiali auguri di buon lavoro al nuovo Capogruppo Graziano ed il rinnovato direttivo.



Buon lavoro al nuovo Consiglio e Capogruppo che dovranno dare continuità e nuove energie al Gruppo che ha già archiviato il suo 50°

CEDRASCO

Festa in sede per il Gruppo riunitosi a novembre 2022 per omaggiare il decano degli Alpini orobici, **Giuseppe Trivella**, classe 1929. Giuseppe ha prestato servizio militare negli anni 1951/52 prima al C.A.R. di Merano e successivamente a San Candido al Btg. Bassano.

Nel 1993, quando si fondò il Gruppo, allora il 60° della Sezione, il primo Capogruppo, l'indimenticato Giovanni Gianni Trivella, fu tra i primi ad aderire con i Reduci Carmelino Oberti e Lino Bonini.

Trent'anni dopo si rinnova l'aria di festa e protagonista è Giuseppe, 93 primavere passate e gagliardo ad assaporare quella in corso. Il Capogruppo Tullio Dusci, circondato dai suoi Alpini, hanno brindato al suo ammirato compleanno.

Oreste Protti



Valtellina Alpina si unisce agli auguri formulati dal mensilone nazionale L'Alpino di marzo. All'Alpino Giuseppe, Prosit!!

In memoria di bravi Alpini

Il 2 dicembre 2022 è “andato avanti” l’alpino Mazzoni Ermes Carlo del Gruppo di Albaredo.

Forse è stato colui che, magari involontariamente, mi ha tramandato l’essere Alpino...

Nella mia infanzia, infatti, passavo le mie estati in compagnia dei miei nonni materni Carlo ed Elvira alle Foppe, una baita a 1500 s.l.m., dove li aiutavo nelle faccende agricole. Mi ricordo che una sera nell’estate del 1995, in Baitridana, mi avevi insegnato la canzone “Sul Cappello” e mi spiegato cosa voleva dire essere Alpino, cosa avevano fatto e cosa facevano gli Alpini.

In questa foto di qualche anno fa, eravamo insieme nel sagrato della chiesa e stavamo per festeggiare i primi trent’anni del nostro Gruppo, al quale tu eri molto orgoglioso di appartenere.

La tua naja iniziò a Merano nel B.A.R. del 5° Rgt Alpini per poi essere trasferito alla compagnia Genio Pionieri della Tridentina (distaccamento di Varna) e finì il 26 marzo 1956. Hai voluto essere presente al mio giuramento a Merano nel 2000, e nonostante gli anni passati ti ricordavi perfettamente dove era la tua compagnia!

Quando mi hanno destinato nella tua stessa caserma a Varna, vicino Bressanone (BZ), ti eri commosso e avevi cominciato a raccontarmi aneddoti di quel periodo che ti aveva formato e fatto diventare uomo.

Quando a fine aprile dello scorso anno ti ho portato il libretto che abbiamo scritto per ricordare i caduti del nostro paese, l’hai letto in pochissimo tempo e mi avevi fatto i complimenti perché era stato fatto un ottimo lavoro, utile per tramandare ai giovani e alle future generazioni notizie che altrimenti sarebbero cadute nel dimenticatoio.

Ogni qual volta arrivavo a casa tua avevi novità sul suo contenuto, aggiungevi un tassello, perché avevi una memoria e una conoscenza storica eccezionale.

Nell’estate scorsa ti eri commosso ancora quando i tuoi nipoti Edoardo e Davide hanno partecipato al Campo scuola a Cino.

Ciao nonno, proteggili i tuoi Alpini da lassù.

Tuo nipote Nevio



Nonno Ermes con il nipote Nevio, Capogruppo di Albaredo

La comunità di Buglio in Monte si è raccolta numerosa in S. Fedele per il congedo alla vita dell’Alpino Pellegrino Rino Azzalini, figura ben nota nel mondo scarpone.

Rino fu uno dei fondatori del Gruppo Alpini, nel lontano 1972; fu eletto subito Capogruppo, il primo, ma pochi mesi dopo ebbe un grave infortunio sul lavoro che lo rese paraplegico.

Don Eugenio, tratteggiandone il profilo, lo ha definito **mite e fortissimo**; mite per il carattere buono e generoso, fortissimo per aver saputo affrontare le sofferenze e l’invalidità che lo ha accompagnato per oltre cinquant’anni con fede, grande coraggio e saggezza.

Rino è sempre stato presente negli appuntamenti scarpone; con l’indomito spirito del Alpino Paracadutista incoraggiava con l’esempio tutti gli a proseguire nelle loro molteplici attività sia commemorative che operose per la comunità. Ha partecipato a diverse Adunate Alpini sia Sezionali che Nazionali con gli amici del Gruppo ma anche da solo. Commovente il ricordo di un incontro al raduno del Passo S. Marco che raggiunse da solo, con una motocarozzetta, sfidando senza remore il passo trafficato e il temporale. Col sorriso apriva tutti all’amicizia, col cappello alpino la cementava. Rino era così.

Benché l’invalidità ne limitasse la mobilità con geniale talento riuscì a organizzarsi la vita domestica ed anche ad accudire la madre inferma.

L’affezione ultracinquantennale all’A.N.A., al suo Gruppo è stato da questo rimarcata lo scorso agosto in Scermendone con la consegna a Rino da parte del Capogruppo Dario Bigiotti di una elegante targa; segno di riconoscenza e gratitudine con il vivo plauso della comunità presente numerosa al S. Ceres.

Don Eugenio, ricordandolo, ha rivelato: “Sul davanzale della finestra teneva vari libri sacri; oltre a leggerli quotidianamente, invitava idealmente coloro che passavano a salutarlo, a imitarlo.

Un esempio”.

Marino Amonini



L’Alpino Paracadutista di Buglio Pellegrino Rino Azzalini

FUSINE

Il Gruppo mantiene costantemente le attività a beneficio dell'intera comunità sia nelle manifestazioni sia nell'impegno nel servizio di pulizia e ordine del paese. Nella primavera l'asta del torrente Madrasco, sempre monitorato anche dai rappresentanti del Gruppo Alpini di Fusine, è stata oggetto di cura e attenzione di pulizia per più giornate e anche nei fine settimana, così anche per la consueta pulizia della strada agro-silvo-pastorale nel tratto della zona in Valmadre, un progetto che viene tradizionalmente realizzato in collaborazione con l'amministrazione comunale. Un primo tratto della strada Vasp che collega Fusine con Foppolo è stato pulito nell'area della chiesetta di S. Andrea, una zona molto frequentata perché a ridosso del paese. Anche in quota, all'altezza della chiesa di S. Matteo in Valmadre (chiesa oggetto di ristrutturazione) gli Alpini hanno voluto contribuire con il loro operato di pulizia, ridando alla zona ulteriore valore.

17 Luglio 2022 Festa della Madonna del Carmine

Il rinnovamento della tradizione si apre con l'evento in Valmadre che gli Alpini, in collaborazione con il Corpo Musicale di Fusine, danno vita alla manifestazione dedicata alla Madonna del Carmine che viene condivisa con il Gruppo Alpini di Lurate Caccivio con cui il Comune di Fusine è gemellato. Da segnalare l'intervento del Capogruppo di Lurate Caccivio con la lettura della *Pregghiera dell'Alpino*.



Festa Madonna del Carmine, a dx il Capogruppo di Lurate Caccivio.

18 Settembre 2022 Festa di San Matteo

Anche in questa occasione gli Alpini hanno affiancato la Parrocchia e il Corpo Musicale di Fusine nella manifestazione cara alla comunità. La convivialità è stata particolarmente apprezzata grazie alla presentazione dei lavori conclusivi di ristrutturazione dell'antica chiesa di S. Matteo in Valmadre.



Il parroco don Bruno Moneta

6 Ottobre 2022

Dopo l'interruzione obbligatoria da Covid è tornata "la castagnata" al parchetto parrocchiale del paese, in collaborazione con l'amministrazione comunale. Il Gruppo Alpini, insieme all'Associazione Gruppo Fusine, ha accolto bambini e adulti per un pomeriggio all'insegna dello svago. Particolarmente significativa la risposta delle famiglie e di alcuni turisti richiamati da un evento che risponde al desiderio di ritrovarsi e di cui gli alpini sono presenza fondamentale.



1° Novembre 2022

Il parroco don Bruno Moneta, il Sindaco Monica Taschetti e gli Alpini hanno presenziato nella piazza del Monumento ai Caduti alla presenza del Corpo Musicale cittadino e di numerosi fusinesi. Il "silenzio" è stato un momento significativo e di grande atmosfera. Il parroco, dopo la benedizione, ha sottolineato l'importanza della memoria e il valore degli Alpini.



Dicembre

L'allestimento dell'albero di Natale nella piazza antistante il Comune e la realizzazione del presepe a ridosso della Chiesa Parrocchiale dedicata a San Lorenzo, sono un grande impegno a cui si dedicano gli Alpini insieme all'associazione Gruppo Fusine e ad altri volontari. La costruzione del presepe è un lavoro che richiede, oltre all'impegno, alcune competenze a cui gli Alpini non si sottraggono e vengono poi ripagati dai complimenti di tutta la cittadinanza.

Il Capogruppo Fabrizio Venturini

A fronte di tanto impegno nella comunità non corrisponde la dovuta solerzia a comunicare in Segreteria e in redazione l'attività. Tutte le iniziative targate 2022 potevano essere in buona parte figurate sui numeri VA già pubblicati. Si censura a tutti i Gruppi questa modalità operativa, pena il cestino.

BERBENNO



Il 2022 si è concluso con un bel momento di festa natalizia nella piazza del municipio e una piacevole serata di scambio auguri, a fine anno, presso la sede del Gruppo. Il 2023 si è aperto con altrettanto entusiasmo, con un pranzo a fine gennaio in compagnia di circa 90 amici. Occasioni, queste, per rinforzare e condividere lo spirito alpino.

Nella serata del 25 febbraio si è svolta l'assemblea annuale, alla presenza del Capogruppo, Basco Ghilardi, del consiglio direttivo, di un delegato della Sezione, Arrigo Matiussi, e di alcuni soci e aggregati, fra i quali gli amici del Gruppo di Postalesio.

Il Capogruppo ha illustrato ai presenti la relazione morale, elencando tutte le azioni svolte nel 2022, e quelle già programmate per il 2023, passando dagli impegni istituzionali, provinciali e locali, a quelli di volontariato sul territorio, alle numerose partecipazioni in occasione di raduni e presenze agli eventi, nonché ai funerali degli Alpini andati avanti, ricordati con grande affetto. Numerosi Alpini hanno presenziato anche ai funerali del dottor Zino Battaglia, che fu sindaco di Berbenno e col quale gli Alpini ebbero sempre un rapporto di amicizia. La segretaria, Lorena Spandri, ha proseguito con una dettagliata relazione economica, dalla quale si evince che il Gruppo chiude l'anno con un bilancio positivo, seppure ci si sia dovuti dar da fare per contenere i costi, visti gli aumenti che si sono verificati negli ultimi mesi.

Proprio la segretaria ha portato all'attenzione dei presenti alcune riflessioni degne di nota.

Una di questa riguarda gli iscritti. Nel 2022 il numero dei tesserati è sceso, perché il consiglio ha preso la decisione di cancellare dall'elenco dei soci alcuni nominativi che da anni figuravano come iscritti, ma erano di fatto assenti: oltre non partecipare mai ad alcuna iniziativa o assemblea, non versavano la quota associativa. Questa scelta è stata fatta dopo alcune considerazioni, prima su tutte per una questione di responsabilità individuale, ma anche verso l'Associazione stessa. Il desiderio è di tornare a superare i 100 iscritti, ma che non si tratti semplicemente di un elenco di nomi! Si vuole un Gruppo realmente attivo, fatto di Alpini consapevoli, ci si impegnerà per aumentare il numero delle persone che si danno da fare in caso di necessità.

Un altro punto ha portato a riflettere su quanto lavoro comporti organizzare una tipica giornata di pulizia di una strada montana. Sul gruppo whatsapp si informa "Ritrovo alle ore 6 al piazzale x", ma pochi conoscono il retroscena: oltre a sbrigare le pratiche burocratiche per stipulare la convenzione con il Comune, è necessario compilare l'elenco dei

presenti in modo che tutti vengano assicurati, recuperare i mezzi motorizzati, le attrezzature, contattando il comune o la protezione civile che le affidano in prestito, contattare e accordarsi con i noleggiatori, organizzare il pranzo, fare la spesa. Nella giornata dei lavori, oltre alla pulizia vera e propria, bisogna provvedere al rifornimento di gasolio, a cucinare, a rifornire le squadre del necessario. E a fine giornata, o nei giorni successivi, smaltire il verde, pulire e riassetare le attrezzature e i mezzi. L'impegno, insomma, va ben oltre quelle ore di lavoro di pulizia e sono informazioni, queste, che dovrebbero essere condivise e diffuse non solo fra i soci, ma anche fra la popolazione. A questo proposito anche il sindaco ha espresso il suo pieno apprezzamento: poter contare sugli Alpini è una garanzia, una risorsa preziosa per tutta la comunità. Fra gli impegni delle prossime settimane, ci sono in programma le visite alle classi delle scuole medie, una giornata dedicata alle famiglie con bambini e l'inaugurazione ufficiale della sede, già rimandata per problemi organizzativi.

Visite ai Veci



Nell'intento di conoscere meglio i soci inoltre, proseguono le visite agli Alpini del Gruppo, per conoscerne le storie. Questa volta è toccato al vecio Luigi Zucchi, nato il 15 marzo 1938 a Berbenno, Alpino paracadutista. In seguito al corso svolto a Pisa nel 1959, ottenuto il brevetto, Luigi viene trasferito a Novi e poi a gennaio del 1960 a Merano, a Maia Bassa, fino al 1961, per un totale di 18 mesi di servizio. Effettuò 12 lanci dall'aeroporto di Verona e Treviso, sia diurni che notturni e in quei lunghi mesi svolse i corsi roccia, sci, nuoto e judo.

Luigi, il Gruppo di Berbenno è lieto di avverti fra i soci!

SONDRIO

26 novembre 2022

Il Gruppo come di consueto hanno partecipato alla colletta alimentare presso i tre supermercati di via Maffei, via Bernina e via De Simoni.

7 dicembre 2022

Presso la chiesa della Beata Vergine del Rosario, al termine della S. Messa serale il sacerdote ha benedetto l'albero di Natale offerto dal Gruppo... dopodiché si è proceduto ad illuminarlo.

18 dicembre 2022

Una folta delegazione del Gruppo (contando anche sul fatto di non essere riconoscibili) ha partecipato al presepe vivente che viene organizzato nel capoluogo.



20 dicembre 2022

Consegna del nuovo gagliardetto, creato in occasione del centesimo anniversario di fondazione del Gruppo di Sondrio, al Sindaco Ing. Marco Scaramellini.



29 gennaio 2023

Il 26 gennaio 1943 si combatté a Nikolajewka una durissima battaglia dove migliaia di uomini stremati, per evitare l'accerchiamento sovietico, si lanciarono in un disperato assalto. Sono trascorsi ottant'anni da quell'evento ed ai posteri rimane una sola considerazione finale; il giudizio etico e politico sulla guerra e sulle responsabilità appartiene alla storia e agli storici ma l'abnegazione e l'eroismo con cui tanti giovani si sacrificarono sui vari fronti del secondo conflitto mondiale, certi di

farlo per la Patria, non può e non deve essere dimenticato né rimosso. Il senso della Nazione si recupera anche onorando i suoi figli. La commemorazione si è svolta a Colda, presso il convento dei frati, alla presenza delle autorità civili e militari ed a un nutrito gruppo di gagliardetti e rappresentanze di associazioni d'arma. Per la prima volta la Fanfara Sezionale ha partecipato alla manifestazione.



10 febbraio 2023

Giornata del Ricordo Foibe: una rappresentanza nel Gruppo Alpini ha partecipato alla cerimonia della giornata dei Caduti Militari e Civili nelle Missioni Internazionali per la Pace. La Commemorazione si è svolta a Sondrio nel Parco della Rimembranza dinnanzi alla lapide dedicata ai Caduti di An Nasiriyah... una cerimonia breve ma intensa. I massacri delle foibe e l'esodo dalmato-giuliano sono una delle pagine di storia italiana che si è voluto dimenticare. È solo nel 2005 che si è iniziato a celebrare il Giorno del Ricordo in memoria di coloro che furono massacrati. La coltre di silenzio che per troppo tempo è calata sulla tragedia delle terre orientali italiane è diventata sempre più sottile così oggi è possibile dare il giusto risalto ad eventi che non hanno mai avuto l'attenzione che si meritavano. Presso il parco della Rimembranza alla presenza delle autorità civili e militari e alcuni esuli gli Alpini del Gruppo hanno collaborato con i rappresentanti del Comune all'organizzazione della cerimonia.



L'ultima fatica... la cena sociale

Gruppo Alpini di Sondrio Maristella Ravelli

Buon compleanno Fanfara

La Fanfara Alpina Sezione Valtellinese ha festeggiato a Torre i suoi primi 10 anni di attività

La comunità di Torre S. Maria si è pavesata di tricolore ed ha ospitato con grande fervore organizzativo la manifestazione celebrativa del primo decennio della Fanfara sezionale. Con un meteo che invitava più a stare accanto al caminetto che ad uscire, ha registrato invece, con crescente intensità, momenti di autentico entusiasmo.

A riconferma che laddove va la Fanfara accende di note e di simpatia ogni manifestazione ed i malenchi di Torre lo hanno ampiamente scoperta e gustata.

Nell'accoglienza, nei momenti celebrativi, nel aperitivo musicale per finire poi nella bolgia del rancio; un terzo tempo incandescente per tutti.

Piacevole novità è stata la liturgia domenicale accompagnata – suonata e cantata – dalla Fanfara.



Il resto dello snello programma ha visto la sfilata con il momento solenne dell'omaggio ai Caduti ed una sosta musicale davanti alla casa natale della Medaglia d'Oro VM. Giannino Soncelli, fino alla *Tecia de Tucc*, vero cuore palpitante di musica, umanità e sfiziosità.

Tutti attenti e commossi ad ascoltare Sindaco, Giambi e Serpi per celebrare il significativo compleanno, esprimere un collettivo ringraziamento ai tanti che hanno sgobbato e continuano a farlo con dedizione e passione nel segno di affezione alla famiglia alpina.

Consegna riconoscimenti, video, lotteria e simpatici siparietti hanno riempito il pomeriggio fino allo scorrere dei titoli di coda.

Sono affidate al Sindaco **Giovanni Gianotti** le note conclusive di questa intensa giornata novembrina.

Ringrazio la Fanfara Alpina Valtellinese, gli amici alpini che sono presenti in tanti e qui rappresentati anche dal presidente Giambelli e da tutto il suo Consiglio e ringrazio don Carlo per la celebrazione della S. Messa. Sono, anzi, siamo orgogliosi ed onorati di ospitare oggi questa giornata di festa dedicata alla Fanfara che in questi giorni festeggia i 10 anni di attività. Ci tengo pubblicamente a ringraziare il Maestro Federico Serpi e tutto il direttivo della Fanfara che ha scelto Torre, che ha scelto questa bella cornice di montagne, che oggi purtroppo è nascosta dalla nebbia, per questa giornata. Ringrazio anche i quattro componenti della Fanfara di Torre che sicuramente avranno fatto le giuste pressioni per portare su Torre la scelta.

Lasciatemi dire che ve lo meritate, ve lo meritate perché sono sicuro che ogni qualvolta c'è bisogno di voi per una cerimonia, per una ricorrenza o un raduno voi rispondete presenti e vi mettete al servizio degli altri; quindi è giusto che in questo giorno di festa per voi siano gli altri a mettersi a vostra disposizione per permettervi di passare una bella giornata. Voglio ringraziare il Gruppo Alpini di Torre che ha spinto tanto per ospitarvi e che si è speso molto nei preparativi affinché fosse tutto organizzato alla perfezione. Anche in questo momento tanti di loro sono in cucina per preparare il pranzo. Con loro anche i Gruppi della Valmalenco che hanno collaborato e ci hanno aiutato ad abbellire il paese e tuttora aiutando nella logistica della gestione del traffico durante la sfilata...un grazie anche a loro. Prima di concludere vorrei fare una riflessione sugli alpini. Come sapete quando gli alpini si pongono un obiettivo questo obiettivo sicuramente verrà raggiunto e verrà raggiunto in maniera ottimale e anche in poco tempo. Infatti, l'ho sempre detto anche in altre circostanze, degli alpini ammiro molto il pragmatismo poche parole e tanti fatti, il darsi da fare a servizio degli altri e purtroppo questo è un sentimento che sta piano piano svanendo nella società moderna. Auguro infine a tutti una bella sfilata, alla fanfara una bella giornata di festa al di là del tempo, un bel momento conviviale, stare insieme e festeggiare e concludo dicendo viva gli Alpini, viva la Fanfara Alpina e viva l'Italia.



Organizzazione impeccabile a Torre S. Maria

LANZADA

Cosa hanno fatto gli Alpini di Lanzada in questo periodo?

Gli Alpini hanno collaborato alla costruzione delle strutture del presepe vivente e gestito gli accessi nelle serate delle rappresentazioni.

A novembre abbiamo festeggiato, nella sede del Gruppo, gli Alpini che nel 2022 hanno compiuto 80 e 85 anni. **Nani Leonardo**, **Nana Luigi**, 85, **Masa Antonio** e **Parolini Gino** 80. Li abbiamo invitati per una cena in compagnia. Nella serata, tra un brindisi e l'altro, i nostri Veci ci hanno raccontato i loro ricordi di naja. Leonardo è l'Alpino più Vecio del Gruppo, seguito da Luigi che è nato 20 giorni dopo.



Mercoledì 21 dicembre una rappresentanza del consiglio è andata alla scuola materna di Lanzada per portare gli auguri di Natale ai bambini e alle maestre. Siamo stati accolti da una festante scolaresca. Dopo le presentazioni, i bambini ci hanno regalato una poesia e un canto di Natale. Gli Alpini hanno portato dei pandoro e un regalo per la scuola.

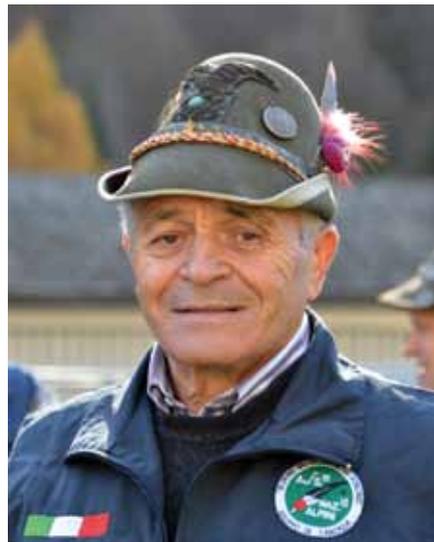
Il 15 febbraio è stata fatta l'assemblea dei soci.

Il Capogruppo ha presentato la relazione morale, le attività svolte nel 2022 e i programmi per il 2023; poi la parola al Segretario che ha presentato il bilancio del 2022. Alla fine prima dei saluti, con dispiacere, ho dovuto evidenziare la scarsa partecipazione dei soci.



La tradizionale rumorosa Festa dei sampugn atta a risvegliare.

Mercoledì 1 marzo gli Alpini sono stati impegnati per la festa dei *sampugn*. Abbiamo accompagnato i bambini e ragazzi per le strade del paese a suonare i campanacci. Poi in oratorio, merenda con cioccolata e biscotti. La sera, sempre in oratorio, festa per grandi e piccoli con polenta taragna e salsicce.



Il Gruppo di Lanzada ricorda l'Alpino Rino Bardea, classe 1943, andato avanti lo scorso 23 febbraio.

Rino è sempre stato presente alle varie manifestazioni del Gruppo, in particolare alle adunate e, quando ha potuto, all'appuntamento del secondo raggruppamento.

Il Capogruppo **Luciano Gaggi**

Ritrovati



Si sono ritrovati a 50 anni dal congedo

Da sinistra **Matteo Giudici** di Prato (FI), **Angelo Pasetti** e **Luigi Garletti** di Brescia, **Albino Schenatti** di Chiesa in Valmalenco (SO), **Toni Sorrentino** di Saronno (VA) e **Gianni Cazzanelli** di Ala (TN). Erano nel Battaglione Valchiese, distaccamento Glorenza, I contingente '71.

Per ulteriori contatti telefonare a **Albino Schenatti 340.6904606**

MONTAGNA IN VALT.

Il giorno 24 febbraio 2023 presso la sala consigliare del comune di Montagna in Valtellina si è tenuta l'assemblea elettiva del Gruppo Alpini. Presidente dell'assemblea è stato eletto all'unanimità l'Alpino Eugenio Formolli, Segretario l'Alpino Rodigari Flavio.

Il Capogruppo uscente, Alpino Alfio Della Maddalena, dopo l'esplicitamento delle parti burocratiche, ha fatto un'ampia panoramica degli eventi e dei lavori svolti negli ultimi dodici mesi e come le attività, causa la pandemia covid 19, hanno subito un forzato rallentamento.

L'ultimo anno è stato foriero di parecchie iniziative e lavori, il Gruppo si è come suo solito speso per lavori inerenti il mantenimento del territorio, si è adoperato con altre associazioni per l'organizzazione di eventi a carattere musicale e socializzanti in generale, inoltre ha proseguito nella collaborazione con la scuola e la parrocchia del paese. Inoltre il Gruppo non è mancato a eventi proposti dalla Sezione ANA Valtellinese, partecipando all'Adunata di Rimini, ai ritrovi del Passo San Marco, del Gavia, al rifugio Marinelli e in quel di Lecco, e alle celebrazioni del 150° anno di fondazione con la staffetta arrivata a Sondrio, nel corso della quale un nostro Alpino, Remo Sceresini, ha donato una targa da lui stesso fatta raffigurante il battaglione Morbegno. Al termine della relazione si è passati alla lettura del bilancio 2022. Il consuntivo 2022 è stato approvato all'unanimità come il bilancio preventivo 2023. A seguire si è proceduto alla nomina del nuovo Consiglio.

Il Capogruppo uscente Alfio Della Maddalena ha dato la sua disponibilità per proseguire nell'incarico, così come tutti i Consiglieri uscenti. Entrano invece come nuovi Consiglieri l'Alpino Davide Fendoni e l'Alpino Enzo Sceresini. Tutti gli Alpini sono stati eletti all'unanimità con alzata di mano. All'assemblea era presente il vice sindaco avv. Luca Muffatti che ha portato i saluti dell'amministrazione comunale e ringraziato il Gruppo per la sempre attenta e volenterosa disponibilità. Il vice sindaco ha poi premiato con la medaglia della protezione civile l'Alpino Francesco Pelizzatti *Pirillo* per il raggiungimento dell'ottantesimo anno di età. Pertanto il nuovo consiglio risulta così composto: **Capogruppo Alfio Della Maddalena**, **Vice Capogruppo Romualdo Sceresini**, **Consiglieri Flavio Rodigari** con incarico di *Segretario*, **Eugenio Formolli** con incarico di *Magazziniere*, **Natale Leusciatti**, **Remo Sceresini**, **Pierangelo Parolo**, **Francesco Pelizzatti**, **Davide Fendoni**, **Enzo Sceresini**.



Le penne nere di Montagna in Valtellina in assemblea

PIATEDA

La comunità ha voluto dedicare il tradizionale "L'nòs calendar" al Gruppo Alpini: 2023 anno celebrativo del suo 50°. Un significativo riconoscimento all'associazione più longeva di Piateda, quella delle penne nere, attive anche con i volontari della Protezione Civile. Il secondo atto, Domenica 5 marzo, quando si è rinnovata la festa primaverile; aggregati per assistere alla S. Messa officiata da don Guido la cerimonia è proseguita con la composta sfilata al monumento ai Caduti per la deposizione della corona e i saluti degli autorità. Dopo l'alzabandiera, l'omaggio ai Caduti e la benedizione il Capogruppo ha espresso un commosso ricordo a coloro che sono andati avanti, ovvero ai due indimenticati Capigruppo che lo hanno preceduto, Vittorio Togni e Mario Scamozzi, e ai due soci del Gruppo, Fausto Cama e Agostino Micheletti, recentemente andati avanti. Quindi il Capogruppo ha rimarcato il ruolo che le penne nere rivestono nella comunità: "Negli ultimi anni abbiamo operato con impegno negli hub vaccinali e per il distanziamento sociale - ha detto. Inoltre collaboriamo attivamente con il gruppo Sentieri che, essendo formato da giovani - mentre nella nostra Associazione l'età media è di 70 anni - ci dà una grossa mano negli interventi sul territorio instaurando una virtuosa sinergia". Nel successivo intervento il Sindaco Simone Marchesini, ha sottolineato come non sia banale il fatto che il Gruppo Alpini di Piateda sia l'associazione più longeva del paese: "Vuol dire che ci sono tanti valori dietro - ha detto - l'attaccamento al territorio e alla gente, il lavorare in silenzio, l'essere attivi e disponibili sempre. Lo abbiamo visto anche in questi quattro anni difficili per via dell'emergenza sanitaria, ma lo si coglie in caso di bisogno per la ricerca di persone smarrite o per affrontare i problemi idrogeologici. Spero che questo impegno prosegua anche se in forme aggregative leggermente differenti".

Il Sindaco ha sottolineato anche la presenza del Rifugio ANA a Le Piane, "che spesso molti ci invidiano" dove tutti sono invitati domenica 9 luglio per il grande raduno che coinciderà con il momento clou del 50°. Un ringraziamento il Sindaco lo ha rivolto, infine, ai precedenti Sindaci - oltre che Alpini - Aldo Parora e Alberto Rampa, al Commissario aggiunto Giovanni Piasini pure Alpino e Sindaco di Poggiridenti, sempre presente. Marchesini ha concluso: "Giornate come questa ci danno lo spirito giusto per dire che è bello fare comunità". Dopo il momento commemorativo la festa è proseguita in letizia al ristorante Luna nello Scigno per il consueto rancio ad il brindisi augurale collettivo. Un significativo 50° da celebrare e ricordare.

Marino Amonini



Il Gruppo celebra con letizia e impegno il proprio 50°

TRESIVIO

L'Assemblea annuale ordinaria del Gruppo, si è tenuta Domenica 12 Febbraio 2023 alla presenza di 36 Alpini e amici intervenuti per l'occasione. La riunione assembleare, come da tradizione, è iniziata con la nomina del presidente; tale incarico, in assenza del Sindaco Fernando Baruffi, è stato conferito all'Alpino Romano Gianoncelli che subito ha dato parola al Capogruppo per la lettura della relazione morale, anticipata da un minuto di silenzio in ricordo degli associati che, nel 2022, sono andati avanti. La relazione morale ha ripercorso l'attività e gli eventi che hanno caratterizzato l'anno appena trascorso, soffermandosi sul raduno di S. Stefano, tenutosi in presenza di numerosi Alpini e non, dopo due anni di pandemia.

Si è inoltre ricordato le iniziative che hanno coinvolto i volontari del locale nucleo di protezione civile, a cui sono stati consegnati gli attestati di partecipazione ai vari eventi e, in particolare, quelli che ricordano i turni effettuati presso gli hub vaccinali di Sondrio e Milano. Importanti anche le collaborazioni con le associazioni del paese e con le scuole elementari. Sono stati infine ricordate le iniziative messe in atto per il ricordare il nostro 50mo di rifondazione. Altro punto l'Adunata Nazionale; il programma prevede la partenza il Sabato 13 Maggio, con arrivo nel pomeriggio a Bibione, luogo di soggiorno, dopo una visita al sacrario di Redipuglia. La Domenica è dedicata alla sfilata, mentre nel viaggio di ritorno, il lunedì 15 Maggio, è prevista una fermata a Soave, per il pranzo e per la visita ad una cantina del luogo, ovviamente accompagnati dagli alpini del Gruppo di Soave. Al termine della assemblea si è dato corso al rinnovo del consiglio direttivo. L'assemblea, con unanimità di intenti e per acclamazione, ha riconfermato alla guida del Gruppo **Ruggero Moretti**. A seguire sono stati riconfermati gli attuali Consiglieri, ad eccezione dei dimissionari Carlini Gianpaolo, assente per problemi di salute e Della Patrona Dario che, dopo aver tagliato il traguardo degli 80 anni, ha deciso di mettere lo zaino a terra. Gli zaini sono stati raccolti dall'Alpino **Della Patrona Gianpiero** e dall'Alpino **Matteo Moretti**, classe 1982, il più giovane del Gruppo.

Paolo Folini



Costanti le attenzioni e le manutenzioni nella comunità



L'assemblea del Gruppo a Tresivio

SAN GIACOMO TEGLIO

Iniziamo il nuovo anno dopo aver chiuso il 2022 con il sei novembre, la S. Messa seguita dalla benedizione al monumento dei caduti, successivamente il 24 dicembre, tardo pomeriggio, la consegna dei doni ai bimbi da parte del nostro "Babbo Natale" mentre il giorno successivo, 25 dicembre dopo la funzione religiosa di mezzanotte il Gruppo e gli amici che sempre danno un prezioso aiuto, sul piazzale della chiesa hanno offerto ai presenti l'immane panettone, un gustoso vin brulé e un bel the caldo. La prima nostra partecipazione del nuovo anno è stata "la Fera de Santa Pulonia" che dopo due stop forzati è ritornata l'otto febbraio con una giornata soleggiata e calda, allietata ed impreziosita dalla presenza delle tradizionali bancarelle, dalla presenza di molti curiosi e visitatori al borgo antico di Nigola e alla sua chiesetta aperta per l'occasione. Carichi di voglia di fare il sabato sera 4 marzo siamo saliti numerosi al "Sunà da Mars" indetto dalla comunità di Aprica, replicato a ferro caldo il giorno successivo nel primo pomeriggio a casa nostra. La camminata molto partecipata tra le viuzze della parte orobica di S. Giacomo ci ha portato fragorosamente fra stornati presso la nostra sede dove gli addetti alla "corvè" hanno preparato per rifocillarci tre tavolate colme di ogni ben di Dio. Non mi resta che dire: se il buon giorno comincia dal mattino ...avanti Alpini!

Il Capogruppo **Donato Della Moretta**



Attive le penne nere di S. Giacomo di Teglio

TEGLIO

Fin da piccola ho sempre avuto un desiderio, arrivare in cima. Cima è là, dove se ti alzi in punta di piedi puoi toccare l'immensità del cielo e delle nuvole e se guardi in giù, tutto si fa piccolo e infinito.

Quest'estate sono stata in India a 4200 mt., ho esplorato le vette del Ladakh, nell'Himalaya, una terra sconfinata, arida, che regala paesaggi quasi lunari e sacri. Tornata in Valtellina desideravo arrivare sulla cima più alta di Teglio e mio padre, da anni, mi raccontava delle sue spedizioni sul Pizzo Combolo. Da tempo gli chiedevo di mostrarmi la strada e accompagnarmi lassù, e questa volta lo ha fatto, insieme a Noemi, che è stata mia compagna di avventura anche in India!

Mio padre, **Giorgio Caelli**, è ex artigliero alpino, nato a Teglio il 10 gennaio 1933. Il Monte Combolo con i suoi 2.900 metri di altitudine appartiene al gruppo del Bernina. L'11 settembre 2022 siamo partiti a piedi dalla Baita del Sole, a Prato Valentino, per poi risalire gli impianti sciistici, fino ad arrivare al Dosso del Lau e proseguire verso la mulattiera militare. Ci siamo fermati per onorare il monumento in ricordo agli Alpini di Teglio per poi continuare salendo.



Quasi 5 ore di cammino, passi, racconti, silenzi e risate, e un dislivello di 1.200 m ci hanno portato al Piz Combulo, grazie a una guida eccezionale che ci ha insegnato i sentieri e il modo più rapido e spericolato per scendere! Da lassù si vedono monti come il Bernina e l'Adamello, le Orobie e l'Ortles e il lago della Regina e sembra quasi...di essere sull'Himalaya! Caro Giorgio, ti dedichiamo questo abbraccio in occasione di questo tuo 90° compleanno, e un grazie, grande come l'infinito per avermi portata in Cima!

Tua figlia, Ilaria Caelli e Sandra Ronzio, moglie



Presente il 17 gennaio 2023 a S. Antonio, alla commemorazione di Nikolajewka, abbiamo ammirato il dinamismo di Giorgio e della consorte Sandra un plauso per la gagliarda ascensione al Combolo.

Sant'Antonio di Teglio, 17 gennaio, prende avvio il nutrito programma di commemorazioni delle battaglie sul fronte russo nel 1942/43; su tutte Arnautowo, Nikolajewka e Warwarowka. Cerimonie fortemente volute in voto dai Reduci, da quanti hanno vissuto quella tragedia e, tornati a baita, vollero perpetuare la memoria dei loro commilitoni che persero la vita in Russia. Voto che conserva intatto il valore morale e che si alimenta ogni anno, perpetuato da tanti Gruppi e Sezioni. A Teglio la cerimonia ha vissuto due momenti, meglio sarebbe dire tre; prima a Sant'Antonio con la S. Messa celebrata da don Francesco Quadrio quindi con un rapido trasferimento a Teglio per proseguire la commemorazione con la deposizione delle corone ai due monumenti, la benedizione e la commovente recita delle Preghiere e le struggenti note del Silenzio. Si consiglia, per comprendere l'essenza di questi momenti di rileggersi *Nikolajewka, per me...*, il discorso dell'indimenticato Presidente Leonardo Caprioli.

(pag. 391/92/93 de *I Battaglioni alpini della Valtellina*).

Bravi gli Alpini tellini a conservare questi sentimenti, tanto nelle commemorazioni tanto nello sforzo aggregativo con la comunità che rimane già sfilacciata tra tante frazioni distanti; la presenza di 8 gagliardetti ha rincorato l'inossidabile Capogruppo Renato Travaini ed i suoi fidi collaboratori. Per il terzo tempo, ossia la pizzoccherata, gli organizzatori hanno pensato bene di salire a Prato Valentino: come dire, se non scende la neve a Sant'Antonio saliamo noi dove c'è.



Il tradizionale appuntamento tellino di Nikolajewka si tiene a Sant'Antonio al 17 Gennaio di ogni anno. Scomparsi tutti Reduci si fa memoria perpetuando il loro voto.

APRICA

Alpini del Gruppo si sono impegnati sabato 26 novembre per la raccolta di derrate alimentari del Banco Alimentare in Aprica. Due i supermercati interessati dalla raccolta; Sigma e Conad City. Gli Alpini, insieme a dei volontari, hanno svolto il loro compito con impegno e dedizione, riscontrando la generosità di chi si è recato a fare la spesa e ha donato vari prodotti.

Dino Negri



Alpini di Aprica con Marco Corvi titolare del supermercato Sigma.

Ancora uno slalom vincente

Giungo nei pressi del monumento ai caduti di Aprica con un certo anticipo, detesto saltare la parte più significativa della giornata. Per noi Alpini è basilare, il ricordo di chi ha dato la vita per l'Italia. Trovo seduti fuori al vicino bar alcune penne nere che sorseggiano un caffè, reduci dalla gara, dopo i saluti chiedo, come è andata? Bene afferma un vecio di Piatta, neve perfetta, anche gli altri assentono. Ma dai, penso, dove l'avranno trovata, sti briganti, di aprichesi, mi passano in testa le immagini del campionato nazionale A.N.A. dello scorso anno, dopo spostamenti e rinvii era uscita una fior di manifestazione, apprezzata da tutti i partecipanti, vertici nazionali compresi.

Quest'anno sulla pista del Palabione si sono sfidati circa trecentocinquanta concorrenti i quali poi, si sono ritrovati con aggiunta di parenti ed amici sul piazzale delle sei contrade dove si è tenuta la premiazione, successiva alla deposizione della corona al monumento dei caduti, la quale ha avuto una buona presenza di Alpini, un po' meno di pubblico.

L'amministrazione comunale era rappresentata dal vicesindaco Architetto Marco Balsarini che nel suo discorso ha richiamato la sinergia tra amministrazione ed Alpini, collaborazione che da sempre buoni risultati.

Come al di là degli aridi numeri ha forte presa la S. Messa officiata da Don Augusto, sempre presente con le penne nere. Alfine per Carlo Ambrosini, Capogruppo di Aprica ed i suoi, stanchi ma soddisfatti ancora una volta nonostante la carenza di precipitazioni, le cose sono andate per il verso giusto. Come dice il motto inciso sul Doss Trent? "Per gli Alpini non esiste l'impossibile".

Mario Rumo

Classifica 9° Trofeo "Alpini Aprica"

Seniores M

1° Bianco Riccardo, 2° Saccomani Franco, 3° Mase-
ra Giovanni, 4° Moraschinelli Pietro, 5° Negri Alessio, 6°
Torri Gianluigi, 7° Dell'agostino Giorgio, 8° Grulli Federico,
9° Tarca Alessandro, 10° Fistolera Tiziano.

Amatori M

1° Invernizzi Fabio, 2° Venturini Giorgio, 3° Colli Flavio, 4°
Pilatti Luca, 5° Dattomi Giovanni, 6° Acquistapace Mat-
teo, 7° Liscidini Vittorio.

Veterani M

1° Ricetti Fabrizio, 2° Corti Gian Maria, 3° Strepponi Lu-
igi, 4° Manfredi Andrea, 5° Ghislandi Matteo, 6° Cioc-
carelli Marco, 7° Paleari Edoardo, 8° Salinelli Davide, 9°
Ferri Mauro, 10° Silveri Marco, 11° Menghi Michele, 12°
Gatti Andrea.

Pionieri M

1° Plona Marco, 2° Pomoni Fausto, 3° Orio Sergio, 4° Po-
rotto Marco, 5° Polatti Adriano, 6° Togni Silvio, 7° Marni-
ga Enzo, 8° Pastori Roberto, 9° Canclini Davide, 10° Mo-
linari Giuseppe.

Superpionieri M

1° Fumasoni Roberto, 2° Modanesi Romeo, 3° Magni
Maurizio, 4° Garbellini Lino, 5° Zerboni Fausto, 6° Negri
Alberto, 7° Gotti Giordano, 8° Strepponi Daniele, 9° Men-
ghi Alberto, 10° Giudès Silvano.



Aprica ha messo braccia e cuore per organizzare un Trofeo "Alpini Aprica": tutto bene. Semmai, con un pizzico di malinconia, si può annotare una scarsa presenza di scarponi sugli sci. Vorrà dire che di sci brigott ne vedremo di più a Udine: li hanno più visibilità.

LOVERO non dimentica il suo don Fiore

Partecipato ricordo con la Messa celebrata dal cardinale Coccopalmerio e l'intitolazione di una via allo storico prete.

È stata una cerimonia molto sentita a Lovero, un momento di comunità in cui è stata intitolata una via a don Fiormaria D'Abbondio, colonnello degli Alpini, cappellano militare, parroco di Lovero per anni. La cerimonia ha avuto inizio con la S. Messa celebrata dal cardinale Francesco Coccopalmerio nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, poi il corteo con tanti Alpini giunti da tutta la Valle, autorità amministrative, semplici cittadini e i fratelli di don Fiore, ha raggiunto la via oggetto dell'intitolazione. Ecco le parole del Sindaco, che ha fortemente voluto questa ce-



rimonia, Annamaria Saligari. *“Il mio più cordiale saluto a voi tutti e un vivo ringraziamento agli Alpini e ai colleghi amministratori che hanno contribuito a fare in modo che il nostro paese potesse ricordare, nel modo più alto e degno, un suo parroco che ha dedicato la sua vita, attraverso il servizio pastorale e mediante il suo impegno militare e sociale a onorare le sue origini, portando nel cuore la saggezza e la grandezza delle sue amate montagne, mantenendo l'animo semplice e genuino della gente di montagna. È con sincera emozione porgo il benvenuto dell'amministrazione comunale, il mio personale e quello dell'intera comunità di Lovero che rappresento, a tutte le autorità presenti: civili, militari e religiose, con le quali sono onorata di poter condividere un momento così solenne per il nostro paese. Ringrazio caramente sua eminenza il cardinale Francesco Coccopalmerio, amico fraterno di don Fiore che ha accettato il nostro invito a celebrare la Santa Messa in suo ricordo, lo ringrazio per le sue parole ricche di umanità e di profondo affetto che hanno saputo toccare le corde del cuore di ciascuno di noi. Ringrazio profondamente S.E. il prefetto di Sondrio Roberto Bolognesi, che, ci*

ha onorato con la sua presenza dimostrando, ancora una volta, la sua vicinanza e il rispetto della nostra comunità. Ringrazio il sindaco di Toro S. Agata Giambattista Pruneri, il sindaco di Vervio Enzo Quadrio, il vice-sindaco di Sernio Eugenio Rinaldi, amici sinceri che sono felice di avere qui



oggi e con i quali condivido molti percorsi amministrativi”.

“Ringrazio tutti gli Alpini presenti; il col. Gioacchino Gambetta che ha reso onore all'amico don Fiore portando il Vessillo della Sezione Valtellinese, il Capogruppo di Lovero, Riccardo Cimetti, che insieme ai suoi Alpini ci ha supportato nell'organizzazione di questa giornata, il Capogruppo di Tirano Claudio Cometti, il Capogruppo di Banzzone Mario Rumo, il Capogruppo di Mazzeo di Valtellina Francesco Franzini e il Capogruppo di Grosio Giambattista Cecini, tutti i gagliardetti e tutti gli Alpini presenti, orgoglio del nostro Paese, che con sincero affetto son qui ad onorare il ricordo di don Fiore, li ringrazio per l'emozione viva che hanno saputo donarci durante il composto corteo al suono della tanto da lui amato “33”! Ringrazio l'arciprete don Giovanni Villa che ha diretto tutto egregiamente rimanendo in disparte ma ha saputo commuoverci intonando “Signore delle cime” al termine della celebrazione. Da ultimo un ringraziamento particolarmente sentito alla famiglia di don Fiore, ai fratelli Alfredo e Dionigi con le loro famiglie, alla cara cognata Adele, ai suoi nipoti e a tutti voi che avete voluto essere qui oggi con noi a condividere un momento particolarmente significativo per la nostra comunità. Un ringraziamento affettuoso ai bimbi che sono qui e che, sono certa, regaleranno a don Fiore un sorriso”.

Poi il ricordo di don Fiore: *“Impossibile non commuoversi ricordando il nostro amato don Fiore ma, per quanto consapevole che il giusto tributo che stiamo offrendo alla sua memoria non cancellerà quel profondo senso di vuoto che nasce in noi dalla consapevolezza che dal giorno della sua scomparsa la nostra comunità ha perso un grande uomo, proprio per tenere vivo il suo ricordo, mi piace pensare a lui come a un chicco di grano che anche quando muore produce molto frutto. Affinché i suoi insegnamenti possano continuare a germogliare anche nelle generazioni future, abbiamo pensato, come amministrazione comunale, di intitolare a lui questa strada. Siamo grati a sua eccellenza il prefetto che ha per noi perorato la causa presso la Società Storica Lombarda di Milano, che ha consentito, l'intitolazione della via a don Fiore nonostante non fossero ancora trascorsi dieci anni dalla sua morte. Questa è la strada che delimita la nuova zona di espansione di Lovero e il nostro auspicio è che possano insediarsi qui nuove famiglie.”*

Poi c'è stato il sentito racconto della biografia di don Fiore, nato a Lovero nel 1940 e morto a Lovero nel 2013, uomo di carità e di grande umanità.

GROSOTTO

Si riassume l'attività del Gruppo svolta nel 2022.

Nonostante l'invecchiamento inesorabile di tutti i componenti, anche quest'anno abbiamo mantenuto le forze con 43 irriducibili iscritti e altri 5 "aggregati" (amici e collaboratori del Gruppo); purtroppo come diciamo noi Alpini qualcuno dei nostri è *andato avanti*.

Finite o quantomeno allentate le restrizioni legate alla pandemia Covid 19, è tornata la possibilità di organizzare ed effettuare le manifestazioni sia nazionali che locali degli Alpini. Nel nostro piccolo, con le poche forze a disposizione - a tal proposito sono ben accette nuove o vecchie leve sia maschili che femminili per le future manifestazioni - abbiamo potuto riproporre due momenti conviviali uno a "Chemp del Van" e uno al "Baracon de Varadega". Il Gruppo ha partecipato all'Adunata Nazionale a Rimini con una nutrita rappresentanza che ha sfilato con la Sezione Valtellinese. Tra le tante piccole attività del Gruppo vi è il supporto logistico di presidio agli incroci durante il transito di alcune importanti manifestazioni ciclistiche e nell'accoglienza della carovana mezzi militari storici "frece tricolori" di cui fa parte uno dei nostri iscritti.



L'attività più impegnativa dell'anno 2022 è stata la conclusione del restauro della cappella di San Rocco; questo restauro partito nell'agosto 2020, per diversi motivi, si è allungato fino ad estate 2022.

Il giorno 23 Ottobre, con una solenne e storica processione, anche il Gruppo ha orgogliosamente partecipato al rientro della nostra amatissima statua della Madonna delle Grazie nella sua casa all'interno del Santuario. Come sempre il Gruppo si è unito per moltiplicare le forze affrontando il riordino e la pulizia della sede, operazione resasi necessaria da due anni di sottoutilizzo nel periodo pandemico. Per il futuro l'intento è quello di mantenere il Gruppo vivo e operativo nelle sue tradizionali attività che caratterizzano da sempre la nostra Associazione.

Gruppo Alpini Grosotto

GROSIO

Il nuovo direttivo in carica per il triennio 2023/2025 è così composto: **Capogruppo Stefano Cecini** 1977, **Vicecapogruppo Adriano Ghilotti** 1979, **Consigliere Anziano Pietro Pini** 1940, **Consiglieri Domenico Pini** 1949, **Gianbattista Cecini** 1951, **Giovanni Franzini** 1953, **Stefano Franzini** 1967, **Alfio Rinaldi** 1978, **Sergio Sala** 1980, **Marcello Ghilotti** 1980.

Il Consiglio ha stabilito a partire dal tesseramento 2024 di riproporre l'usanza introdotta dal **Capogruppo** Gianfranco Magri di esentare dal pagamento della tessera i soci "over 80", omaggiandoli del bollino.

Attualmente i soci esenti del nostro Gruppo sono 14. Socio onorario aggregato la nostra Madrina, signora **Rainoldi Ivana**, classe 1925, vedova di Pruner Antonio "*Pincu*", Reduce di Russia e uno dei Soci fondatori del Gruppo. Riteniamo che sia un gesto di riconoscenza verso i nostri "veci" che può essere adottato anche da altri Gruppi.

Il Capogruppo Stefano Cecini



Valtellina Alpina si rallegra con il solido Gruppo grosino per lo slancio con il quale ha operato il rinnovamento nel Consiglio e dalle prime note del nuovo **Capogruppo Stefano Cecini** si riconferma il consolidato detto che "Gli Alpini cambiano rimanendo sempre sé stessi".

Piace che tra le prime linee operative del Consiglio figurino questa sensibilità verso i veci, ossia coloro che hanno superato anagraficamente la soglia degli 80 anni, e che li si omaggi del bollino. Gesto simbolico, significativo di rispetto, di riconoscenza, di affezione che il Gruppo manifesta loro con la consueta concretezza scarpona.

E si può essere certi che tale gesto è gradito e commuove i veci tenendoli tenacemente ancorati al loro Gruppo.

Da qualche anno anche il mensile L'Alpino offre pagine ai veci, agli over 90; piccola ma significativa gratifica per loro, i loro cari, il Gruppo di cui fanno parte.

Sono sensibilità che "umanizzano" un contesto sociale sempre più dilaniato dal frenetico consumismo di tutto e da un virtuale estraniante che ci affligge nella solitudine.

Ben venga dunque che altri Gruppi emulino i grosini.

Aridi numeri indicano che tra i soci della Valtellinese si contano **166** soci da 87 a 100 anni e **376** da 83 a 86 anni.

Un plotone di veci da coccolare.

Marino Amonini

SONDALO

In occasione della feste natalizie, abbiamo ricevuto in sede il nostro Alpino più anziano **Leonildo Pedrucci**, che il giorno 8 Agosto 2022 ha festeggiato i suoi 96 anni.

Proprio per la sua affezione al Gruppo il 21 Gennaio 2012 gli era stata consegnata una targhetta, quale atto di riconoscenza per le sue attenzioni delle quali il Gruppo Alpini ha sempre beneficiato. Il decano per il Gruppo è sempre stato presente, molto attivo e disponibile. Grazie di tutto **Nildo**.

Il Capogruppo Igor Giordani



Nildo festeggiato dal Gruppo



Nildo con la consorte Emilia Zappa

VALDISOTTO

Prima della stagione invernale il Gruppo Alpini ha dedicato una giornata di volontariato per lavori di manutenzione presso la Chiesa di San Bartolomeo de Castelaz, sopravvissuta alla furia della frana della Val Pola il 28 luglio 1987. I lavori hanno interessato la struttura della copertura della Chiesa e dell'Ossario con la pulizia delle falde, delle canali di gronda, dei pluviali e con la sostituzione di tutti i legni ferma neve.



Nikolajewka 1943-2023



Nel ricordo dell'80° anniversario della battaglia di Nikolajewka e della Giornata Nazionale della Memoria e del Sacrificio degli Alpini, la Proloco di Valdisotto, con la partecipazione del Gruppo Alpini, ha organizzato presso l'auditorium delle scuole di Cepina una serata in ricordo di quanti hanno sacrificato la loro giovane vita nella Campagna di Russia attraverso le lettere scritte dal fronte e le testimonianze raccolte dai famigliari di Battista Angelo Colturi disperso in Russia. Marco Rodigari della Proloco ha condotto le varie fasi della serata che ha avuto momenti di grande commozione quando gli Alpini Franco e Lorenzo hanno letto le lettere inviate dal fronte Russo dal papà e nonno Angelo Battista.

Un particolare ringraziamento ai famigliari di Franco per il lavoro svolto nella raccolta degli scritti e per averli messi a conoscenza della Comunità, un grazie agli organizzatori e a tutti coloro che hanno voluto essere presenti a ricordo del sacrificio dei nostri giovani paesani.

Il Capogruppo Luigi Colturi

BORMIO

Si è rinnovato a Bormio l'80° di Nikolajewka, un appuntamento fortemente voluto, come voto, dai Reduci del fronte russo per ricordare i loro commilitoni, Caduti e Dispersi, voto che il Gruppo Alpini alimenta con continuità, grande impegno e coinvolgimento della comunità dell'altavalle.

Ne sono prova le autorità, gli Alpini, le Associazioni d'arma i cittadini e gli alunni delle scuole che hanno affollato prima la piazza, poi la chiesa del S. Crocifisso per la cerimonia.

Toccante e commovente la nutrita presenza dei cappelli alpini dei Reduci poggiati sulle balaustre, idealmente presenti a ricordarci la tragedia della guerra ed invocare con tutti i presenti, ispirati dalle riflessioni del celebrante, l'arciprete don Fabio Fornera, preghiere per la Pace.

Su tutti i fronti ancora accesi nel mondo ed in particolare sul conflitto ucraino - russo. Sembra paradossale che quel fronte che ottant'anni fa fu tragedia per i nostri veci, torni ad essere barbarie come se dalla storia non ispiri i moniti sui conflitti: invariabilmente distruttori d'umanità.

Il Sindaco Silvia Cavazzi, nel suo discorso, ha ringraziato gli Alpini che ancora oggi mantengono vivo il ricordo e diffondono i valori di cui sono portatori prestando servizio alla comunità. Non c'è evento, non c'è iniziativa, sportiva o culturale, che non li veda presenti, pronti a portare il loro contributo. *“Questo ottantesimo - ha detto - ci aiuta a dare maggiore risalto a un episodio che ha segnato la nostra storia e le vite di tanti giovani, strappati dal loro paese e dai loro affetti per combattere in una guerra sanguinosa. Il loro coraggio e il loro sacrificio per la patria devono ancora oggi ispirare le nostre azioni. Il servizio per la comunità svolto dagli Alpini deve essere da esempio per tutti: a Bormio insieme a loro ci sono tante associazioni che si impegnano, volontari che mettono a disposizione il loro tempo e le loro energie. Ciascuno di noi - ha continuato il sindaco Cavazzi - è chiamato a partecipare alla vita della comunità e a fornire il proprio contributo. Anche voi - ha detto rivolgendosi agli alunni - potete farlo: tra vent'anni, quando celebriamo il centenario della battaglia di Nikolajewka, uno di voi potrebbe essere qui al mio posto, pensateci e abbiate cura del vostro paese”.*

Proprio gli scolari hanno ispirato il Presidente Giambelli, nel suo commosso saluto, quali destinatari dei valori che gli Alpini, la Valtellinese vuole consegnare organizzando il Campo Scuola a Isolaccia.

Scolari ben attenti, ordinati, accompagnati dalle Insegnanti, che hanno partecipato alla cerimonia con tanto di cappellino alpino. Toccante infine la lettura della poesia *Natal del dissèt* a cura dell'ispirato autore Giuseppe Rainolter, molto bravo nel colorare di sentimenti e di identità bormina le sue composizioni dialettali ben note nella Magnifica Terra.

Il dinamico Capogruppo Alberto Canclini ed i suoi collaboratori, riconfermando le collaudate capacità organizzative, anche per questa manifestazione non si sono risparmiati.

La comunità, partecipa con le autorità, le scolaresche, la cantoria, i familiari e gli Alpini di vari Gruppi dell'altavalle hanno espresso la miglior risposta agli sforzi organizzativi e la cerimonia nello storico gioiello del Santo Crocifisso, nel reparto Combo, è stato momento alto e riuscito dei dettati associativi.

Marino Amonini



Alcuni aspetti della riuscita cerimonia del 80° di Nikolajewka.

VALFURVA

Composizione Consiglio triennio 2023-2025

Il 14 gennaio 2023 si sono tenute le elezioni per la composizione del Consiglio del Gruppo Alpini di Valfurva valevoli per il triennio 2023-2025.

Al successivo 19 gennaio i membri eletti si sono riuniti in Consiglio per la nomina delle cariche di Capogruppo, Vice Capogruppo e Segretario; questi i ruoli assegnati.

Capogruppo **Compagnoni Graziano**

Vice Capogruppo **Giacomelli Cristian**

Segretario **Rinaldi Andrea**

Consiglieri **Compagnoni Guido, Andreola Adelio, Masa Michele, Faifer Stefano, Andreola Jonni, Salvadori Armando, Andreoli Marco, Antonioli Alberto.**

Il Capogruppo **Compagnoni Graziano**

PREMADIO

Venerdì 27 gennaio a Premadio si è svolta la tradizionale fiaccolata in ricordo dell'80° anniversario della battaglia di Nikolajewka. Purtroppo, causa la mancanza di neve, per motivi di sicurezza la fiaccolata si è svolta lungo un percorso più breve di quello tipico (che prevede la partenza al "Crap de Castelet" e l'attraversamento del bosco) e si è conclusa al Monumento ai Caduti, dove sono ricordati anche i dispersi della ritirata di Russia.

Qui tutti i ragazzi, accompagnati da genitori e insegnanti, hanno circondato il monumento in un simbolico abbraccio. Dopo aver depositato le fiaccole i presenti si sono spostati in piazza dove, in attesa della S. Messa, sono stati riscaldati da vin brulé e tè preparati dagli Alpini. Durante la Messa, celebrata da Don Mauro, il cappello di uno dei quattro reduci di Premadio è stato posto sull'altare a simboleggiare il sacrificio degli Alpini durante la ritirata. Auspichiamo che il prossimo anno sempre più persone possano partecipare a questa iniziativa e rinnovare insieme il nostro impegno per mantenere viva la memoria dei nostri caduti e preservare i nostri valori fondamentali.



La suggestiva fiaccolata a Premadio

ISOLACCIA

Quest'anno il Gruppo, visto lo stato di degrado in cui versavano i due crocefissi, posti lungo la Strada che da Isolaccia porta verso la Cima Piazzi, ha voluto, con un lavoro di competenza e professionalità riqualificarli e restaurarli. Ottenuto un beneplacito di alcuni discendenti abbiamo intrapreso la strada per rivalorizzarli.

I Crocefissi posti in detti luoghi testimoniano la fede religiosa, un voto promesso, una grazia ricevuta o semplicemente un ringraziamento per scampati pericoli pertanto il loro mantenimento risultava doveroso. Il primo crocefisso posto in Loc. Zardin è a ricordo di Trameri Giuseppe, siamo risaliti solo all'anno 1945 in cui è avvenuto l'ultimo restauro, ma il suo posizionamento risulta databile molto prima. Il secondo Crocefisso in Loc. Praolin in ricordo di Bormetti Gervasio. Corre l'obbligo di un sincero e doveroso ringraziamento a tutti gli Alpini che hanno collaborato, ma un grazie particolare va all'Alpino Rocca Giancarlo promotore dell'iniziativa ma soprattutto per lavoro di risistemazione e ricostruzione di tutta la parte lignea deteriorata o rotta, inoltre e agli Alpini Rocca Silo e Poletti Angelo, per il lavoro svolto e il tempo dedicato.

Credo che non riusciremo mai a ringraziare abbastanza la nostra preziosa e sempre disponibile restauratrice Martinelli Angela di Piandelvino che nonostante tutti i suoi impegni si è ritagliata il tempo necessario per restaurare in modo impeccabile i due crocefissi.



Preziosa l'opera di restauro dei Crocefissi

Il Gruppo è stata ben lieto di festeggiare assieme all'Alpino Giacomelli Bernardino, il socio più anziano del Gruppo nonché memoria storica e lucida. Bernardino ha spento le sue 95 candeline in compagnia della moglie Dora, del Capogruppo e alcuni Consiglieri.

La sua avventura militare è iniziata a Brunico il 14 maggio 1949 nella 51° compagnia del VI^o Alpini Edolo poco dopo il termine della seconda guerra mondiale, in un momento storico in cui esisteva ancora molto attrito tra popolazione altoatesina e militari, lo stesso ricorda benissimo la disposizione che suggeriva di non uscire dalla caserma se non almeno in tre commilitoni, a luglio veniva trasferito a Merano fino a fine naia, si recava a Dobbiaco gli ultimi 2 giorni dove il 4 aprile 1950 veniva congedato. I più sentiti e sinceri auguri dal Gruppo Alpini

Il Capogruppo Gerardo Urbani



Vivissime felicitazioni a Bernardino, inossidabile Alpino!

LIVIGNO TREPALLE

Sgambeda 2022

Domenica 12 Dicembre 2022, si è tenuta la 32^a edizione della "SGAMBEDA", la tradizionale granfondo a tecnica libera, tornata finalmente dopo due annate condizionate dalle pandemia, per la felicità dei numerosi partecipanti provenienti da tutta Europa. Una giornata fredda ma con cielo limpido e sole battente, a cui gli Alpini non hanno potuto sottrarsi, collaborando, così come le precedenti edizioni, al controllo pista, disponendosi lungo il tracciato nei punti di ristoro e di controllo.



Coppa del Mondo di Sci Fondo

Nelle giornate di Sabato 21 e Domenica 22 gennaio 2023, Livigno, per la prima volta nella sua storia, ha ospitato una tappa della Coppa del Mondo di sci di fondo.

Il Gruppo Alpini di Livigno, con il suo nucleo PC, sono intervenuti, rispondendo alle richieste del comune e comitato FIS, gestendo l'accesso ai parcheggi ed al Paddock atleti.

Oltre il ringraziamento da parte degli organizzatori, per la riuscita dell'evento, come Gruppo siamo particolarmente soddisfatti, soprattutto per il confronto, la cooperazione ed organizzazione con altre realtà di volontariato presenti, contribuendo all'ottimo risultato, per una manifestazione di così alto livello e prestigio.



Manifestazioni di livello internazionale calamitano moltitudini. Fondamentale per questi eventi l'apporto di Volontari e Alpini.

Commemorazione 80° Nikolajewka

Il 28 Gennaio 2023, si è tenuta la tradizionale serata per la commemorazione della battaglia di Nikolajewka, con conseguente assemblea ordinaria e tesseramento.

Quest'anno la S. Messa, officiata dal Parroco Don G. Luca, è stata particolarmente apprezzata e seguita, in quanto, come ai vecchi tempi, tenutasi nella chiesa di San Rocco, con la partecipazione del Coro Monteneve che ha intrattenuto e commosso, eseguendo una serie di brani anche dopo la cerimonia.

Il nostro "Don" dopo aver ricordato i caduti di Nikolajewka ha anche benedetto il nuovo gagliardetto del Gruppo.

Assemblea e tesseramento

In seguito ci si è trasferiti presso la sede di via Teola, dove si è tenuta l'assemblea ordinaria ed il tesseramento annuale, terminando la serata con una ottima spaghetтата preparata e servita dai nostri infaticabili cuochi.

Il Capogruppo Josi Cusini



Sempre attivi e dinamici Alpini e Volontari a Livigno.

Pesa però come un macigno l'assenza del Gruppo all'Assemblea dei Delegati di Villa di Tirano. Al Raduno Sezionale potranno saldare la penalità con adeguata modalità scarpona.

SONO SOLO ...ANDATI AVANTI

GRUPPO GROSOTTO

DELLA RODOLFA BRUNO, CL. 1951

GRUPPO ARDENNO

FOLINI CESARE, CL. 1933

Capogruppo onorario, Fondatore del Gruppo

GRUPPO ALBAREDO

MAZZONI ERMES CARLO, CL. 1933

Nonno del Capogruppo Nevio Ravelli

RAVELLI GIAN MARIO, CL. 1945

GRUPPO VALTARTANO

BARLASCINI UMBERTO, CL. 1928

GRUPPO BORMIO

PEDRANZINI EGIDIO, CL. 1938

COMPAGNONI LORENZO, CL. 1932

DEI CAS RINALDO, CL. 1933

MEVIO ATTILIO, CL. 1930

CANTONI GINETTO, CL. 1929

GRUPPO NUOVA OLONIO

AMBROSINI GIOVANNI, CL. 1931

FERRARIO RINO, CL. 1944

GRUPPO CHIAVENNA

FOICO MASSIMO, CL. 1952

PILATTI PIERANGELO, CL. 1935

DE STEFANI MARIO, CL. 1944

GRUPPO TRESEDA

MUZIO PIERLUIGI, CL. 1937

GRUPPO TALAMONA

SASSELLA VITTORINO, CL. 1929

GRUPPO PIATEDA

MICHELETTI AGOSTINO, CL. 1946

GRUPPO VALMASINO

MARCHETTI VINCENZO, CL. 1943

GRUPPO GORDONA

TAVASCI SIRO LUIGI, CL. 1927

GUGLIELMANA EZIO, CL. 1941

Ex Consigliere Sezionale

GIAMPEDRAGLIA LINO, CL. 1937

BALATTI ALDO, CL. 1929

GRUPPO VERCEIA

DELLA BITTA ANTONIO, CL. 1939

FASCENDINI FRANCO, CL. 1945

GRUPPO TRESIVIO

DOTTI GIANFRANCO, CL. 1949

GRUPPO PONCHIERA ARQUINO

BORDONI PAOLO, CL. 1965

GRUPPO VALFURVA

CONFORTOLA FLAVIO, CL. 1929

COMPAGNONI GIUSEPPE, CL. 1938

GRUPPO PIANTEDO

BARINI ATTILIO, CL. 1935

GRUPPO LANZADA

BARDEA RINO, CL. 1945

GRUPPO COLORINA

PIZZINI CANDIDO, CL. 1942

GRUPPO TORRE S. MARIA

CRISTINI SILVIO, CL. 1935

FORNI PAOLO, CL. 1944

GRUPPO SEMOGO

ROCCA MARIO, CL. 1951

GRUPPO DELEBIO

DELL'OCA CARLO CARLETTO, CL. 1934

FISTOLERA ORESTE, CL. 1929

GRUPPO BUGLIO IN MONTE

AZZALINI PELLEGRINO RINO, CL. 1944

PRIMO CAPOGRUPPO NEL 1972

GRUPPO PEDENOSSO

LANFRANCHI FEDELE, CL. 1941

DEI CAS ERIO, CL. 1953

GRUPPO MORBEGNO

DEL BARBA ANTONIO, CL. 1939

GRUPPO GROSIO

BESSEGHINI ANGELO, CL. 1937

GRUPPO PONTE VALTELLINA

MOLTONI MAURO, CL. 1934

GRUPPO NOVATE MEZZOLA

COLZADA ORESTE, CL. 1934

GRUPPO CIVO DAZIO

CIAPPONI GIACOMO, CL. 1950

BOGIALLI LUIGI, CL. 1940

GRUPPO MAZZO DI VALTELLINA

POZZI GIUSEPPE, CL. 1944

GRUPPO SONDALO

SASSELLA ENRICO, CL. 1929

GRUPPO ISOLACCIA

ROCCA FELICE, CL. 1931

*La famiglia alpina
valtellinese e valchiavennasca
con VALTELLINA ALPINA
partecipa al cordoglio dei familiari.*

OSSIGENO PER ...VALTELLINA ALPINA

€ 150	Gruppo Piantedo
€ 100	Gruppo Civo
€ 150	Gruppo Gordona
€ 200	Gruppo Rogolo
€ 150	Gruppo Novate Mezzola
€ 250	Gruppo Morbegno
€ 40	Gianpaolo Marini
€ 100	Gruppo Cedrasco
€ 150	Gruppo Castione Andevenno
€ 200	Gruppo Verceia

PROSSIME MANIFESTAZIONI

26 marzo NUOVA OLONIO

Raduno del Gruppo

1 aprile SONDRIO

Commemorazione Caduti Scerscen

14/15/16 aprile SONDRIO

CENTENARIO SEZIONE VALTELLINESE

23 aprile NOVATE MEZZOLA

Raduno del Gruppo

23 aprile DELEBIO

Raduno Chiesetta della Puncina

30 aprile CEDRASCO

Raduno del Gruppo

7 maggio PIANTEDO

Raduno al Santuario di Valpizzo

12/13/14 maggio UDINE

94° ADUNATA NAZIONALE



21 maggio COLORINA

Raduno del Gruppo

28 maggio SAMOLACO

Raduno del Gruppo

28 maggio MORBEGNO

Raduno del Gruppo

3/4 giugno MASER (TV)

CAMP. NAZIONALE MARCIA DI REGOLARITÀ

4 giugno CHIAVENNA

Raduno del Gruppo

10-11 giugno MALLES GLORENZA

Raduno ABAT *Mai tardi*

18 giugno DELEBIO

Raduno al Tempietto Campo Beto

12/18 giugno ISOLACCIA VALDIDENTRO

CAMPO SCUOLA

1/2 luglio BRINZIO (VA)

CAMP. NAZIONALE CORSA INDIVIDUALE

2 luglio CHIESA VALMALENCO

Raduno al Lagazuolo

2 luglio GROSOTTO

Raduno al Baracon in Varadega

9 luglio TRAONA

Raduno del Gruppo a BIOGGIO

9 luglio COSIO VALTELLINO

Raduno a Le Tagliate

9 luglio ARDENNO

Raduno del Gruppo loc. Pesc

9 luglio LANZADA

Raduno a Franscia

9 luglio PIATEDA

50° del Gruppo a Le Piane Rifugio ANA

9 luglio PONTE VALTELLINA

Raduno Rifugio di Campello Valfontana

- 9 luglio APRICA**
Raduno sede di Via Vecchio Mulino
- 9 luglio LOVERO**
Raduno in Alpe Troena Guspessa
- 9 luglio LIVIGNO**
Raduno del Gruppo
- 16 luglio ALBAREDO**
Incontro BG-SO al Passo San Marco
- 22/23 luglio S. GIACOMO DI TEGLIO**
Raduno al Campo di S. Sebastiano
- 22/23 luglio VALCAMONICA**
59°Pellegrinaggio in Adamello
- 23 luglio ROGOLO**
Raduno al Tempietto di Erdona
- 23 luglio TORRE S. MARIA**
Raduno all'Alpe Bracia
- 23 luglio VILLA DI TIRANO**
Raduno a Bursè
- 23 luglio PEDENOSSO**
Raduno a S. Giacomo di Fraele
- 29-30 luglio MELLO**
Raduno del Gruppo a Poira di Mello
- 30 luglio CERCINO**
Raduno al Cagnello
- 30 luglio CASTIONE ANDEVENNO**
Raduno al Alpe Morscenzo
- 30 luglio MAZZO DI VALTELLINA**
Raduno al Pian di Cop *Mortirolo*
- 30 luglio GROSIO**
Raduno del Gruppo a Malghera
- 30 luglio SEMOGO**
Raduno del Gruppo
- 5 agosto NOVATE MEZZOLA**
Raduno in Val Codera
- 5 agosto LANZADA**
Pellegrinaggio allo Scerscen
- 6 agosto CIVO**
Raduno a Poira di Civo
- 6 agosto VALTARTANO**
Raduno in località Vallunga
- 6 agosto BUGLIO IN MONTE**
Raduno a Campasc
- 6 agosto TRESIVIO**
Raduno a S. Stefano di Boirolo
- 6 agosto TEGLIO**
Raduno a Prato Valentino
- 6 agosto GROSOTTO**
Raduno Laghetto prati di Punta
- 6 agosto BORMIO**
Raduno alla III^a Cantoniera
- 6 agosto PEDENOSSO**
Raduno in Val Vezzola



- 11/12/13 agosto VALMASINO**
Raduno a Sasso Remenno, 50° del Gruppo
- 13 agosto VALGEROLA**
70° del Gruppo a Pescaglio
- 13 agosto SELVETTA FORCOLA**
Raduno al Bosco di Alfaedo loc. Crocere
- 13 agosto CEDRASCO**
Raduno all'Alpe Campelli
- 13 agosto CASPOGGIO**
Raduno del Gruppo a S. Antonio
- 13 agosto VALDISOTTO**
Raduno al Forte di Oga/Le Motte
- 13 agosto ISOLACCIA**
Raduno a Prescedont
- 14 agosto PIATTA**
Pellegrinaggio al Pic de Valeceta
- 15 agosto CINO**
Raduno del Gruppo
- 20 agosto ALBOSAGGIA**
Raduno al Lago della Casera
- 20 agosto VALFURVA**
Pellegrinaggio in Vallumbrina
Raduno al Passo di Gavia
- 27 agosto ANDALO**
Raduno al Tempietto di Piazza
- 27 agosto BERBENNO VALTELLINO**
Raduno del Gruppo
- 27 agosto GROSIO**
Raduno de San Pedru
- 27 agosto PIATTA**
Raduno del Gruppo a Redasco
- 27 agosto LIVIGNO**
Raduno al Madonon
- 3 settembre PONCHIERA**
Raduno in sede, Centrale Mallero

- 9/10 settembre BRENTONICO (TN)**
CAMP. NAZIONALE CORSA A STAFFETTA
- 10 settembre ALBOSAGGIA**
Raduno Madonna dei Mosconi
- 14/15 ottobre LODI**
RADUNO 2° RAGGRUPPAMENTO
- 14/15 ottobre VICENZA**
CAMP. NAZIONALE PISTOLA E CARABINA
- 28/29 ottobre PINETA DI SINNAI (CA)**
CAMP. NAZIONALE MOUNTAIN BIKE
- 12 novembre TRESIVIO**
Festa dell'Atleta

Sezione A.N.A. Valtellinese
Via Romegialli, 21 Sondrio

Segreteria aperta nei giorni

Lunedì ore 15 - 18

Mercoledì ore 15 - 18

Venerdì ore 15 - 18

Tel. 0342.514909

Mail: valtellinese@ana.it



VALTELLINA ALPINA

Sezione Valtellinese

Sede: Palazzo BIM - Via Romegialli, 21 - 23100 Sondrio

Tel. e Fax 0342 514909

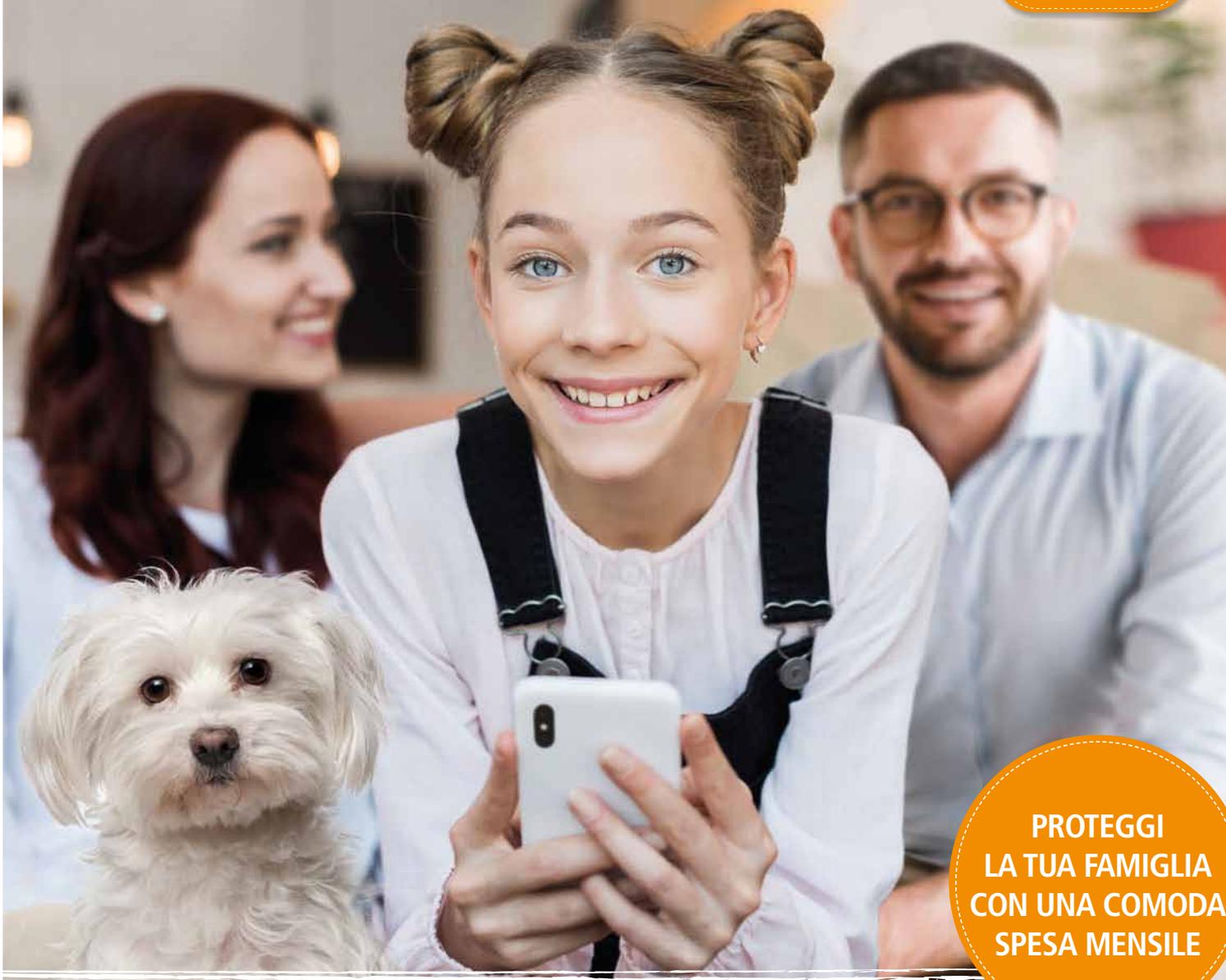
mail: valtellinese@ana.it - <http://www.anavaltellinese.it/>

Direttore Responsabile: **Amonini Marino**
Autorizz. del Trib. di Sondrio - N° 181 del 4/3/1986
Numero stampato in 8.000 copie

STAMPA: Lito IGNIZIO

Zero Pensieri. Zero imprevisti.

CASA,
FAMIGLIA
E SALUTE



PROTEGGI
LA TUA FAMIGLIA
CON UNA COMODA
SPESA MENSILE

METTI AL RIPARO IL TUO PATRIMONIO DA **PICCOLI E GRANDI IMPREVISTI**.
PROTEGGI LA TUA FAMIGLIA ANCHE DAI **RISCHI DEL MONDO DIGITALE**.
ANCHE CON UNA COMODA SPESA MENSILE SENZA INTERESSI DI FRAZIONAMENTO.

Zero
Pensieri


ARCA ASSICURAZIONI



**Banca Popolare
di Sondrio**

FONDATA NEL 1871